QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42.888, 50.886, 53-861 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/26710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il popolo sovrano

Ho contemporaneamente sotto gli occhi i giornali che parlano del progetto di nuova Costituzione francese, con i poteri del Parlamento ridotti al minimo, lo stesso Consiglio dei Ministri esautorato a favore di un Consiglio più ristretto, il netto primato dell'esecutivo; ed il recente volume di Giorgio Fenoaltea, *Il popolo sovrano*. E sento intorno a me, in variazioni infinite, da amici italiani e stranieri, da un lato rivendicare i diritti della sovranità popolare, il primato delle assemblee parlamentari, deplorare ogni attenuazione della regola per cui queste assemblee dovrebbero essere la sola fonte del diritto, considerare come una prima abdicazione le stesse deleghe a Commissioni formate in seno alle Camere, ed all'opposto affermare invece l'impossibilità di ritornare a schemi del 1848, difendibili solo da chi ignori la complessità dello Stato contemporaneo, i problemi tecnici che neppure la più eletta assemblea parlamentare sarebbe in grado di dominare!

Sento ricordare che la via alle dittature, all'abbandono dei sistemi democratici, è segnata piuttosto dalle Costituzioni che non funzionano, dai Parlamenti che lasciano dietro a sé uno spaventoso arretrato legislativo, dalla girandola dei ministeri, che non da una Costituzione che limiti i poteri d'iniziativa del Parlamento, ma gli lasci il compito di dettare le grandi direttive della politica nazionale. Ed ancora sento qua elogiare il *referendum* come vera forma di democrazia diretta, come schietto mezzo per permettere al popolo di governarsi, là indicarlo come via alle dittature.

E' poi appena il caso di aggiungere che ogni opinione invoca esempi calzanti alla propria tesi.

Quanto difficile lo sceveramento tra principî ed applicazioni, tra essenziale e contingente; quanto sottile la cresta che divide il dogmatismo, che guarda per universali ed ignora le circostanze proprie ad ogni situazione, e l'empirismo, che non ha capisaldi.

Nel libro di Fenoaltea il popolo sovrano è da noi un re per burla, viene elusa la Costituzione, in quanto il popolo non esercita la sua sovranità, la burocrazia è sempre la più forte, gran parte delle norme costituzionali restano lettera morta, infinite mozioni e voti del Parlamento diretti alla presentazione di certi disegni di legge, all'attuazione di certe riforme, sono rimasti senza alcun seguito.

Grata e piacevole lettura quella del libro: la cui tesi fondamentale è che la distinzione tra possesso della sovranità da parte del popolo ed esercizio di essa da parte di organi cui il popolo è estraneo, in particolare di ogni organo diverso dalle assemblee parlamentari, tende a ridurre a mera finzione giuridica la sovranità popolare.

E si può anche consentire sul punto astratto.

Sennonché resta poi a vedere secondo i casi se il popolo sovrano sia il re fantoccio cui si pone in mano lo scettro, ma cui non si consentirebbe di esercitare la sovranità per quanto lo bramasse, o sia invece quegli che non ha reale desiderio di esercitare questa sovranità: ciò o per ignavia (come molti mariti e padri che non esercitano i diritti di capo della famiglia solo per pigrizia e per evitare contrasti) o saggiamente riconoscendosene incapace (come quei mariti che lasciano alla moglie di amministrare le rendite della famiglia, sapendola a ciò più atta).

Se si guarda al popolo nel suo insieme, mi pare da escludere, per l'Italia come per la Francia, la prima alternativa. Potrà, guardandosi alla società nazionale nel suo insieme, deplorare che certi ceti non facciano il possibile per lo sviluppo intellettuale di altri, per interessarli alla cosa pubblica, che la stampa non illumini abbastanza. Ma non si può proprio affermare che la struttura politica non consentirebbe al popolo — non avrebbe consentito a quello francese fino all'ultima crisi — di rivendicare il diretto esercizio della sovranità.

Niente impediva che si costituissero partiti i quali avessero come programma un'ampia introduzione del *referendum*, la formazione delle leggi occorrenti per realizzare la Costituzione, l'abolizione di quelle altre, relitto di un periodo autoritario, che dànno troppo ampio potere all'esecutivo. Niente vietava che in ogni collegio gruppi di elettori zelanti esigessero dai candidati la parola d'onore di votare quei disegni, di negare la fiducia ad ogni governo che si opponesse ad essi (l'impegno scritto del candidato a votare certe leggi e ad opporsi ad altre, ortodosso o no costituzionalmente, è già nelle tradizioni italiane del periodo liberale). Ma tutti sappiamo che in dodici anni nessun partito si è battuto per concrete leggi in tale senso, che tutta la lotta politica si è svolta su spunti estremamente generici.

Siamo quindi piuttosto al sovrano che non ha alcun desiderio di esercitare personalmente il potere, che preferisce delegarlo ad altri, beninteso nella speranza che questi amministri bene per lui.

E qui sarebbe azzardato parlare d'ignavia, considerare il popolo alla stregua di un re fannullone.

La verità è che non si può ridurre a schemi la estrema complessità della vita associata; e che quando parliamo di popolo comprendiamo milioni di uomini che hanno interessi comuni, ma anche interessi contrastanti, e che non nutrono affatto idee uniformi su quali interessi siano da ritener comuni né sul miglior modo di soddisfarli.

Sicché la sovranità popolare per divenire quella realtà che Fenoaltea auspica deve avere anzitutto a presupposto una coscienza d'interessi comuni, ed altresì l'orientamento almeno di una maggioranza circa il miglior modo di soddisfarli. E presuppone altresì un grado di maturità, di cultura, per cui il più della popolazione sia uscito da quello stadio primordiale che è connesso alla ignoranza ed alla costante incertezza del domani, ove non si guarda se non allo spazio di un giorno né oltre l'àmbito della propria famiglia. In tali condizioni il termine cittadino suona irrisorio; l'uomo non fa parte di una *civitas*, ma di un minuscolo gruppo, e l'inclinazione naturale è quella di divenire cliente, di appoggiarsi ad uno più forte. Senza nulla chiedergli, neppure sul terreno della moralità.

Anche un gradino più su il cittadino non c'è ancora: quando si accetta in blocco, sottoscrivendo una cambiale che vale per il presente e per il futuro, ciò che un partito od una Chiesa (un partito-Chiesa od una Chiesa-partito) farà o dirà rinunciando ad ogni critica, emettendo voto di obbedienza assoluta, non si è sulla via di costituire il popolo sovrano.

Che può sorgere soltanto dove sianci cittadini sempre preoccupati dei problemi della vita collettiva, e sempre desiderosi di meglio indagarli ed approfondirli: consci di un dovere in tale senso, sicché divenga vergogna confessare disinteressamento. In tale approfondimento i cittadini scorgeranno sempre più chiaramente la distinzione tra i punti di arrivo che occorre avere netti e precisi, non nella nebulosità di una visione di felicità generale, e gli strumenti, per cui occorreranno sempre particolari capacità tecniche.

Finché si giostra sui termini giuridici «corpo elettorale», «assemblee legislative», «potere esecutivo», i discorsi possono essere relativamente semplici. Ma i termini «cittadini», «elettori», popolo, coprono realtà infinite. In linguaggio matematico sono delle variabili, sicché anche lasciando immutati gli altri termini del problema, il risultato può essere ognora diverso.

Come sempre, il pregiuridico, l'*humus* su cui sorgono le regole di diritto, pubblico o privato, è quel che realmente conta. Costituzionalisti e professori di dottrine politiche possono scrivere belle pagine; ma chi vanga, cura, trasforma il terreno, i formatori della realtà politica, dei cittadini, se si vuole del popolo sovrano, sono degli umili, degli ignoti: talora maestri, modestissimi scrittori su modestissimi fogli, organizzatori di partito, preti, ma assai più spesso persone non classificabili per posizioni sociali né per ceti, che hanno la vocazione di discutere, chiarificare, combattere le menzogne convenzionali, i sofismi sempre ripetuti, scuotere le pigrizie radicate, insegnare prima ancora che a discutere, a vedere: che sanno suscitare la curiosità di guardare entro le fitte maglie dell'ordito della vita associata e dei suoi problemi.

A. C. Jemolo

Dopo l'annuncio della prossima sospensione atomica

Washington invita Mosca a riprendere i colloqui per un incontro dei "grandi,,

Cauto ottimismo in America sulle reazioni sovietiche - La risposta degli Stati Uniti alle accuse russe di tener segreti gli esperimenti in corso: precisano che dal '45 ad oggi hanno fatto esplodere 113 ordigni nucleari - Anche Londra e Parigi sollecitano la ripresa delle trattative

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 agosto.

La Russia risponderà molto probabilmente alla proposta americana di sospendere per un anno gli esperimenti atomici, con la controproposta di iniziare i negoziati per il controllo ed ispezione internazionali nell'ambito di un incontro fra i capi di governo, da convocare immediatamente.

Questa è la previsione più accreditata nei circoli diplomatici di Washington dopo che sono state attentamente studiate le prime reazioni sovietiche alla dichiarazione di ieri del Presidente.

Prevedendo ad ogni modo che questa possa essere la controproposta sovietica, il governo americano ha cercato di prevenire Mosca chiedendo, d'accordo con l'Inghilterra e la Francia, — che hanno mandato note analoghe — la immediata ripresa dei negoziati diplomatici esplorativi interrotti bruscamente da Gromyko il 16 giugno scorso.

La nuova nota americana risponde formalmente alla proposta sovietica del quindici luglio per negoziare un accordo di non aggressione e di amicizia fra l'Occidente ed i Paesi comunisti. Si tratta di un argomento, afferma la risposta americana, che potrà esser trattato utilmente solo in una riunione dei capi di governo; molto più utile è per il momento riprendere le conversazioni preparatorie fra il ministro degli Esteri sovietico e gli ambasciatori occidentali a Mosca.

Questa richiesta interlocutoria americana non esclude affatto che Mosca avanzi la controproposta di discutere un accordo per il bando permanente degli esperimenti atomici in un incontro fra capi di governo. E' prematuro dirlo, si afferma, quale potrebbe essere la risposta americana ad un simile passo. Si ricorda, però, che sino ad ora gli Stati Uniti ed i loro alleati hanno insistito che l'incontro alla sommità potrà esser convocato solo dopo che, attraverso i normali canali diplomatici, siano state accertate serie possibilità di accordo. Nulla dimostra che tale atteggiamento sia mutato, ma nulla indica anche che la Russia voglia ancora sottrarsi ad un negoziato, aperto a tutti i problemi.

Per quanto riguarda la sospensione atomica, si prevede che Mosca farà obiezioni alla condizione posta da Eisenhower di subordinare il rinnovo della sospensione alla conclusione di soddisfacenti progressi per un accordo sul disarmo. Fonti autorizzate americane fanno notare che la condizione enunciata dal Presidente non può essere considerata una tattica dilazionatrice, perché gli Stati Uniti faranno sapere a Mosca che se alla fine di un anno di negoziati non si sarà giunti ad un accordo, non si procederà automaticamente alla ripresa degli esperimenti ma si continuerà a negoziare ancora per qualche mese.

Ciò che a Washington importava sottolineare, si afferma, è che la sospensione pura e semplice degli esperimenti non può essere considerata un passo verso l'accordo per il disarmo. Un vero primo passo sarà compiuto solo quando si sarà raggiunto un accordo per la ispezione ed il controllo in tutti i territori dei Paesi produttori di armi atomiche, contro esperienze clandestine. L'unico caso in cui gli Stati Uniti si riservano di riprendere immediatamente la loro libertà d'azione è quello in cui si convincessero che la Russia non negozia in buona fede.

Il relativo ottimismo con cui si attende una risposta russa positiva non è stato intaccato nemmeno dalle denunce fatte oggi dalla radio sovietica contro la pretesa clandestinità con cui gli Stati Uniti starebbero conducendo una serie di esperimenti nel Pacifico. Le autorità americane non vogliono né confermare né smentire che gli esperimenti siano stati trentadue, quattordici dei quali pubblicamente rivelati. Ma si limitano ad osservare che la Russia non ha quasi mai annunciato i suoi esperimenti; quasi tutti, infatti, sono stati segnalati da comunicazioni americane. Ad ogni modo, all'inizio della serie in corso la *Atomic Energy Commission* aveva avvertito che non tutti gli esperimenti sarebbero stati resi noti. Sino ad oggi, ufficialmente, gli Stati Uniti hanno esploso centotredici ordigni, incluse le due bombe sganciate negli ultimi giorni della guerra su Hiroshima e Nagasaki e la prima esplosa il 16 luglio 1945 nel Nuovo Messico. L'Inghilterra ha annunciato tutte le sue diciotto esperienze.

Questo attacco sovietico, comunque, non desta preoccupazione, in parte perché si sa già in anticipo che Mosca non rinuncerà sicuramente a sfruttare propagandisticamente a suo vantaggio la proposta condizionata di Eisenhower ed in parte perché si ritiene che il governo sovietico si è troppo compromesso davanti al mondo insistendo per la sospensione per rendere impossibile ogni seria discussione sull'argomento.

Un'altra difficoltà non è esclusa: che la Russia annunci di aver aiutato la Cina a crearsi una industria atomica e che quindi anche Pekino ed il territorio cinese devono essere inclusi nel programma di stazioni di controllo e di ispezione internazionale che costituirà la parte essenziale dell'accordo per il bando agli esperimenti atomici. Ciò sarà fatto per chiedere sotto altra forma il riconoscimento del regime cinese e quindi per obbligare gli Stati Uniti a modificare radicalmente la loro politica di non riconoscimento o a ritirare la loro proposta. Questa ipotesi viene però scartata da coloro che ritengono che Mosca non possa più sottrarsi ad un negoziato.

Gino Tomajuoli

La nota italiana al governo sovietico

Roma, 23 agosto.

Contemporaneamente a quelle inviate a Mosca dai governi di Londra, Washington, Parigi e Bonn, è stata consegnata oggi all'URSS una nota italiana. Essa ricorda come il governo italiano annetta la più grande importanza ai negoziati multilaterali, anche al più alto livello, come mezzo per attenuare la tensione internazionale e sistemare i più gravi problemi insoluti (disarmo e sicurezza europea) poiché qualsiasi patto rimarrebbe sterile se non fossero previamente eliminate le ragioni che sono all'origine degli attuali contrasti.

La nota ricorda poi il contributo dato sinora dal governo italiano alla preparazione della conferenza al più alto livello, constata come la fase di preparazione diplomatica della conferenza stessa si trovi attualmente sospesa non avendo l'Unione Sovietica risposto alle ultime proposte occidentali, ed esprime l'augurio che l'Unione Sovietica modifichi tale atteggiamento negativo, consentendo una ripresa della preparazione diplomatica.

In tal caso — conclude la nota — sarebbe possibile, con la procedura proposta da parte occidentale, prendere in esame tutte le proposte, compresa quella sovietica del 15 luglio, al fine di accertare se esse siano effettivamente utili e costruttive per la pace mondiale e per una sistemazione equa e duratura dei problemi europei.

Commenti russi alla sospensione atomica

Mosca, 23 agosto.

Commentando la proposta americana di sospendere gli esperimenti nucleari, l'agenzia *Tass* ha affermato stasera che tale proposta «non è altro che un nuovo passo inteso a proseguire la tattica condotta finora dagli americani per evitare il disarmo». La *Tass* ha aggiunto che gli Stati Uniti hanno compiuto dall'aprile al luglio scorso 32 esperimenti, 18 dei quali sono stati tenuti nascosti al pubblico.

L'organo del governo sovietico *Izvestia* ha ignorato la dichiarazione inglese sulla sospensione degli esperimenti, e ha dato in breve notizia dell'annuncio del presidente Eisenhower sotto il seguente titolo: «Gli Stati Uniti ritardano la sospensione degli esperimenti nucleari».

Radio Mosca in una trasmissione in inglese per il sud-est asiatico ha chiesto oggi che le esplosioni nucleari abbiano immediatamente termine ora che gli esperti a Ginevra hanno concordato come rilevare tali esplosioni.

Il commentatore ha detto: «E' stato annunciato a Londra che un'altra bomba all'idrogeno è esplosa ieri all'isola del Natale. Deve essere notato che quest'ultima esplosione nucleare britannica viene in un momento in cui in tutti i Paesi il movimento per una cessazione delle prove nucleari ha assunto proporzioni particolarmente vaste.

«In Giappone, in Australia e in Italia, negli Stati Uniti e nella stessa Gran Bretagna, c'è una richiesta sempre più insistente per far cessare questa follia atomica».

Nella trasmissione si è fatto anche riferimento ad una dichiarazione diramata oggi dal Ministero degli Esteri di Tokio. In essa si ribadisce l'esigenza di una immediata cessazione degli esperimenti con armi nucleari.

Un comunicato ufficiale del governo di Formosa

Le artiglierie di Mao bombardano le isole Quemoy con 80 mila colpi

Non ancora rivelati i danni ed il numero delle vittime - Per due ore le isole sottoposte ad un martellante fuoco - Partite in "missione segreta,, alcune unità di Ciang Kai-shek

Dulles dichiara: Non resteremo inerti nel caso d'un attacco

(Nostro servizio particolare)
Taipeh, 23 agosto.

Un comunicato reso noto alle 14,45 (ora italiana) informa che nella notte di ieri batterie cinocomuniste hanno aperto il fuoco contro le isole Quemoy che per due ore sono state martellate quasi senza interruzione. Il documento precisa che le batterie hanno sparato ben 80.000 colpi, cinquanta dei quali di grosso calibro, ma non rivela dati sulle vittime e sui danni provocati dal furioso bombardamento.



L'azione di fuoco cino-comunista si è accanita in particolar modo contro la «grande Quemoy» e la «piccola Quemoy» il cui territorio sarebbe stato praticamente «arato» dalle deflagrazioni delle granate esplosive ed incendiarie. Intervistato dai giornalisti, il capo dell'Ufficio stampa del ministero della Difesa, ammiraglio Liu Hoh-Tu, ha dichiarato che il bombardamento della scorsa notte è stato il più violento che si sia mai avuto in quella zona dal settembre 1953, anno in cui incominciò la guerra aperta fra le due Cine.

L'ammiraglio ha aggiunto che le batterie cino-nazionaliste hanno immediatamente risposto al fuoco, mentre le unità di base in quelle acque ricevevano l'ordine di lasciare subito gli ormeggi e dirigersi verso il mare aperto. Sino a questo momento le notizie continuano a mantenersi scarse a causa della rigida censura imposta dalle autorità militari cino-nazionaliste.

Scopo dell'azione a fuoco dei cino-comunisti sarebbe stato quello di spazzare le difese costiere dislocate sulle Quemoy che costituiscono il baluardo più a diretto contatto con la costa orientale del continente ed un pericoloso saliente nel dispositivo di difesa della Cina popolare. Non bisogna dimenticare infatti che le artiglierie delle Quemoy possono battere l'importante porto cinese di Amoy che, specie in queste ultime settimane, ha visto transitare nelle sue acque numerose navi da trasporto cariche di materiale bellico e di attrezzature speciali per la costruzione di nuovi aeroporti lungo il tratto di costa che fronteggia il canale di Formosa.

I cino-comunisti avrebbero mirato inoltre a distruggere le attrezzature navali costruite recentemente dai cino-nazionalisti che, oltre ad ospitare circa un centinaio di battelli veloci armati di siluri e di mitragliere contraeree, forniscono i materiali per la sistemazione di un lungo e profondo sbarramento di mine che si distende ad arco di fronte alle Quemoy.

Alcuni mesi or sono si era già avuta notizia della posa di questi sbarramenti ai quali lavorano sommozzatori altamente specializzati e precisamente in occasione di una strana battaglia a colpi di coltello avutasi fra «sub» cino-comunisti e cino-nazionalisti a circa dieci metri di profondità. Il ministero della Difesa di Ciang Kai-shek aveva tuttavia ignorato lo scontro per ovvie ragioni di carattere militare.

Il capo di Stato Maggiore delle forze di Formosa, generale Tiger Wang, ha ammesso oggi che obiettivo delle artiglierie cino-comuniste era anche quello di distruggere l'aeroporto che sorge nella «grande Quemoy». «Il bombardamento di questa notte — ha detto il generale — non ci ha colto di sorpresa. La grande ricognizione aerea effettuata un mese fa da 250 "Mig 17" comunisti aveva appunto lo scopo di segnalare ai competenti comandi militari nemici l'ubicazione delle nostre difese e le caratteristiche del nostro sistema di collegamenti. Il colpo è stato duro e potrebbe segnare l'inizio di altre azioni del genere, il cui scopo è quello di far sloggiare le nostre guarnigioni poste a difesa delle Quemoy.

«I comunisti cinesi — ha proseguito Tiger Wang — stanno costruendo una ferrovia che unisce l'interno del paese con il porto di Amoy. E' facile dedurre che essi vogliono assicurare i rifornimenti di munizioni alle batterie da costa poste in quel delicato settore — distante appena 15 chilometri dalle nostre posizioni — e poter disporre in qualsiasi momento di abbondanti riserve di esplosivo in modo da tenere il nostro schieramento esterno sotto una continua minaccia».

A conferma delle precedenti notizie sull'attività di sommozzatori delle opposte parti un'altra fonte vicina al ministero della Difesa cino-nazionalista ha riferito che in queste due ultime settimane i servizi di allarme dislocati lungo le coste delle Quemoy hanno segnalato a varie riprese la presenza di «subs' guastatori comunisti impiegati per far saltare gli sbarramenti con cariche di dinamite oppure tagliare i cavi di ormeggio con speciali cesoie automatiche.

Anche il colonnello Fuo Nang, comandante delle squadriglie da ricognizione di quel settore, non ha escluso che la nuova azione cino-comunista preluda ad un attacco in grande stile.

«Il bombardamento della scorsa notte — ha detto il colonnello — non lascia dubbi sulle intenzioni aggressive dei nostri nemici. Essi hanno considerevolmente aumentato il loro potenziale aereo e lo hanno dimostrato anche di recente. Noi, per parte nostra, non stiamo dormendo, e siamo pronti a riceverli il giorno in cui tentassero di mettere piede sulle Quemoy».

Un portavoce militare degli Stati Uniti a Taipeh non ha voluto fare dichiarazioni ed alcuni giornalisti i quali gli avevano chiesto se il bombardamento avesse provocato vittime fra i venti ufficiali di collegamento americani dislocati nelle Quemoy. «Il nostro personale militare staccato in quel settore — ha detto il portavoce — non ci ha fornito sinora alcun particolare sull'azione offensiva lanciata dai cino-comunisti».

Un'altra fonte cino-nazionalista ha comunicato nel tardo pomeriggio che le unità della flotta di Ciang Kai-shek si trovano da alcune ore in «stato di allarme» ed hanno avuto l'ordine di lasciare le loro basi per «una missione segreta».

r. p.

L'immediata risposta del governo americano

Washington, 23 agosto.

La notizia del furioso bombardamento cino-comunista delle isole Quemoy ha provocato l'immediata reazione degli Stati Uniti. Il Segretario di Stato ha subito preso netta posizione dichiarando che il governo di Washington non resterebbe certamente inerte nel caso in cui i cinesi tentassero di impadronirsi delle isole Quemoy e delle Matsu.

In una lettera inviata ad un membro del Congresso il quale aveva espresso profonda apprensione per la rinnovata attività militare cinocomunista contro Formosa, Dulles scrive: «Convengo che siamo veramente seccati per gli avvenimenti cui lei fa riferimento a proposito dei comunisti cinesi. L'evidenza dei fatti potrebbe far pensare che essi mirino ad impadronirsi con la forza delle isole Quemoy e Matsu. Come lei sa queste isole sono state sempre nelle mani della Repubblica cinese e, specie in questi ultimi quattro anni, i legami fra tali isole e Formosa sono divenuti sempre più stretti favorendone l'interdipendenza.

«Penso — continua Dulles — che sarebbe quanto mai arrischiato per qualcuno pensare che, se i comunisti cinesi tentassero di mutare tali situazione con il ricorso alla forza e di attaccare queste isole per conquistarle, una simile azione potrebbe restare limitata. Io temo che essa costituirebbe una minaccia alla pace in quell'area e pertanto spero e penso che ciò non accadrà. Gli Stati Uniti — come lei sa — si sono impegnati a proteggere la Cina nazionalista, il cui dominio è accentrato nell'isola di Formosa».

Alla sua partenza per una località del lago Ontario, dove trascorrerà la fine settimana, Dulles è stato poi invitato dai giornalisti a fornire qualche indicazione circa l'atteggiamento americano sul nuovo problema che va delineandosi. Il Segretario di Stato non ha voluto però fare dichiarazioni, limitandosi a dire: «Convengo che la situazione nell'Estremo Oriente ha fatto registrare un lieve peggioramento. Spero comunque di non dover interrompere questa mia breve vacanza».

Mosca annuncia un nuovo piano economico

Mosca, 23 agosto.

Radio Mosca ha diffuso stamane, in tutte le lingue, l'annuncio di un nuovo piano economico settennale sovietico avente lo scopo preciso di «raggiungere e superare» la produzione industriale per abitante dei Paesi economicamente più progrediti del mondo. L'emittente ha quindi spiegato che ormai l'industrializzazione del Paese, specie in fatto di macchine utensili e di sfruttamento di risorse minerarie e, quindi, di disponibilità di materie prime, è tale da permettere il simultaneo potenziamento della produzione di beni di consumo e strumentali.

La Giordania intende iniziare una nuova collaborazione con gli arabi

Dichiarazioni del Primo ministro dopo il voto distensivo all'Onu - Ad Amman si dubita che Nasser rinunci alla propaganda incendiaria - Il vero pericolo, si dice, può venire solo dal Cairo

(Dal nostro inviato speciale)
Amman, 23 agosto.

La distanza fra Bagdad e Amman è di circa mille chilometri. Fino al 14 luglio la si percorreva a bordo di pullman confortevoli con bar, radio, aria condizionata, attraversare il deserto iraco-giordano diventava una avventura quasi piacevole. Per coprire questa distanza relativamente breve sono stato obbligato ad attraversare quattro Paesi del Medio Oriente, subire interminabili visite doganali, sottostare ad umilianti imposizioni di sospettosi poliziotti, soprattutto all'uscita dall'Irak.



Il «premier» giordano alla conferenza stampa. (Tel.)

Ma di ciò dirò un'altra volta. Certo, viaggiare oggi attraverso il Medio Oriente diventa un'avventura non scevra di pericoli. La guerra civile nel Libano e la rivoluzione irakena hanno provocato un violento terremoto che tarderà a placarsi nonostante l'unanimità con cui è stata accolta la risoluzione dell'Onu. Sono arrivato ad Amman ieri, la città pareva addormentata sotto il sole cocente e la giornata festiva di venerdì accentuava il senso di pigrizia che l'avvolgeva. Nessuna reazione ufficiale alla risoluzione dell'Assemblea dell'Onu, tuttavia si notava apprensione nelle poche persone che mi fu possibile incontrare.

La Giordania si è adeguata alla situazione, ma con scarse speranze che altri Paesi arabi rispetteranno gli impegni assunti. Nessuno pronuncia direttamente il nome di Nasser o dell'Egitto, ma è chiaro a tutti che il vero pericolo per la Giordania viene ancora dalla sponde del Nilo. La situazione del Paese è legata a quella di Israele: impossibile risolvere l'una senza l'altra, per cui si pensa che per un paio di mesi la propaganda di Nasser rimarrà tranquilla fino alla prossima occasione di riprendere i motivi consueti contro la Giordania, accusata di tradimento verso il movimento nazionalistico panislamico.

Oggi il primo ministro Samir Rifai ha tenuto una conferenza stampa in cui, all'incirca, ha ripetuto quanto ha detto giovedì il giovane re Hussein. Abbiamo fiducia — egli ha detto — che la risoluzione votata all'Onu sarà rispettata da tutti i Paesi che l'hanno approvata. Ma non sembrava troppo convinto. La situazione in Giordania — ha detto ancora — è oggi più forte che non alcuni mesi addietro, ma è una forza difensiva. La Giordania non ha mai pensato di attaccare nessuno, vuole vivere in pace con i Paesi arabi fratelli, disposta a dimenticare il passato pur di poter iniziare una nuova pagina in collaborazione con loro. In questo spirito abbiamo appoggiato la risoluzione dell'Onu.

Parlando del nazionalismo arabo egli ha detto che non sempre il nazionalismo coincide con i veri sentimenti arabi; e parlando della presenza delle truppe inglesi, ha aggiunto che esse sono state chiamate in un periodo critico: passata tale contingenza, esse ripartiranno perché nessuno ha mai affermato che la loro presenza è necessaria a tempo indeterminato. Questo governo — ha detto ancora il Primo ministro — chiederà la partenza delle truppe inglesi. Aspettiamo il segretario generale dell'Onu, Hammarskjoeld, che verrà mercoledì mattina per discutere la situazione. Toccherà a lui proporre il ritiro delle truppe e allora si vedrà. Del ventilato invio di forze dell'Onu in Giordania, il Premier ha detto che il suo Paese non può accettare nessuna forma di controllo da parte di una polizia internazionale, e spera che la Giordania possa da sola difendere la sua indipendenza contro qualsiasi aggressione esterna o provocata artificialmente all'interno.

E' evidente che la preoccupazione del governo giordano è provocata dalla situazione interna. La presenza di oltre seicentomila rifugiati palestinesi sobillati dalla propaganda di Nasser rappresenta un grave pericolo per la sicurezza del regime. Anche l'esercito è stato «lavorato» profondamente dalla propaganda nasseriana, per cui alcuni ufficiali, pochi ha detto il Primo ministro, sono stati arrestati e posti sotto inchiesta già da alcuni mesi. Il pericolo non veniva da possibili attacchi esterni, ma da torbidi che minacciavano di ripetere ad Amman il colpo sanguinoso applicato con successo a Bagdad. L'intervento anglo-americano in Libano e in Giordania ha parato per il momento il pericolo e la risoluzione dell'Onu ha portato lievi speranze che la questione del Medio Oriente possa trovare una pacifica soluzione.

La posizione geografica della Giordania è quanto mai difficile, interamente soffocata com'è da altri Paesi come Siria, Israele, Arabia Saudita, Irak: le rimane uno sbocco, l'esiguo porto di Aqaba legato al resto del Paese da una rudimentale pista attraverso il deserto. Fino a ieri re Hussein poteva contare sull'appoggio di Ibn Saud, ma anche l'Arabia Saudita sembra ormai entrata sotto l'influenza dell'Egitto e la frontiera con l'Irak, fino ad un mese fa cancellata dalla formazione della federazione delle monarchie ascemite, è diventata invalicabile dopo la rivoluzione e la scomparsa di re Feisal. La Giordania è così circondata da Paesi apertamente ostili, come Israele e Siria, altri incerti come Irak, e Arabia Saudita.

Francesco Rosso

CRONACA CITTADINA

Oggi è il giorno del grande ritorno

Le vacanze sono finite

Domani si riaprono stabilimenti e negozi - Il bilancio delle ferrovie: dal 1° luglio al 22 agosto 976 mila passeggeri e quasi un miliardo di incasso - I torinesi in ferie hanno speso circa 9 miliardi e 300 milioni

Il beato torpore in cui Torino si era addormentata a Ferragosto, dopo le ultime partenze in massa, si dileguerà del tutto domani. Le vacanze sono finite. Spariranno dalle saracinesche i biglietti del «chiuso per ferie», i negozianti si affaccendano a rinnovare le vetrine. Martedì mattina verrà ripreso il lavoro negli stabilimenti Fiat e in tutte le altre fabbriche. Ritorna il ritmo consueto. Negli uffici e nelle officine i visi bruciati dal sole in pochi giorni impallidiranno. Per qualche tempo ricordi, discorsi: poi l'assillo quotidiano del lavoro e delle preoccupazioni sommergerà la breve pausa del riposo estivo.

Sono state vacanze buone per i torinesi, assistite anche, tranne negli ultimi giorni, dal sereno e dal sole. Il discreto tenore di vita raggiunto da una buona parte della popolazione ha permesso ad oltre 300 mila cittadini grandi e piccoli di abbandonare la calura per i centri riposanti del mare o della montagna, per una media di circa 15 giorni. Altri 300 mila almeno hanno trascorso in vacanza, se non altro, il «ponte» di Ferragosto. Parecchi, soprattutto i capifamiglia che occupano posti di responsabilità o che non sono riusciti a farsi sostituire, hanno raggiunto la famiglia ogni domenica per tornare il lunedì.

Il movimento di questi mesi sulle ferrovie può offrire un quadro delle vacanze dei torinesi. Tra il primo e il 31 luglio sono partiti 453 mila viaggiatori, che hanno assicurato alle ferrovie un introito di 470 milioni di lire. Una parte delle mète di luglio erano lontane: riviera adriatica, meridione.

Dal primo al 22 agosto i partenti sono saliti a 523 mila, ma relativamente all'alta cifra gli introiti sono stati minori: 475 milioni. E si capisce, se si pensa che le vacanze brevi di Ferragosto, che pure hanno interessato moltissimi villeggianti, hanno avuto per mèta località più vicine, come la Riviera di levante, di ponente e a cominciare da metà agosto la montagna con particolare riguardo alla valle di Susa. I passeggeri ammontano nei due mesi a 975 mila (l'8 per cento in più dell'anno scorso), l'incasso a 945 milioni (il 12 per cento in più rispetto al 1957).

Decine di migliaia di torinesi si sono serviti, per raggiungere la villeggiatura, di mezzi propri, altri dei pullman di linea che ormai collegano giornalmente Torino con tutte le località vicine o lontane che siano.

Quanto hanno speso i cittadini in ferie? Il conto è arduo perché le permanenze nei luoghi di cura, nelle stazioni balneari o montane variano da tre giorni a due mesi. E altrettanto variano le abitudini della gente in vacanza: c'è chi si accontenta della modesta pensioncina sulla spiaggia adriatica a 900 lire al giorno e chi (pochi in verità) sceglie alberghi di prima categoria. C'è chi si accontenta di due camere in affitto e chi vuole la villa. Tuttavia, uno sull'altro, è ragionevole calcolare che 300 mila torinesi abbiano soggiornato in vacanza per una media di 15 giorni spendendo, sempre in media, 1500 lire a testa. Totale 6 miliardi 750 milioni. Gli altri 300 mila torinesi, che si sono assentati per una media di tre giorni a testa, hanno speso all'incirca un miliardo e 400 milioni. Totale: 8 miliardi e 100 milioni per mangiare, dormire, soggiornare. Quanto al viaggio, calcolando su una spesa media in ferrovia di mille lire a testa all'andata e altrettanto al ritorno, si arriva a un miliardo e 200 milioni. Complessivamente non si è lontani dal vero se si calcola che i torinesi in ferie abbiano speso 9 miliardi e 300 milioni.

Si dice: una volta si pagavano le vacanze con i risparmi, adesso si pagano con i debiti. Può sembrare eccessivo, ma è certo che il giro delle cambiali nei mesi di luglio e di agosto è aumentato di circa il 20 per cento. Qualcuno, per andare in vacanza non ha esitato ad impegnare al Monte di Pietà pellicce e *frigidaire*.

Stasera è il grande ritorno: tutti i convogli sono stati rinforzati, tutte le autolinee hanno preparato i mezzi per l'ondata imponente. Domani si cominceranno a fare i bilanci. E per non poche famiglie sarà l'inizio di un periodo di vigilata economia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 23,4
MINIMA + 15,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 20; umidità 75 %; pressione 740,2. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti con qualche precipitazione. Temperatura in aumento leggero. Temp. a Caselle: mass. + 23,3; minima + 10,5; media + 19,6.

Crescono erbacce e sterpi nel recinto del Martinetto

Due interrogazioni al Sindaco per la sistemazione del sacrario

Due anni fa la Giunta comunale decideva di chiedere il vincolo di una parte dell'ex-tiro a segno del Martinetto per erigervi un sacrario a ricordo degli otto componenti del comando militare piemontese di Liberazione, fucilati il 4 aprile 1944. Nel luglio 1956 la Prefettura approvava la deliberazione municipale. Ora è trascorso un altro anno e l'ex-tiro a segno si trova nel più squallido abbandono. Vi crescono le erbacce. La fossa dove caddero colpiti a morte coi primi otto esponenti della Resistenza, decine di altri partigiani, è squallida e indecorosa.

Due interrogazioni sono state presentate ieri al Sindaco ed agli assessori competenti dai consiglieri Passoni, Grosa e Coggiola per «conoscere quando si darà finalmente forma concreta a quelle opere necessarie a conservare dignitosamente il sacrario del Martinetto».

Due ragazzi di 14 anni sono scappati da casa

Uno doveva presentarsi agli esami - Appello dei genitori

Nel tardo pomeriggio di giovedì scorso s'è allontanato dalla sua abitazione di via Pigafetta n. 22, assieme al cugino Michele, coetaneo, il quattordicenne Francesco Pleimes. E' un ragazzo di media statura, ha i capelli castani tagliati corti, gli occhi celesti, veste con pantaloni lunghi di tela blu e maglietta bianca a strisce arancioni.

I genitori sono angosciati e attraverso il giornale gli rivolgono un patetico appello: gli dicono di tornare presto, di ricordarsi che la sua salute non gli può permettere strapazzi e avventure inconsulte; gli promettono, dopo, gli esami di riparazione, dieci giorni di vacanza, da lui tanto desiderati e non ancora ottenuti per un complesso di motivi; lo supplicano — e rivolgono anche la preghiera al cugino che gli è assieme — di scrivere o di telefonare immediatamente a casa.

Il Pleimes è stato molto malato, tempo addietro, per una forma grave di paralisi infantile, durata più di cinque anni. E' allievo di un collegio salesiano a Cavaglià. Giovedì mattina era giunta, appunto dalla direzione del collegio, una lettera con la quale si avvertiva che il ragazzo sarebbe dovuto rientrare entro lunedì 25 agosto, cioè entro domani, per iniziare subito il corso di lezioni in vista degli esami a ottobre. Unita alla lettera vi era la richiesta di pagamento della retta ammontante a 115 mila lire. I genitori pensano che il ragazzo sia fuggito per cercarsi un lavoro provvisorio e contribuire al pagamento delle spese scolastiche. Ma non è da escludere che abbia abbandonato la famiglia perché non intende più tornare in collegio.

Al quadrivio di Poirino: tornavano da una gita ad Alba

Giovani sposi in moto si sfracellano sull'asfalto per una brusca frenata

Lui, operaio specializzato della Spa, morto sul colpo - Lei, raccolta gravissima, giunge morente alle Molinette. Per salvarla occorrono trasfusioni di sangue: cinque medici offrono il proprio ma le condizioni dell'infelice sono sempre disperate - A casa, affidato ai nonni, li attendeva un bimbo di 3 mesi - La disgrazia per scansare un camion

Due giovani coniugi torinesi, che in motocicletta tornavano da una breve gita, sono rimasti vittime ieri sera di una tragica fatalità: l'uomo è morto, la donna versa in condizioni disperate.

La disgrazia è avvenuta verso le 18 alle porte di Poirino, sulla statale n. 29 che collega Torino con Savona. Fra i numerosi incroci che rendono difficile il traffico su quella strada, uno è particolarmente pericoloso: il quadrivio che si incontra nei pressi di Poirino. Da un lato sbuca sulla statale la strada che conduce ad Asti, dal lato opposto quella che porta a Carmagnola. In quel punto si sono già verificate molte sciagure mortali.

Ieri sera, è stata la volta dei coniugi Armando Spada e Anna Maria Zilli, entrambi di 28 anni e domiciliati a Torino in corso Palermo 126. Lo Spada, nativo di Calliano d'Asti, aveva sposato tre anni fa la Zilli, originaria di Valdobbiadene in provincia di Treviso. Tre mesi addietro era nato un bimbo, Franco. Abile tornitore, lo Spada lavorava alla Fiat Spa. Quest'anno non erano andati in vacanza fuori Torino, a causa della tenera età del loro bimbo. Ieri erano rientrati in città i genitori dello Spada, che abitano anch'essi in corso Palermo 126, nell'alloggio attiguo.



Anna Maria Spada di 28 anni e il marito Armando

Per lo Spada ieri era l'ultimo giorno di libertà, prima della riapertura dello stabilimento. Propose alla moglie di affidare per qualche ora il piccolo Franco ai nonni, e di compiere una gita ad Alba.

I due sposi partirono alle 12, sulla motocicletta da 125 centimetri cubici che lo Spada possedeva da parecchio tempo e che guidava con molta abilità. La sventura li colse al ritorno, nel punto che abbiamo descritto. Quando la moto guidata dall'operaio si trovò poche decine di metri dall'incrocio, sulla destra — cioè proveniente da Poirino e diretto verso Carmagnola — sbucò un camion targato Alessandria e pilotato dal proprietario, Felice Vaccarone. Quest'ultimo ha dichiarato al maresciallo Mula, che comanda la stazione dei carabinieri di Poirino e che ha svolto l'inchiesta sulla sciagura, di aver non solo rallentato, ma di essersi addirittura fermato all'incrocio per lasciar passare la motocicletta. Accortosi che anche la motocicletta aveva frenato, il Vaccarone avrebbe rimesso in marcia il camion e subito dopo udì alle sue spalle uno stridore allarmante. Si voltò, e vide sull'asfalto due corpi esanimi a qualche metro di distanza dalla motocicletta rovesciata.

Questo il racconto dell'unico testimone, che è stato interrogato fino a tarda sera dal maresciallo. E' comunque accertato che il povero Spada non urtò contro il camion nè contro altri veicoli. La brusca frenata ebbe tuttavia conseguenze disastrose: la motocicletta, inchiodandosi sulla ruota anteriore, proiettò sull'asfalto i due passeggeri. L'operaio battè la testa con tale violenza da restare ucciso sul colpo. La moglie riportò anch'essa lesioni gravissime: frattura del bacino, sospetta frattura della colonna vertebrale e contusioni interne.

I primi accorsi provvidero a far trasportare i due sventurati all'ospedale di Poirino, sperando che anche l'uomo fosse ancora vivo. Ai medici non rimase, invece, che constatarne il decesso per sfondamento del cranio. Per salvare la donna, l'unica tenue probabilità consisteva nel trasferirla in un ospedale di Torino, meglio attrezzato per casi del genere. Con un'ambulanza, la signora venne portata alle Molinette.

Il medico di guardia al «pronto soccorso» comprese che la situazione era critica. In primo luogo, era indispensabile praticare alla poveretta un'abbondante trasfusione di sangue. Con una prontezza di spirito ammirevole, il medico mandò a chiamare cinque suoi colleghi che, non essendo in servizio, erano andati a prendere un caffè in un vicino bar.

I cinque dottori accorsero, offrirono senza esitare il loro sangue. Quattro di essi sapevano che il loro sangue era idoneo ad essere iniettato nelle vene della morente. Il quinto ignorava a quale gruppo appartenesse il suo sangue; si affrettò a sottoporsi all'analisi e potè contribuire alla generosa opera di solidarietà.

Dopo la trasfusione, la Zilli è uscita per qualche minuto dallo stato di coma in cui giaceva. Si lamentava per gli atroci dolori alla spina dorsale, mormorava qualche parola, ma non ricordava nulla della disgrazia. Purtroppo, la probabile frattura della colonna vertebrale e le lesioni interne difficilmente le consentiranno di superare la crisi.

Moribondo un muratore precipitato dal 3° piano

In un cantiere di piazza Sassari, dove si sta costruendo una casa di nove piani, ieri pomeriggio il muratore Armando Cursola di 31 anni si è gravemente ferito in un infortunio sul lavoro. Egli era su una impalcatura al terzo piano allorché alcune assi hanno ceduto ed è precipitato a basso. E' caduto su una tettoia rimbalzando ai piedi di un collega, Athos Rassani, che stava ponendo mattoni su un montacarichi. Il drammatico volo è stato seguito con orrore da Giovanni Varetto di 45 anni, titolare di un chiosco di bibite a pochi passi dal cantiere: non avendo clienti in quel momento il Varetto guardava i muratori e così vide cedere le assi e cadere e rimbalzare il Cursola.

Subito il Varetto si metteva in mezzo alla piazza e fermava la prima vettura di passaggio con la quale il muratore era trasportato all'astanteria Martini. I medici non si sono pronunciati sulla prognosi. Il Cursola abita con la moglie ed un bimbo di pochi anni in via Montecimone 23.

— All'ospedale di S. Vito è stato trasportato da Asti il carpentiere Giovanni Steffanino di 30 anni abitante ad Isola. Mentre lavorava per conto della impresa Penna in Asti a preparare i ponti per erigere la pensilina della stazione delle autocorriere, precipitava dall'altezza di 4 metri. Ha riportato la frattura del bacino, guarirà in 40 giorni.

— In via Stradella 232 ieri pomeriggio il muratore Antonio Perino di 55 anni lavorando per conto dell'impresa Ponchia cadeva da una altezza di 3 metri. E' stato trattenuto in osservazione all'istituto Maria Adelaide.

— Un altro muratore è rimasto ferito sul lavoro ieri: si chiama Mario Nalberio di 28 anni, abitante a Nichelino. Un mattone cadendo dal terzo piano l'ha colpito alla testa. E' stato ricoverato in osservazione al Mauriziano.

Nelle ultime notizie

Due torinesi carbonizzati in una sciagura presso Lione

Il misterioso foro nel bocchettone del gas

Qualcuno entrò di nascosto in casa mentre madre e figlia erano assenti

Le dichiarazioni di un'inquilina - I tecnici dovranno stabilire se il gas che usciva era sufficiente a provocare la morte - Le indagini su un infelice matrimonio - Il magistrato interroga la bambina di 8 anni - Il foro era coperto da nastro isolante e da una maglia

Anche nella giornata di ieri il dott. Farri e il dott. Puma del commissariato Mirafiori hanno indagato sul misterioso «caso» del bocchettone del gas bucato. Funzionari ed agenti si sono recati nella casa di via Dina e hanno interrogato i vicini dei due coniugi. Dagli accertamenti eseguiti dalla polizia, dalle dichiarazioni di coinquilini e conoscenti, dalle testimonianze dei congiunti della donna, si son potuti apprendere nuovi particolari di grande interesse. Manca la dettagliata versione del marito: ma non ci è stato ancora possibile avvicinarlo.

I due coniugi (di cui ancora si tace il nome, tanto la vicenda appare delicata, intricata e confusa) si sono uniti in matrimonio quindici anni fa: lei è di Chivasso, lui di Rondissone. La convivenza s'è subito rivelata tempestosa. Due figli — un ragazzo di 14 anni e una bimba di otto — e un terzo che nascerà in ottobre o novembre. Liti continue, rancori, incomprensioni, alterchi violenti.

Ai primi di agosto l'uomo d'improvviso, ha un cambiamento. Diventa di buon umore, diventa affettuoso, dice alla moglie: «Come ti senti? Mi sembra che tu non abbia un buon aspetto. Vieni, t'accompagno da un ostetrico, voglio che sia un medico in gamba, un professore, un primario... D'accordo?». La donna accetta, stupita di tanta premura. Da notare che in giugno egli si è presentato all'ufficio di P. S. e ha chiesto quali pratiche occorrono per far ricoverare la moglie — secondo lui non completamente a posto col cervello — in una casa di cura: e dopo alcune settimane una dottoressa ha proceduto alla visita, risultata — pare — negativa. Comunque i coniugi vanno dall'ostetrico, il quale trova regolare la gravidanza e consiglia un altro controllo a distanza di una quindicina di giorni.

Infatti mercoledì scorso, 20 agosto, l'uomo, a mezzogiorno, decide di tornare dal professore. «Facciamo così», dice alla moglie «troviamoci senz'altro nel suo studio. Alle 18: va bene?». La donna, con la bambina (il figlio maschio è attualmente dai nonni materni) esce di casa alle 17 e un'ora dopo, alle 18 meno qualche minuto, arriva dall'ostetrico. Il marito giunge con un ritardo di cinquanta minuti. A questo punto come una testimonianza di notevole valore: una vicina, alle 17,30 circa, quando cioè la donna se n'era già andata, ha udito scattare la serratura dell'alloggio dei due coniugi e qualcuno è entrato; però non ha visto la persona.

Alle 20 marito, moglie e bambina rincasavano: la donna era lieta poiché il medico s'era espresso favorevolmente sulle sue condizioni. Il marito mangiava molto in fretta: spiegava di dovere uscire per trovarsi con certa gente di riguardo. «Prima voglio vedervi a letto, coricate e tranquille» esclamava. Infatti attendeva che moglie e figlia fossero a letto. Solo allora si congedava. Alle 21 la bambina chiamava la madre che stava assopendosi. «Mamma, sento odore di gas... e ho anche mal di testa...». «Odore di gas? Ma è una tua idea...» «Eppure lo lo sento, lo sento, mamma». La donna si alzava. Rilevava subito che tutte le finestre dell'alloggio, contrariamente al solito, erano chiuse. Anche quella di cucina, che essa ricordava, mezz'ora prima, d'aver lasciata semi-aperta. Guardava il bocchettone del gas e vedeva con stupore che, sopra, era stata appesa una maglietta della bambina. Toglieva la maglietta, esaminava il bocchettone e scopriva il foro. Allarme, intervento di una vicina, intervento del Commissariato Mirafiori. Il marito non rincasava. Alle 7 il telefono squillava: era lui, che telefonava da Rondissone. «Ho fatto una scappata fin qua..., e voi, come state? Come avete dormito?». La moglie passava la comunicazione al maresciallo di P.S. che ingiungeva all'uomo «Venga d'urgenza a Torino: dobbiamo parlarle».

Si conferma che il foro è stato praticato intenzionalmente: non con un chiodo, che non basterebbe, ma con un punteruolo battuto e ribattuto di forza con una mazza; la lamina è di bronzo e di spessore considerevole. Resta il fatto che il foro è alquanto piccolo e, in più, sopra, la mano misteriosa, vi ha incollato, sia pure mollemente, un nastro adesivo: il gas poteva defluire in modo costante, ma in quantità assai ridotta. Domani sarà eseguita una perizia della massima importanza; si dovrà cioè calcolare se da quel foro esce in realtà gas da provocare la morte in una notte o sufficiente per causare nel giro di alcuni giorni una lenta e irreparabile intossicazione dell'organismo.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Protetti ha interrogato ieri, a lungo, la figlioletta dei due coniugi.



Il bocchettone è stato manomesso con un punteruolo

Vigile morto di tetano per colpa di un foruncolo

Alle Molinette è deceduto per tetano il vigile urbano Giovanni Cane di 24 anni. Abitava con un fratello ed una sorella, floricultori, a Nichelino e faceva parte della sezione segnalatori di via Palazzo di Città 7. Giovedì scorso era stato colto da febbre improvvisa ed alta e lo avevano ricoverato di urgenza all'ospedale, nel reparto del prof. Giordano, dove è morto ieri. Gli esami non hanno permesso di trovare ferita alcuna sul suo corpo, per cui si ritiene che egli si sia procurato l'infezione grattandosi un piccolo foruncolo.

Fateci risparmiare tempo

Esempi tratti dalla vita quotidiana: code all'ufficio raccomandate, lungaggini all'anagrafe. Una lettera ha viaggiato tre mesi, un'altra un mese per scendere da Lanzo a Torino

Tornando a casa dalle ferie un medico trova tra la corrispondenza un biglietto che lo invita a presentarsi alle Poste (via Nizza) tra le 10 e le 12 per ritirare una raccomandata. Sono le 9,30. Sale in macchina, pensando di sbrigarsela prima di riprendere il lavoro. Nell'ufficio sono in attesa 27 persone. Si mette in coda e aspetta. Il primo della fila presenta il biglietto. «Documenti, prego», dice l'impiegato. L'interpellato mostra la carta d'identità. «Questa raccomandata non è intestata a lei, dice l'impiegato, ha la delega?». Non ce l'ha e deve andarsene.

Un altro. Stessa storia. Questa volta il documento è sufficiente. L'impiegato lo controlla, poi si mette alla ricerca della raccomandata. Registra il numero del documento, fa firmare, consegna. Il terzo è il fattorino di una ditta. Qui le cose si complicano perché le raccomandate da ritirare sono sei. La ricerca è lunga. Il medico guarda l'ora. A una media di dieci minuti per uno, gli toccherebbe aspettare alcune ore prima di arrivare al suo turno. Se ne va.

Domanda: perché le Poste non aumentano il personale allo sportello, sveltiscono le operazioni di consegna, o recapitano per una seconda volta le raccomandate che non sono state consegnate?

— Alla segreteria di redazione de «La Stampa» è giunta ieri, 23 agosto, una lettera imbucata a Torino il 19 maggio. Era diretta a «Specchio dei tempi». Un lettore criticava un articolo sulla qualità della frutta e chiedeva spiegazioni sui metodi di conservazione. Più di tre mesi per il recapito. Vi pare poco? Ma non è l'unico caso. Un nostro abbonato il 16 luglio ci ha inviato una lettera da Lanzo pregando di inviargli «La Stampa» al suo indirizzo di villeggiatura a partire dal 6 agosto. Previdente, ci segnalava più che tempestivamente il suo desiderio. Non abbiamo potuto accontentarlo perché la lettera è arrivata il 22 agosto: un mese e sei giorni da Lanzo a qui. Una tartaruga avrebbe fatto più presto.

— Abbiamo ricevuto parecchie proteste di lettori per l'uso ormai invalso presso gli uffici pubblici e le aziende municipalizzate di recapitare un foglietto su cui si legge: «La preghiamo di presentarsi nei nostri uffici per chiarimenti», oppure «per comunicazioni urgenti». Quando, rubando il tempo alle occupazioni quotidiane, si va a conoscere il contenuto delle «importanti comunicazioni», si rimane allibiti. Su una richiesta manca la data di nascita, a una pratica manca un certificato, a una domanda manca la data.

Non sarebbe possibile far risparmiare tempo prezioso indicando chiaramente sul foglietto che invita a presentarsi, il motivo della richiesta? Il più delle volte si risparmierebbe anche un secondo viaggio.

— Ore 9, anagrafe. Una signora si presenta per consegnare lo stato di famiglia del marito ad uso assegni familiari. Davanti agli sportelli sono allineate tante panche e le panche sono piene di gente in paziente attesa. L'usciere è invisibile. Finalmente, dietro indicazioni di qualcuno, viene individuato in un signore, in borghese, che passeggia per il salone. La signora si avvicina, riceve un numero e l'invito: «Aspetti». Aspetta: mezz'ora. Finalmente l'usciere chiama il suo numero.

Nuova attesa. Il documento comincia a percorrere un lungo viaggio, fino a che arriva alla parte opposta della sala, a un impiegato che deve firmarlo. Ma prima di firmarlo, l'impiegato attende di averne almeno una trentina. Poi afferra la sosta allo sportello e comincia a gridare i nomi. Dalle panche si alzano i chiamati. La signora può uscire dal palazzo due ore dopo.

Due «12» in Piemonte al concorso dell'Enalotto

Al concorso Enalotto il monte premi è di 31 milioni 686 mila 923 lire. In Italia sono stati realizzati sei «12» che vincono 2 milioni 445 mila 528 lire. In Piemonte due schedine hanno totalizzato 12 punti: la prima risulta giocata a Vercelli, dal signor Gino Sasso, di 48 anni abitante in via Cantiena 27. La seconda è anonima. Porta la sigla «Mister W» ed è stata giocata ad Asti. In Piemonte sono stati pure realizzati dodici «11» che vincono 245.000 lire e centoventicinque «10» che vincono 18.036 lire.

Enalotto - Colonna vincente

Bari	x	Palermo	x
Cagliari	2	Roma	1
Firenze	x	Torino	2
Genova	x	Venezia	2
Milano	1	Napoli II	x
Napoli	x	Roma II	1

Cinquanta operai lavoravano da 15 anni sulla bomba inesplosa

Il pericoloso ordigno disinnescato ieri con una difficile e rischiosa operazione

Tre artificieri, sotto la guida di un maggiore della Direzione di Artiglieria, hanno liberato ieri mattina le case di via Ventimiglia dall'incubo in cui viveva da venerdì, quando alcuni muratori avevano scoperto — durante lavori di scavo — una grossa bomba da aereo inesplosa. L'ordigno era interrato a circa 4 metri di profondità, a ridosso del muro di cinta dell'officina Favretto in via Ventimiglia 68. Da quasi 15 anni costituiva un tremendo pericolo, perché la bomba era ad alto potenziale e un urto anche lieve avrebbe potuto farla esplodere.

Prima di iniziare la rischiosa operazione di disinnesco, gli artificieri avevano fatto allontanare tutti gli operai dell'officina Favretto, quelli dell'attigua ditta Torchio e gli inquilini delle case più vicine alla buca in cui giaceva il proiettile. Dopo aver liberato la spoletta dal terriccio che la imprigionava, gli specialisti hanno, con manovre caute e che richiedono una precisione e un coraggio eccezionali, isolato il percussore dall'esplosivo. Durante l'operazione, che si è protratta per quasi un'ora, nessuno ha potuto avvicinarsi per seguirne le fasi.

Cento giovani operai in Francia e Inghilterra

Cento giovani operai torinesi partiranno, fra una settimana, per la Francia e l'Inghilterra. Scopo del viaggio, organizzato dall'assessore per i problemi della gioventù Aldo Arnaud, è di far conoscere ai giovani lavoratori l'organizzazione industriale e la vita delle due nazioni. Essi visiteranno alcuni grandi stabilimenti industriali, avranno contatti con le organizzazioni sindacali e compiranno un giro turistico di Parigi, di Londra, di Birmingham e di una vasta zona dell'Inghilterra centro-meridionale. I cento operai sono stati scelti da una commissione nominata dal Consiglio comunale.

Ridotti i licenziamenti presso la società Fergat

Si sono concluse ieri le trattative fra l'Unione Industriale e le organizzazioni sindacali relative ai 38 licenziamenti richiesti dalla società Fergat di Torino per riduzione del personale. Seguendo la procedura stabilita dagli accordi nazionali sui licenziamenti collettivi si è raggiunto un accordo in base al quale l'industria meccanica riduce a 24 il numero degli operai licenziati. Oltre alla liquidazione normale, l'Azienda corrisponderà un'indennità extracontrattuale. Essa sarà di 13.000 lire per ogni anno, per l'anzianità da uno a cinque anni, di 15.000 lire per ogni anno, per gli anni di anzianità dal quinto al decimo e di 10.000 lire ogni tre anni per la rimanente parte di anzianità oltre i dieci anni.

Richiesta Cisl alla Fiat per il premio di collaborazione

La Segreteria del sindacato metalmeccanici unitamente al Comitato di Coordinamento della C. I. Fiat Cisl-Fim ha presentato alla presidenza della Fiat una richiesta per l'adeguamento della seconda rata del premio di collaborazione all'andamento produttivo del settore automobilistico.

Echi di cronaca

Onorificenza

Sua Eccellenza l'on. Giovanni Gronchi Presidente della Repubblica Italiana, ha conferito al signor *Giuseppe Millone* di *Ozzano* l'onorificenza di Cavaliere nell'ordine «Al merito della Repubblica». Al neo-cavaliere felicitazioni ed auguri.

STATO CIVILE

Marchese Alessandro, a. 78, nato ad Aramengo, abitante in via delle Trincee 5; Barichello Giacomo, a. 83, Torino, v. Locarno 44; Quenda Enrichetta, a. 64, Torino, v. G. Verdi 7.

Deceduti in ospedale: Bosco Felicita ved. Savio, a. 82, nata a Torino; Gandino Lucia ved. Gervasio, a. 78, Torino; Boccia Mario, a. 63, Torino; Brusa Maria ved. Valiero, a. 58, Tricerro; Occhiena Giuseppina, a. 78, Castelnuovo Don Bosco; Benetto Fulvio, mesi 1, Torino; Spadavecchia Donato, a. 31, Foggia; Cena Teresa ved. Toselli, a. 85, Livorno Ferraris; D'Amelia Alfredo, a. 30, Caserta; Siriori Luigia, a. 61, Cernusco sul Naviglio; Novella Amalia in Campini, a. 67, Asti; Belgatto Ida, a. 55, Aseglio.

Morti 15 - Nati 33 - Matrimoni 38

Farmacie aperte oggi

Via Berthollet 10; c. Fiume 4; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 21/28; v. ai Ronchi 8; v. Orfane 38; v. Nizza 65; v. Cibrario 39; v. S. Elia 6 (Falchera); c. Vitt. Emanuele 78; via Palazzo di Città 5; c. G. Cesare 48; piazza Vittoria 20; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 5 bis; v. D. di Nanni 71; via Vanchiglia 23; c. U. Sovietica 46; c. Peschiera 236; v. Sacchi 4; c. Francia 1; piazza C. Emanuele II, n. 15 (piazza Carlina); str. di Settimo 22, v. Nizza 214.

Autoriparazioni — Orario: 8,30-12,30; 14,30-18,30. - Officine: via Rondissone 24-26, via Fratelli Calandra 20, via Buenos Aires 63. — Elettrauto: Corso Ferrucci 24, corso Casale 14.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	82	72	34	6	50
Bari	35	58	87	44	52
Cagliari	76	28	63	18	41
Firenze	33	43	24	78	10
Genova	39	72	27	60	75
Milano	79	16	34	39	6
Napoli	39	60	29	64	33
Palermo	36	19	1	23	65
Roma	17	30	21	90	16
Venezia	84	71	23	76	34

Specchio dei tempi

Pietà per le madri dei banditi - La società non perdona a chi ha sbagliato? Pagando l'affitto si ha il diritto di muoversi - I torinesi non comprano la verdura a buon mercato - Difesa delle donne belle - Perché odio lo Stato

Un lettore ci scrive:

«Permettetemi di rispondere alla lettrice che difende la madre del bandito Contò, per non essere nata al suo capezzale. Ho la disgrazia di essere il congiunto di un bandito e posso parlare con cognizione di causa.

«Quella signora scrive delle belle parole, ma, felice lei, non conosce la realtà. E le sue parole, come tutte quelle che compatiscono, quando non li esaltano, i giovani che invece di lavorare vogliono fare vita di bagordi e di lusso suonano ingiuria ai giovani che lavorano duramente e si mantengono onesti.

«Compatimento e amore per i delinquenti, ella suggerisce. E noi, loro familiari non contiamo nulla? Come la famiglia Contò, noi eravamo gente onesta e rispettata. Un vizioso e poltrone ci ha disonorati. Io non posso far a meno di pensare che se invece di compatimento ci fossero stati dei sacrosanti castighi, oggi non saremmo rovinati finanziariamente e anche moralmente giacché non osiamo guardare il sole per l'onta che ci ricopre. Durante tutto l'inverno di frutta abbiamo mangiato soltanto le bucce delle mele che mia madre ci portava di nascosto da dove va a lavare i piatti. Per noi non c'è più nessun Natale, nessuna festa, nessun amico. E tutte le mattine quando ci svegliamo il pensiero di quel delinquente ci viene incontro come un pugno in faccia.

«Sono giovane, amo una ragazza e non oso guardarla per il nome che porto e che è stato infangato. Faccio un lavoro avvilente e poco pagato, mia madre già vecchia fa la sguattera, d'inverno lesiniamo il pezzo di legna. Ma le privazioni materiali sono ancora nulla in confronto di quelle morali, perché per noi è la vera *Morte Civile*.

«Pietà per i traligni? Si pietà per l'affamato che ruba, o per l'impetuoso che, in uno scatto d'ira percuote. Ma per i viziosi che potevano vivere onestamente no! Per conto mio potrei perdonare il male fatto a me, ma non perdonerò mai il male fatto a mia madre. E non al letto dei banditi, ma ai piedi delle loro madri e dei loro congiunti onesti m'inginocchio, e reprimo per un momento la cupa disperazione per dire loro, che loro sì, soltanto loro sono degni di pietà».

Scusatemi se non mi firmo con un nome che aborro

Un lettore ci scrive:

«Chi scrive commise nel passato un grave errore, per il quale venne condannato alla pena di anni 5 e mesi sei, scontata interamente attraverso a quali sofferenze non dirò. Ma nel suo cuore, da tanto soffrire, nasceva una nuova speranza, quella di essere perdonato e riammesso nella vita di prima, con tutti i diritti e i doveri ad essa annessi. Mi sbagliavo. La condanna continua. Ho bussato a tutte le porte, ho salito tutte le scale. Chiedevo un lavoro qualsiasi, pur di vivere, ma il mio passato fermava sul nascere ogni iniziativa, anche la più benevola. Ho pagato. Questo dovrebbe bastare. Non avete il diritto di continuare ad opprimere un disgraziato solo perchè ha sbagliato.

«Manterrò il mio proposito di mantenermi onesto dovessi morire. Ma morirei con l'animo pieno di rancore per chi schiaccia sotto i suoi pregiudizi e le sue diffidenze uomini che potrebbero salvarsi.

«Benedetta quella mamma che con parole tanto nobili, parlava del bandito ferito e di tutti i detenuti. Benedetta in ogni minuto della sua vita. Purtroppo cuori simili sono rari e noi dobbiamo soccombere. Perciò se umilmente vi chiedo di pubblicare queste mie parole è per rendere di pubblica ragione la più crudele, ingiusta e inumana costumanza e cercare di porvi rimedio. Quella di non perdonare a chi ha sbagliato. Date un po' di fiducia a chi vuole rimettersi sulla giusta strada, non continuate a colpire anche quando il debito è pagato».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Rivoli:

«Abito in un appartamento al quinto piano di una casa, ho due bambini e vivo in un inferno. Ammetto che i bimbi possano dare fastidio, ma che non gli si consenta neppure di camminare con le pantofole mi sembra esagerato.

«Il bimbo ha 5 anni ed è quasi sempre in collegio, la bambina ne ha due ed è un cosino tanto piccolo e tranquillo. Capita che rare volte faccia una piccola corsa. E subito gli inquilini di sotto si mettono a picchiare. Pazienza se la lasciassi correre ma la fermo subito. C'è proprio bisogno di battere? Se rare volte una parente o una amica mi viene a trovare bisogna che stia sempre seduta perché "loro" battono. Se si cammina con le pantofole (ma sotto i panni sotto i piedi) battono. Tutte le volte che ho a casa il bimbo mi avvelenano quella breve gioia. Sono totalmente esasperata che non li lascio muovere, ho i nervi a pezzi.

«Perché è permesso tormentare la gente così? E' giusto che pagando l'affitto non si possa neppure muoversi? Quelli di sotto sono padroni dell'alloggio dove abitano ma io, pagando puntualmente l'affitto, credo di avere gli stessi diritti. Quando non si picchia, non si tiene la radio forte, non si balla e tanto meno si danno feste, cosa vogliono di più, che ci vali?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei solo sapere il motivo di tutte queste polemiche sulla frutta e verdura. Sui mercati ce n'è a josa per tutti e a tutti i prezzi ma offrirne alla gente è come offrire le bastonate. Io vorrei sapere: come mai questo fenomeno? E' perché c'è troppa roba o perché siamo in troppi a vendere? Quanto ai peperoni voglio raccontarvi uno strano fatto: quando il prezzo dei peperoni toccava le 500 lire al chilo ne vendevo una cassa al giorno, ora che s'aggira sulle 60 lire al kg. ne vendo una ogni 3-4 giorni. Forse i torinesi si saranno di già saziati quando i peperoni erano ancora primizie?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Pinerolo:

«Si è vero le donne belle sono quasi sempre più generose e buone delle donne brutte. Non sono una bellezza io, ma a detta di molti il mio viso ispira simpatia, interesse, calore.

«Quanta invidia mi ha assillata, quante frasi cattive e maligne ho sofferto da parte di donne brutte! Adesso non me la prendo più. Evviva le donne belle, visioni incantevoli elargite da Dio. Esse sono (quasi sempre) più care, più gaie. La loro anima è sensibile e bella. Esse non sanno "fingere" come certe brutte. Lo tengano bene a mente i signori uomini, specialmente i più diffidenti, e sappiano vedere ma soprattutto apprezzare ciò che è in loro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo di Jemolo "Giustizia per il cittadino" che si conclude auspicando "la riconciliazione dell'Italiano con lo Stato". Voglia il cielo che ciò avvenga! Ma io, ora, odio lo Stato per il male che mi ha fatto e continua a farmi. E' il medesimo male che ricade su migliaia di miei colleghi.

«Sono un professore fuori ruolo, ma insegno da 23 anni nelle scuole dello Stato; ho 52 anni, ho famiglia, e il mio stipendio, di cattedra, è di 45.000 lire mensili. Mai uno scatto di stipendio. Lo Stato mi licenzia il 30 settembre e mi riassume il 1° ottobre successivo di ogni anno scolastico, regolarmente: così potrà continuare a considerarmi sempre avventizio. E settant'anni avrò ammucchiato 41 anni di servizio, non avrò mai avuto uno scatto di stipendio, e lo Stato mi caccerà via senza un soldo, come uno straccione mai visto e conosciuto.

«Il problema lo pongo in termini di umanità e di elementare giustizia: riconosco allo Stato il diritto di negarmi il lavoro, se a questo non sono adatto o se per questo non possiedo i necessari requisiti; ma se si serve di me e della mia opera per tanti anni consecutivi, e poi mi nega ciò che costituisce il diritto di ogni lavoratore non in stato di schiavitù, se dopo avermi sfruttato tutta una vita mi caccia via, a 70 anni di età, senza un soldo, allora io, questo Stato, lo sento spiato e odiarlo con tutte le mie forze».

Segue la firma

Anton Cechov nella Selva Nera

Badenweiler, agosto.

Non di rado gli scrittori vengono identificati con i loro personaggi fino a rimanerne vittime. Così si è creata la leggenda di Cechov: una specie di buon medico di campagna tutto votato alla propria missione, ma non per questo meno annoiato di vivere, sempre perplesso di fronte alle decisioni da prendere, un crepuscolare che si dilettava di scrivere, ma soprattutto un vinto, come lo sono appunto i suoi protagonisti, tanto fiacchi e irresoluti che gli uomini di teatro, da Stanislavski in poi, si sono divertiti a riplasmarli in tutte le maniere quasi fossero di cera. Ben diverso era Anton Cechov nella realtà: carattere fortissimo, non dimentico dei suoi avi servi della gleba ma ben deciso a riscattarne la memoria con le proprie opere, volitivo e anzi caparbio, medico per forza e letterato per amore, pronto a sacrificare tutto, anche le opinioni più radicate, sull'altare di un'arte alla quale credeva con tutta l'anima. In tal modo, ammiratore di Tolstoi com'era in gioventù, si ribellò al maestro quando questi volle abbassare la poesia ad ancella di un vago umanitarismo; e la sua sincera amicizia per Gorki non gli impedì di deprecare che egli ponesse con tanta indifferenza verso se stesso la letteratura al servizio della rivoluzione. Preferiva Turgheniev a Dostojevski, il racconto breve al romanzo, la situazione statica al conflitto; e se fosse stato pittore, c'è da scommettere, mai avrebbe dipinto una battaglia o un quadro storico, ma avrebbe seguito, quasi solo in Russia, le correnti più moderne dedicandosi al ritratto ridotto alla pura essenzialità e forse anche alla natura morta.

Sarebbe tuttavia errato concludere che in Cechov, sia per la sua forte natura, sia per le sue predilezioni artistiche, il dramma fosse assente. Se i suoi personaggi non agiscono, reagiscono però, come avveniva nella tragedia greca, a quanto già è accaduto dietro le quinte. Sono portatori di [illegible] e dolorose sconfitte, e tocca agli spettatori di scoprire anche ciò che essi, per pudore o per stanchezza, tendono a nascondere. Ma proprio qui si può rintracciare quella coerenza tra l'uomo e lo scrittore che tanti hanno travisato. Cechov non era uno sfiduciato per predestinazione, ma anch'egli, come i suoi personaggi, aveva dentro di sé un terribile e invisibile avversario contro il quale combattere giorno per giorno. Fin dall'adolescenza era stato colpito dalla tubercolosi. Per anni e anni riuscì a ingannare i parenti e gli amici ma, in quanto medico, non poteva ingannare se stesso. Giungeva perfino ad apparire felice, si mescolava alle compagnie più spensierate, giuocava, beveva, qualche volta si ubriacava; ma erano alibi; e se guardiamo i suoi ritratti vediamo come con l'avanzare dell'età dal suo volto traspariste sempre più profonda la tristezza: anche quando il fotografo lo costringeva a sorridere. I suoi occhi potevano accendersi d'entusiasmo, ma brillavano assai di più per la febbre; la sua bocca si serrava come per orgoglio o disdegno, e non era altro che un tentativo di frenare uno sbocco di sangue. Tutta la vita così, tutta la vita a recitare la parte dello scrittore fortunato e tutt'al più rassegnato: lui che si sentiva disposto al dominio e al potere. Era, insomma, un romanzo vivente, un dramma con un unico attore che si presentava, ben mascherato, a una folla di ignari.

Per meglio nascondersi, e anche per cercare un *sursis*, cioè quella dilazione che è diventata l'emblema degli odierni esistenzialisti, girava di paese in paese, in Crimea, in Ucraina, in Siberia, a Sachalin, in Francia, in Italia, fin che giunse qui a Badenweiler, stazione termale della Selva Nera, già allora famosissima, non lontana da Friburgo. Fu l'ultimo porto. Aveva quarantaquattro anni, si era sposato da poco con Olga Knipper, un'attrice dal volto affettuoso e simpatico come raramente se ne trovano, e che teneramente lo amava. La gloria lo aveva da molto tempo raggiunto e addirittura perseguitato, le sue sempre precarie finanze si erano finalmente sistemate, la mente era più che mai sveglia, la sua arte al culmine della maturità (aveva appena finito di scrivere il *Giardino dei ciliegi*): e il nemico invisibile era già pronto per il colpo decisivo. Eppure, forse fu quella la sola volta che si illuse di guarire. Come tanti altri russi del suo tempo, minati dalla tisi, gli era parso che un paese come questo, così «europeo», così civilmente ordinato in confronto alla sua patria sempre in preda al caos, bastasse a garantire la salvezza. Come si poteva morire in una cittadina così linda, tanto scrupolosamente disciplinata, in quel paesaggio di abeti tutti dritti, tutti schierati in belle file regolari, con quei verdi prati ben distesi sulle alture, e con quelle villette e pensioni vigilate da padroni cattivanti e da domestici attenti come angeli custodi?

L'insidioso potere del metodo, del sistema, si impadronì di lui e lo trascinò alle più assurde speranze: «La mia salute va meglio: rifluisce non a grammi, ma a chili... Sono in cura di un ottimo medico di qui, uomo intelligente e preparato...». E ancora: «I dottori tedeschi hanno trasformato la mia vita da cima a fondo...»; e dopo tre settimane sarebbe andato in Italia, e dove si sentiva attratto irresistibilmente». Le sue lettere, ormai, sono più rivolte a rassicurare se stesso che non gli altri. Ma se Cechov medico cede così stranamente all'illusione nei riguardi della propria salute, Cechov artista non può frenare moti di impazienza. Sì, è vero, in Germania c'è un grande progresso, mai un contadino russo conoscerà il benessere di un contadino tedesco; ma «quaggiù non c'è ombra di genialità, non c'è ombra di buon gusto, ma un grande ordine e molta onestà. La Russia è molto più ricca di fantasia, per non dir poi della vita in Francia e in Italia». (Questa e le altre citazioni sono tratte dalla traduzione italiana del volume *Cechov* di David Magarshack, edit. Rizzoli).

L'ultimo giorno, il 2 luglio 1904, è ancora un giorno di speranza, quasi di allegria. Cechov racconta, inventandole lì per lì, buffe storielle alla moglie, ride con lei, le infonde la propria fiducia. Dopo qualche ora, bevuto un po' di champagne, sospira al dottore «Muoio»; ed è la fine.

La sua morte era attesa e temuta nella cittadina termale, tanto che già una proprietaria di albergo aveva pregato lo scrittore di scegliersi un altro alloggio. L'ordine, il metodo, la quiete dei clienti facoltosi, non dovevano venir turbati nemmeno dalla scomparsa di un uomo di genio: a Badenweiler la felicità è assicurata per contratto. Forse per guadagnar tempo, le autorità del luogo fecero mettere la salma in un vagone merci con la scritta «Ostriche fresche», e il treno partì al più presto per Mosca; ma a Mosca il disordine russo si prese la sua macabra rivincita: la gente venne al funerale, per un equivoco seguì, anziché quella di Cechov, la bara di un generale morto in Manciuria, accompagnata da una banda militare. Gorki se ne sdegnò, e più tardi scrisse: «Era una giornata caldissima e polverosa. In testa al corteo cavalcava maestosamente, su di un cavallo bianco, un ufficiale di polizia. Tutto ciò, e molto altro ancora, era crudelmente volgare e incompatibile con la memoria di un grande e sensibile artista». Intanto qui, nella Selva Nera, tutto è tornato al suo giusto posto; e altri disperati si aggiravano con astratti sorrisi fra questi abeti, affascinati da un'inflessibile puntualità di azioni e di reazioni che, certo, avrebbero precluso il passo alla sventura; né sospettavano che il disordine di Mosca, se non altro, era più umano.

G. B. Angioletti

INTRICATA SITUAZIONE CON UNA PUNTA DI OTTIMISMO

Israele ed Egitto rivali tra loro d'accordo per la salvezza di Hussein

Se dovesse capitare un rivolgimento ad Amman a favore di Nasser, gli israeliani sarebbero costretti a difendersi subito spostando le frontiere - Ne verrebbe una complicazione che né il dittatore egiziano né Tel Aviv desiderano - Per questo l'opinione pùbblica è tranquilla - In quanto agli inglesi, si dice, si trovano in un pasticcio: non sono loro a occupare la Giordania, «ma è la Giordania che imprigiona gli inglesi»

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 23 agosto.

Da ieri a Gerusalemme sono cominciati ad arrivare gli ebrei dell'America Latina che si riuniscono per discutere come aiutare lo sviluppo dello Stato di Israele. Sono americani che portano camicie sgargianti, che fumano sigari enormi e sono americane grasse, matronali che indossano vestiti di pessimo taglio. Riempiono i due migliori alberghi della capitale e la loro presenza basterebbe per far dimenticare che, in questo momento, il Medio Oriente pare un pentolone pieno di acqua messo sul fuoco. Logicamente si può pensare che presto o tardi l'acqua bollirà e il coperchio salterà per aria; ma è pensiero che più facilmente può sorgere a Parigi, a New York o a Roma che non qua.

A Gerusalemme ritrovo molte persone conosciute in un precedente viaggio, e se non fossi io a portare il discorso sui fatti dell'Irak, sulle incognite della Giordania, sul nemico numero uno (il presidente egiziano Nasser), nessuno si sentirebbe spinto a parlarmene, o almeno a parlarmene subito. Una bibita qui molto diffusa, una specie di nostra gassosa o di acqua vagamente tonica si chiama «tempo», e da qualche giorno sto proprio pensando che questo paese non soltanto metaforicamente beve tempo, ma che praticamente nel buon uso del tempo ripone le sue speranze. Ne ho avuto la riprova quando con una precisa intenzione ho rivolto a certuni la domanda: «Che grosse novità ci sono?». Sempre la risposta correva su altre strade che non erano quelle prevedibili.

Uno di questi interrogati trovò che l'unica novità era rappresentata dalla fuga di sessanta arabi da una prigione nella quale evidentemente i guardiani dormivano, e un altro mi disse che se volevo cogliere un aspetto del suo paese dovevo occuparmi di una piscina da poco inaugurata, fonte di discordie e di lotte: infatti alcuni israeliani fedeli alla tradizione religiosa sono insorti, anche con manifestazioni di strada, per protestare dal momento che la piscina era aperta a uomini e donne. Non per nulla l'hanno definita abominevole, lubrica, turpe, poiché permette una promiscuità che essi non possono tollerare. Per curiosità sono andato a visitarla e di sorprendente ho trovato soltanto un cartello che proibiva l'ingresso a chi è raffreddato o soffre di infezioni contagiose.

A chi mi accompagnava dissi allora che lotte di tale genere, per difendere o proibire l'apertura di una piscina, possono sembrare oziose quando si è vicini a un pericolo, e adoperai l'immagine di poca fantasia ma chiara del pentolone messo sul fuoco e pieno di acqua che dovrà certamente venire a bollore; e chi mi accompagnava si mise a sorridere bonariamente. Scuoteva la testa come per farmi capire che non era convinto di quanto gli dicevo, e domandandogli se per caso fosse ottimista mi rispose di sì.

La stessa risposta l'ho avuta da altri, e adesso metto insieme parole di persone ufficiali e di quelle di gente qualunque per ricavarne una storia curiosa, paradossale e che pure da sola basta a far capire molte cose sullo sfondo della tranquillità di chi abita lo Stato di Israele. Anche questa tranquillità, prende origine da fatti curiosi, paradossali e serve a far intendere perché pur essendoci la pentola e il fuoco difficilmente l'acqua (almeno per adesso) si metterà a bollire.

Se si sottraggono i problemi di politica internazionale al linguaggio spesse volte astruso degli specialisti, ci si ritrova di fronte a fatti molto semplici. Oggi per lo Stato di Israele questi fatti cominciano e finiscono con la Giordania vicina e riguardano la sopravvivenza del re Hussein. Tra lo Stato di Israele e la Giordania come ieri anche oggi non corrono buoni rapporti, ma a differenza di ieri oggi più nessun israeliano desidera che qualche cosa cambi ad Amman. D'altra parte tra la Repubblica araba unita o meglio tra Nasser e la Giordania i rapporti sono altrettanto tesi: re Hussein continua a dire che Nasser è traditore della indipendenza araba e Nasser continua a sostenere che Hussein è un venduto agli occidentali imperialisti. Ma anche il dittatore egiziano, che ha sempre fomentata la rivolta contro Hussein, oggi desidera che niente di nuovo avvenga ad Amman. Gli inglesi si sono messi così in un pasticcio che l'atteggiamento di Israele e dell'Egitto pare renda privo di soluzione.

Come spiegare un fatto simile che mostra due nemici pronti a desiderare la salvezza di un loro terzo nemico? Ho già detto, in altra occasione, che tutti gli israeliani sono piccoli o grandi esperti di cose medio orientali. E' difficile trovarne uno che non abbia una sua idea sul modo con cui i grovigli oggi esistenti potrebbero essere risolti, e per questo essi oggi dicono con un sospiro sincero: «Speriamo di non essere messi davanti a una tentazione». Dicono così perché se dovesse capitare un rivolgimento ad Amman e quindi avere in Giordania un governo filonasseriano, essi non potrebbero stare fermi, accettarlo e mostrarsi indifferenti. Essi non potrebbero tollerare di avere vicino gomito a gomito lo stesso Nasser, e per sicurezza dovrebbero spostare la frontiera sino al Giordano, fra il Lago di Tiberiade e il Mar Morto, per eliminare la strozzatura del territorio attuale che all'altezza di Natanya non supera quindici chilometri.

Dall'altra parte, da quella di Nasser, si teme questa mossa. Oggi come oggi se i fomentatori di rivolte che hanno avuto fortuna il mese scorso nell'Irak dovessero tentare un'uguale azione in Giordania e avere successo, provocherebbero l'intervento dello Stato di Israele e il dittatore Nasser non vuole di certo correre per la terza volta una brutta avventura. Egli è più abituato a vincere le battaglie quando gli avversari smettono di combatterle che non a battere gli avversari con le armi. La conclusione è dunque semplice: gli israeliani sanno che la Giordania è un frutto marcio, ma non vogliono che cada; gli egiziani sanno che la Giordania è un frutto pronto per essere colto ma non vogliono coglierlo.

Qualsiasi israeliano vi racconta simili cose senza mostrare nessuna meraviglia. Dopo tutto ai suoi occhi non è nemmeno storia molto insolita vedere che desideri tanto opposti si conciliano nel desiderare immobile una determinata situazione politica e geografica che né lui né gli egiziani amano. Se poi chiedete come potrà finire la vicenda della Giordania, tutti qua si stringono nelle spalle, e sorridendo rispondono: «A questo debbono provvedere gli inglesi. Stando ad Amman si mettono sempre più in una situazione insostenibile, venendo via provocherebbero forse quello che nè noi nè gli egiziani vogliamo, rimettendo ancora in moto gran parte del Medio Oriente. Non sono gli inglesi che occupano la Giordania, ma è la Giordania che imprigiona gli inglesi».

Giunti a tale conclusione gli israeliani aspettano senza nessun visibile timore. Trovano tempo per litigare sulla apertura di una piscina, festeggiano il decennale della liberazione, costruiscono e seminano, accolgono i correligionari dell'America Latina come se avessero davanti un lungo interminabile periodo di pace. Per adesso ragionevolmente tutto fa pensare che l'acqua nella pentola non bollirà e non farà saltare il coperchio, soltanto perché nessuno a Gerusalemme e al Cairo lo vuole (come si vede americani e inglesi sono esclusi da questi discorsi). E così mentre sono venuto qua per vedere se gli israeliani temono i pericoli di una situazione che nata a Bagdad o Beirut ad Amman viene discussa a New York, lontana diecimila chilometri, mi sento chiedere quasi con una punta di ironia: «In Europa si è avuto paura che scoppiasse qualche cosa?». Quasi sempre anch'io, con una punta di ironia, rispondo: «Sapete, è agosto e l'Europa è andata ai bagni e in montagna». Una volta a simile mia frase mi sono sentito dire: «Dovrebbe rimanerci a lungo». Mi è stato spiegato come dovevo interpretare queste parole, ma è una storia di cui parlerò un'altra volta.

Enrico Emanuelli



I confini tra Israele, Giordania ed Egitto, con la strozzatura di Natanya che, complicandosi le cose, potrebbe creare agli israeliani grossi problemi strategici

Incontri: la Bolognani e Caldwell



In un caffè di Venezia assistiamo al curioso incontro di Erskine Caldwell, il celebre autore di «Piccolo campo» che si proietta stasera, primo spettacolo al Lido, e della bionda campionessa Paola Bolognani (Tel.)

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Si inaugura la XIX Mostra veneziana

Anche quest'anno la rassegna veneziana conclude la stagione e l'inflazione dei Festival cinematografici - Sviluppata, accanto ai film in concorso, una sezione "informativa" - Dieci nazioni in gara, con 14 film

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 23 agosto.

Anche questa volta tocca alla Mostra di Venezia, la diciannovesima, concludere la «stagione» delle Mostre e dei Festival. Diremo ancora, e inutilmente, che sono ormai diventati troppi? Le loro cronache sono state sotto gli occhi di tutti. Dai primi di maggio non c'è stata quasi settimana che non ci portasse qualche eco, vicina o lontana, di questa o di quella manifestazione. Da Cannes a Bruxelles, da Berlino a San Sebastiano, da Karlovy Vary a Locarno. Quest'anno le cosiddette mostre minori di Venezia (film scientifico, documentario, film per ragazzi, film d'arte, ecc.) sono state distaccate dalla Mostra maggiore, che si inaugurerà domani sera, ventiquattro agosto, per concludersi il sette settembre. Ebbene, l'inflazione dei Festival è tale che domani sera, ventiquattro agosto, si inaugurerà anche il Festival di Edimburgo, per concludersi il quattordici settembre, dopo essersi contornato di svariate sue mostre minori (film scientifico, documentario, film per ragazzi, film d'arte, ecc.).

Di fronte a una situazione del genere verrebbe fatto di dubitare non della necessità ma dell'utilità di una simile pletora. Ma per stabilire tale utilità occorre prima definire il punto di vista dal quale la si considera. L'uomo dell'industria e del commercio del film non può che compiacersi, di quella pletora. Più chiasso si fa attorno al suo «prodotto» e meglio ne sarà favorita la vendita. Un festival, o anche un festivalino, in ogni paese, o anche paesino, del mondo: ed ecco allora garantita, per ogni «mercato», o anche mercatino, una proporzionata piattaforma di «lancio». Sono criteri assai sbrigativi, quando non siano altrettanto grossolani; ma hanno una loro logica, e costituiscono uno dei due estremi.

L'altro estremo, opposto per definizione, è costituito, o dovrebbe esserlo, da quanti sono pensosi del film come di una potenziale espressione d'arte o almeno come un documento certo di costume. A questi dovrebbe appartenere il pubblico migliore. E quale pubblico, di un qualsiasi festival, non si considera una *élite* di spettatori? Ora quale effettive o presunte o sedicenti *élites* non possono non essere stancate, frastornate, disorientate da un continuo susseguirsi e accavallarsi di manifestazioni, ciascuna delle quali lascia intendere, o addirittura proclama, di essere la più significativa, la più importante. Non ne sono certo serviti né gusto né cultura. E come potrebbero esserlo, quando di solito, dall'uno all'altro Festival, ci si strappa ormai questo o quel film di primo piano, e si è già soddisfatti *a priori* se una rassegna di quindici, di venti, di trenta film ne potrà poi avere annoverato due, o tre, o quattro, di primo piano o quasi?

* *

Venezia ha da qualche tempo tentato di reagire a un simile andazzo imponendosi rigorosi criteri, di scelta, di qualità. Un principio assai lodevole. Il quale ha però cozzato e cozza contro incomprensioni, suscettibilità, interessi. E questi possono essere tanto al servizio di fini più o meno commerciali, quanto al servizio di «prestigi» più o meno politici. Un terreno assai minato, anche per dei «puri». Hanno fatto, e fanno, tutto quello che possono; ma basterebbe ricordare le ultime proteste di queste settimane (da parte della Russia, della Germania, della Spagna, della Polonia) per avere un'altra conferma ancora di quanto quel terreno sia difficile.

Quest'anno siamo al terzo esperimento della nuova formula. Nei due precedenti i risultati sono apparsi molto volonterosi e, nel complesso, alquanto modesti. Sono in parte mancati tono, piglio, autorità. (E forse, bisogna onestamente riconoscerlo, non si poteva di fatto averli, come in teoria sarebbe stato desiderabile). E malgrado dichiarazioni e affermazioni affiorano varie incertezze. Al punto che la stessa formula forse risulta annacquata. Si è cioè istituita, accanto ai film in concorso, una «Sezione informativa», di film fuori concorso. Con quel termine un po' scolastico, un po' cronistico, ha fatto una sua quasi timida apparizione l'anno passato. Ora si presenta rinvigorita. Allinea ben trentuno film accanto ai quattordici in concorso, e avrà proiezioni assai regolari. Saranno così quarantacinque i film che complessivamente, e in due settimane, appariranno al Palazzo del Cinema. (Ci si lamentava, prima della nuova formula, dei ventotto-trenta). Non solo; ma ha già fatto capolino, ed è stato accolto, anche un premio destinato ai film della «informativa». Per poco che ancora si proceda, si rischia di tornare, di fatto, ai deprecati girone A e girone B del passato.

Ma non è il caso di insistere su considerazioni del genere proprio alla vigilia di una inaugurazione che tutti desiderano festosa e felice. Alla fine della Mostra se ne potrà delineare il solito consuntivo; e, naturalmente, ce lo auguriamo fin d'ora festoso e felice.

* *

In gara dieci Nazioni, la Cecoslovacchia, la Francia, il Giappone, la Germania Occidentale, la Gran Bretagna, l'Italia, la Polonia, la Svezia, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. I film, rispettivamente: *La tana delle volpi* di J. Weiss (Cecoslovacchia); *In caso di disgrazia* di C. Autant-Lara, *Gli amanti* di L. Malle e *Una vita*, da Maupassant, di A. Astruc (Francia); *L'uomo del risciò* di H. Iganaki e *La leggenda di Narayama* di K. Kinoshita (Giappone); *Rosemarie* di R. Thiele (Germania Occidentale); *La bocca della verità* di R. Neame (Gran Bretagna); *La sfida* di F. Rosi (Italia); *L'ottavo giorno della settimana* di A. Ford (Polonia); *Luci della notte* di Kjellgren (Svezia); *La vedova di Otar* di M. Claureli (Unione Sovietica); *Piccolo campo* di A. Mann e *L'orchidea nera* di M. Ritt (U.S.A.). Il sette settembre, per la serata della premiazione, sarà presentato, fuori concorso, *Soledad* di Gras e Craveri (Italia).

Sarebbero ora quasi doverose alcune anticipazioni e alquante indiscrezioni sui film in gara. Ma siamo troppo incalliti, ormai, da Mostre e Festival (è dal '32, che in agosto si viene al Lido) per cedere a tentazioni del genere. Di un film che ancora non si conosce si possono fare supposizioni e previsioni che sono poi troppo sovente smentite o addirittura contraddette dal suo dipanarsi sullo schermo. Si possono elencare elementi che sono poi in un modo ben diverso proporzionati dalla proiezione effettiva. Insomma, per parlare, con la dovuta serietà, e la doverosissima correttezza, di un film, bisogna prima averlo visto. E' un criterio semplicistico, forse lapalissiano, ma inoppugnabile. E il solo sicuro. Nell'attesa quindi di cominciare a vederli, questi film, intratteniamoci nei soliti annuali incontri con amici vecchi e nuovi, mentre pennoni e bandiere puntualmente sventolano sopra e attorno al Palazzo del Cinema.

Mario Gromo

La parata delle celebrità

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 23 agosto.

La Lollo è sempre Lollo. Sparsasi la voce, poi confermata, dell'imminente arrivo di Gina Lollobrigida, non si è parlato d'altro. Non tanto nell'atrio e sulle terrazze dell'«Excelsior», dove è di moda «snobbare» Gina, ma tra la gente di Venezia e del Lido, che domani sera premerà minacciosa contro le transenne disposte intorno al Palazzo del Cinema per applaudire la sua beniamina. Diciamo minacciosa perché due anni fa l'attrice corse il rischio di essere travolta dall'entusiasmo generale.

Che all'inaugurazione intervenga la Lollobrigida, esclude naturalmente che ci possa essere anche la Loren. Si dice e si assicura che Sophia verrà più tardi, per la prima del suo film *L'orchidea nera*, ma altri ugualmente bene informati sostengono che anche quest'anno l'attrice starà lontana da Venezia.

Altri grossi nomi sono annunciati. Fin da ieri è giunto Anthony Mann, il regista del film americano *Piccolo campo*, con cui si apre la Mostra. I fotografi l'hanno un po' trascurato, riservando i lampi alla sua bellissima moglie, l'attrice Sarita Montiel. Miriam Bru, una fedelissima del Festival, è scesa stasera all'«Excelsior», dove si aspetta di sentire fra poco l'allegra risata di Silvana Pampanini e il vocione di Mario Riva. Preferite una francese? Agnès Laurent. O una tedesca? Nadja Tiller. E così via, sino ad Alberto Rabagliati, il primo che abbiamo visto concedere autografi.

Paola Bolognani non c'entra con il cinema, ma è celebre lo stesso. E' qui con il marito. Capelli biondi sciolti sulle spalle, calzoni rossi attillatissimi, borsa dello stesso colore, maglietta nera senza maniche, conversava con i fotografi rievocando le memorabili battaglie di «Lascia o raddoppia» e di «Sfida al campione».

Già da due giorni, primo fra tutti, è arrivato lo scrittore americano Erskine Caldwell, autore del *Piccolo campo* da cui è stato tratto il film di domani sera. E' accompagnato dalla moglie, la quarta, dal figlio tredicenne Jay e dal figliastro Andrew. E' un signore sulla cinquantina, sorridente, affabile. Inutile dire che è innamorato del nostro Paese, dove è già venuto in viaggio di nozze. Del film non vuole dire una parola, ma fa capire che gli sta a cuore: vi ha investito duecentocinquantamila dollari. Un suo romanzo uscirà in gennaio, un altro lo sta scrivendo. Il soggetto? Non vuol parlarne. Chiederlo ai figli è inutile. Almeno ufficialmente, essi non leggono mai i libri di papà. Troppo audaci per la loro età.

Caldwell e il regista Mann, con gli attori Tina Louise e Aldo Ray, questi ultimi arriveranno domattina, saranno naturalmente presenti alla serata di domani che aprirà, con il consueto cerimoniale e grande sfarzo di abiti da sera, questa diciannovesima edizione della Mostra veneziana. Ma già stasera a Palazzo Grassi si è avuta un'anteprima mondiale: il Centro Internazionale delle Arti e del Costume ha presentato a un pubblico attento ed elegante *La Redenzione*, un lungometraggio a colori di Vincenzo Lucci Chiarissi in cui la vita di Cristo è narrata attraverso i più famosi quadri del Rinascimento italiano.

a. b.

Lo scrittore Martin du Gard morto ieri improvvisamente

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 agosto.

All'età di 77 anni è deceduto stamane improvvisamente nella sua villa *La Terte*, a Bellême nei dintorni di Nizza, il romanziere francese Roger Martin du Gard, Premio Nobel per la letteratura nel 1937. Scompare con lui uno degli ultimi rappresentanti di quella generazione di scrittori che, rivelatisi con opere giovanili di uno straordinario successo alla vigilia della prima guerra mondiale, hanno poi dominato tutto il periodo fra le due guerre.

L'opera giovanile che aveva rivelato al pubblico il suo nome è *Jean Barrois*, un romanzo pubblicato da Gallimard nel 1913. Pochi oggi lo ricordano, eppure in quel libro, scritto con un vigore e con una perizia di narratore che meravigliò i critici dell'epoca, erano affrontati i grandi problemi morali e sociali che hanno agitato il mondo intellettuale all'inizio del nostro secolo: dall'importanza delle scoperte scientifiche nell'esistenza dell'uomo moderno, non soltanto sotto un aspetto materiale, ma anche come influenza sul suo spirito e nei rapporti con la società, all'azione del cattolicesimo nella vita contemporanea, fino ai casi di coscienza sollevati dagli sviluppi dell'affare Dreyfus.

Questa attitudine ad imperniare sui casi di coscienza tutta la sua opera di narratore ha costituito fino all'ultimo il suo massimo impegno di scrittore e non è senza significato che pochi mesi fa, insieme ad altri due Premi Nobel, François Mauriac e André Malraux, Roger Martin du Gard abbia preso coraggiosamente posizione contro la tortura in Algeria, in un indirizzo al Presidente della Repubblica. Sono tre scrittori diversissimi fra di loro, ma tutti tre hanno in comune questa volontà di sconfinare dalle pure formule letterarie per assumere responsabilità civiche che sono generalmente estranee a scrittori più giovani di loro e, forse, più vicini ad un certo qualunquismo delle nuove generazioni.

In Martin du Gard, la recentissima presa di posizione contro la tortura in Algeria è tanto più importante in quanto da anni aveva ormai rinunziato ad ogni attività militante.

Laureato con una tesi in archeologia, nella sua opera di romanziere Martin du Gard aveva sempre conservato la abitudine d'una scrupolosa ricerca scientifica che lo portava a documentarsi con estrema precisione ogni volta che si preparava a scrivere un nuovo libro. Aveva anche un senso autocritico sviluppatissimo, fino al punto di mandare al macero due romanzi, intorno ai quali aveva lavorato a lungo, ma che, pubblicati, non lo persuadevano più.

Dopo il successo di *Jean Barrois*, Martin du Gard scrisse numerosi altri romanzi, però la sua opera principale è *Les Thibault*, in undici volumi, pubblicata dal 1922 al '40, che narra la storia di due famiglie, una protestante, i Fontanin, e l'altra cattolica, i Thibault. Anche al teatro, Roger Martin du Gard ha dato opere di notevole importanza, come *Un taciturno*, commedia recitata per la prima volta nel '31 da Louis Jouvet, che dimostra il suo interesse per la psicologia degli anormali, un tema ch'egli ha portato altre volte sulla scena.

Con un giudizio piuttosto sbrigativo, la più recente critica letteraria giudica l'opera di Roger Martin du Gard fortemente influenzata dal naturalismo di Zola, dal razionalismo umanitario e dallo scientismo di moda alla fine del secolo scorso, un'opera, insomma, che non porterebbe nessun elemento nuovo nella grande tradizione del romanzo realista francese. Ma è un giudizio superficiale.

In ogni caso, poi, è un giudizio che i nostri posteri saranno obbligati a rivedere nel 1988 perché, secondo ciò che affermano i più intimi amici dello scrittore, il suo capolavoro verrà pubblicato soltanto in quella data. Dal luglio 1941, Roger Martin du Gard lavorava infatti ad un nuovo romanzo ciclico, redatto in forma di ricordi di un vecchio ufficiale.

Il testamento di Roger Martin du Gard non è stato ancora aperto, però gli amici affermano che la volontà dell'autore era che questo romanzo, considerato da lui la sua opera più importante, venga pubblicato soltanto trent'anni dopo la morte.

s. v.

Nuovi clamorosi sviluppi dello scandalo di Savona

La banca rifiuta di consegnare i milioni già presi dal Ghelardi

L'istituto addossa all'Amministrazione comunale la responsabilità del mancato controllo - Il ragioniere si impadronì di tutta l'imposta di famiglia pagata dai savonesi in tre anni - L'on. Nenni a colloquio con gli esponenti socialisti

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 23 agosto.

La Banca di Novara nella sua qualità di esattoria comunale ha versato oggi alla Cassa di Risparmio, che ha funzioni di civica tesoreria, la rata di imposte pagata dai contribuenti di Savona nel [redacted] di agosto. La scadenza era molto attesa in tutti gli ambienti cittadini. La Banca di Novara ha trasmesso la somma, decurtandola però degli ultimi 35 milioni, prelevati dall'ex ragioniere-capo del Comune, [redacted] falsi mandati di pagamento, poche settimane prima dell'arresto. L'apprendere ufficialmente, e senza più dubbi, che una parte rilevante delle imposte versate il 18 agosto è finita ancora una volta nelle tasche del rag. Ghelardi è stato psicologicamente un rude colpo per i contribuenti savonesi. Del resto, l'incredibile vicenda assume aspetti paradossali se si pensa che l'intraprendente ragioniere-capo ha potuto sottrarre una somma pari a tutta l'imposta di famiglia pagata in tre anni dai cittadini di Savona ([redacted] milioni di lire) prima che sindaco e assessore alle finanze cominciassero [redacted] avere dubbi sulla sua condotta amministrativa.

«Avevano tanta fiducia nel Ghelardi — osservava oggi [redacted] esponente liberale — che all'inizio dell'anno, per poterlo nominare ragioniere-capo, hanno modificato perfino il regolamento comunale. Il Ghelardi ha ottenuto l'incarico con il semplice diploma di ragioniere mentre era prescritta la laurea. Un riconoscimento che ora appare grottesco, se si pensa che da anni approfittava delle sue mansioni ancora non ufficiali per sottrarre centinaia di milioni al Comune».

Conosciuta la decisione della Banca di Novara, il Municipio è passato al contrattacco. Il vice-sindaco avv. Luzzati ci ha dichiarato: «Intimeremo immediatamente alla Banca di Novara di versare la differenza entro cinque giorni. In caso di diniego faremo istanza alla Prefettura perché proceda al sequestro della cauzione che l'istituto ha depositato per poter esercitare la funzione di esattore comunale».

Sul caso Ghelardi si innesta così una grossa vertenza di carattere amministrativo, che non riguarda solo Savona, ma che potrebbe avere ripercussioni su altre centinaia di Comuni italiani. La Banca di Novara è infatti l'esattore delle imposte di moltissime amministrazioni civiche. Se nella causa, che ormai si profila inevitabile, con il Comune di Savona, il giudice dovesse stabilire che la Banca, nella sua qualità di esattore, non può anticipare somme per lavori pubblici ed altre spese (al di fuori degli stipendi per il personale), la Banca di Novara verrebbe non solo condannata a rifondere al Municipio i 350 milioni sottratti dal Ghelardi, ma dovrebbe anche sospendere la concessione di anticipi (un sistema che è molto diffuso) agli altri Comuni, con profonde ripercussioni sulla vita di tante piccole e medie amministrazioni civiche.

Alla Banca di Novara si dichiarano «perfettamente tranquilli e con tutti i documenti in regola». «Allo sportello — affermano — non si presentava uno sconosciuto, [redacted] il ragioniere-capo del Comune, [redacted] la persona più qualificata. Tutti i suoi documenti apparivano in regola e i nostri rendiconti venivano trasmessi all'Amministrazione Civica ogni volta alle scadenze stabilite. I prelievi del rag. Ghelardi [redacted] in proporzioni così cospicue che il Comune in sede di controllo avrebbe dovuto dichiararci morosi per la parte delle imposte sottratta, fin dal primo [redacted]. La Banca invece non aveva alcuna possibilità di scoprire la truffa».

Sono queste le prime battute polemiche di una causa che forse si trascinerà per anni davanti alla magistratura. Del Ghelardi, a Savona, si parlerà a lungo anche [redacted] altri aspetti. L'ammanco, che quindici giorni fa era di 235 milioni, ora è già salito a 350 (pari a un terzo dell'intero bilancio comunale) e il controllo contabile non è ancora ultimato. C'è chi prevede che, a conti fatti, si toccherà il mezzo miliardo. Inoltre stanno affiorando assegni a vuoto e cambiali protestate per altri 150 milioni.

Le inchieste in [redacted] quattro: il sostituto procuratore della Repubblica dottor Boccia si sta occupando del vorticoso giro di affari che il Ghelardi aveva [redacted] commerciante di quadri, titolare di una società di *import-export* con la Bolivia e altre attività; il giudice istruttore dott. Chieppa indaga sui falsi mandati di pagamento con i quali derubava il Comune; al ragioniere-capo della Prefettura di Genova sono stati affidati gli accertamenti contabili presso gli uffici esattoriali e di tesoreria per stabilire definitivamente quale è l'ammanco; il Municipio infine sta faticosamente rispolverando le vecchie pratiche per rivedere di anno in anno i suoi bilanci ed è già arrivato sino al 1954.

In città l'irritazione per il caso Ghelardi è sempre vivissima, malgrado la massiccia campagna [redacted] sostegno dell'Amministrazione civica iniziata dagli attivisti del Pci. Le mancate dimissioni del sindaco prof. Urbani e dell'assessore alle finanze Bavassano con il trascorrere dei giorni si stanno sempre più rivelando come un errore [redacted] dal lato politico che sotto l'aspetto morale. Circola anzi insistente la voce che, confermandoli al loro posto dopo il clamoroso scandalo, i comunisti anziché difenderli abbiano voluto punirli.

I socialisti del Psi mantengono un atteggiamento di estrema prudenza. Consigli in questo senso avrebbero ricevuto anche dal segretario del partito on. Nenni, che ieri ha trascorso l'intera giornata in città. Ufficialmente l'on. Nenni ha interrotto le sue vacanze a Lurisia per visitare una colonia della «Fondazione Matteotti», ma la cronaca registra anche intense consultazioni con i dirigenti della federazione, assessori e consiglieri comunali.

La vicenda del rag. Ghelardi assumerà più accese intonazioni di carattere politico tra qualche settimana. Si pensa infatti che i socialcomunisti [redacted] potranno opporsi a lungo alla richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio comunale, che sarà avanzata dalla minoranza. Il dibattito dovrebbe aver luogo [redacted] la metà di settembre. Democristiani, liberali, socialdemocratici e repubblicani stanno raccogliendo una documentazione dettagliata sull'attività dell'Amministrazione civica e sui rapporti di «eccessiva amicizia» che legavano il Ghelardi al sindaco e all'assessore alle finanze.

E' prematuro stabilire l'atteggiamento che assumeranno i diciotto consiglieri di minoranza contro i ventidue socialcomunisti della maggioranza. Una delle tante ipotesi è che rifiuteranno di partecipare ai lavori del Consiglio comunale fino a quando sindaco ed assessore alle finanze non si siano dimessi. C'è anche chi dice che un'eventuale mozione di sfiducia contro l'Amministrazione non sarebbe battuta in partenza, perché fra i socialisti ci sono alcuni consiglieri che ritengono necessarie le dimissioni della Giunta.

Sergio De Vecchi

Singolare addio alla stagione estiva e turistica

Un banchetto di ottomila convitati stanotte nella piazza di Pietra Ligure

Tutte le specialità della cucina regionale, con spiccata preferenza per le sardine e le lumache

(Dal nostro inviato speciale)
Pietra Ligure, 23 agosto.

Pietra Ligure prende commiato questa sera dall'estate con un pantagruelico banchetto d'una ventina di portate per ottomila commensali. La festa di chiusura della stagione estiva è infatti una sagra gastronomica organizzata dall'Azienda di soggiorno e dagli esercenti di Pietra Ligure e offerta ai duemila villeggianti, ai tremila che sono accorsi dai vicini centri balneari, nonché ai cinquemila cittadini pietresi. Si ha un totale di diecimila persone; ma togliamone un paio di migliaia, e si ottiene agevolmente la cifra di ottomila partecipanti al gigantesco banchetto. Tale è appunto il numero delle porzioni predisposte nelle trattorie del villaggio gastronomico improvvisato oggi sulla piazza XX Settembre. Si calcola che verranno consumati una quindicina di quintali di viveri e bevute oltre quattromila bottiglie di vino.

Una ventina di trattorie sono sorte in sintetiche e pittoresche casette di legno allineate sui tre lati della piazza. Da pentole, tegami, padelle si innalzano vapori e profumi che estasiano l'olfatto dei buongustai, prima di estasiarne il palato. Mestoli, forchettoni, coltelli scintillano sotto le luci. E' il trionfo dei cuochi pietresi. Una folla incredibilmente fitta fa ressa attorno ai banchi dove, in piatti di cartone argentato, vengono distribuite le porzioni delle varie specialità liguri.

La serata è cominciata alle 20,30 con la sfilata per le vie cittadine delle quattro squadre, formate ciascuna da dieci ragazzi in costume cinquecentesco, che il [redacted] corrente parteciparono al torneo dei quartieri, vinto dalla squadra «U fossu» (il fosso) contro quelle di «Ciassa Veggia» (Piazza Vecchia), «Ajetta» (Arietta) e «A Nunziâ» (L'Annunziata). Dopo la premiazione avvenuta in piazza, le squadre sono state ricevute in municipio dal Sindaco e dalla Giunta comunale, che hanno poi assaggiato i piatti tipici preparati dai cuochi nella vicina piazza. Ed è cominciato così il gran banchetto.

Pietra Ligure non ha una particolare tradizione gastronomica. Con questa sagra dei piatti tipici liguri, che questa sera è alla sua terza edizione, l'Azienda di soggiorno ha voluto iniziarne una incitando l'estro e la tecnica dei cuochi cittadini. Ne è nata una manifestazione accolta con un successo che quest'anno si è fatto entusiastico. Una specie di Piedigrotta della cucina.

La Liguria non è soltanto la terra del pesto e della farinata e della zuppa di pesce, quest'ultima tuttavia dominio di ogni altra regione marinara. Mangiare alla ligure vuol dire mangiare un cibo sano e genuino e gustosissimo. Si capisce che la base della sua cucina è il pesce, ed è inutile parlare dei vari fritti. Siamo nel villaggio gastronomico, in piena sagra della gastronomia. In pochi metri passeremo in [redacted] tutte le specialità, peggio per il nostro stomaco.

Ecco le sarde ripiene: aperte, vengono imbottite d'un impasto di pane bagnato nel latte, bietole, formaggio, uova, origano, pepe, e messe a cuocere in un tegame con molto olio (oliva, ben inteso). Lasciamo il pesce, facciamo un assaggio della «cima», una specie di tasca di carne, anch'essa ripiena di un impasto di uova sbattute con prezzemolo, parmigiano, prosciutto cotto e crudo, arrosto di vitello tritato e aromi vari; cucita, fatta lessare e mangiata fredda a fette, come una galantina.

Ecco una torta piccante, chiamata Pasqualina, ma buona per tutte le occasioni. Sfoglia salata stesa su una teglia di rame e riempita di un trito di bietole, uova, formaggio, ricotta, cipolla, pepe; ricoperta con un altro foglio di pasta e messa al forno. Volete le melanzane ripiene? Si fanno bollire, si svuotano in parte, si colmano di un impasto di bietole, formaggio, uova, aglio, prezzemolo, pepe; si mettono a cuocere in una teglia con molto olio aggiungendo qualche pomodoro tritato.

Ma il capolavoro dei cuochi pietresi questa sera sono le lumache. E' un piatto un po' laborioso, ma prelibato. Le lumache si mettono in acqua fredda e si fanno bollire; poi si lavano in acqua fredda e si fanno sgocciolare. La bollitura e la lavatura si eseguono due volte. Si versano in un tegame con molto olio, si fanno friggere un po' e si aggiunge una salsa preparata in precedenza con prezzemolo, aglio, capperi, pinoli, rosmarino, alloro, il tutto tritato fino. Si lascia consumare; si aggiunge mezzo litro di vino bianco a ogni chilo di lumache, si fa restringere la salsa e buon appetito.

Si mangia e si beve e si ride e si balla nella piazza, tra suoni e canti (l'orchestra si chiama «Tia a campà» e [redacted] occorre darne la traduzione) in un'atmosfera di gaiezza che durerà sin quasi all'alba.

Giuseppe Faraci

NOTE DI AGRICOLTURA

Nuove formule di concimazione

La moderna tecnica della concimazione delle colture si sta orientando verso la somministrazione di una minore quantità di fertilizzanti antesemina e verso un completamento successivo della concimazione nel [redacted] della vegetazione — come si suol dire — in copertura.

Come si è già scritto altre volte, in questi ultimi anni sono incominciati a diffondersi i concimi cosiddetti «complessi», contenenti due o tre degli elementi fondamentali alla vita delle piante, cioè azoto e fosforo, oppure azoto, fosforo e potassio, nella quantità (unità) indicate da due o tre cifre che precisano il valore effettivo e commerciale del prodotto.

Le principali industrie italiane che producono tali concimi sono la Montecatini, la Vego, la Rumianca, la Edison e la Caffaro; tutte svolgono intensa propaganda per la esaltazione dei loro prodotti. Questi «complessi» hanno il vantaggio, nei confronti dei concimi semplici tuttora i più largamente impiegati, di presentarsi sotto forma granulare, di essere più solubili e di effetto pronto e graduale, di fornire alla pianta due o tre elementi contemporaneamente ed in modo equilibrato per la omogeneità della loro composizione e di essere di facile spandimento.

Le formulazioni che hanno imposto le diverse ditte sono molto varie e molto diverse ed anche in questo settore, come in quello degli insetticidi, si sta arrivando a decine di formule non sempre adatte ai terreni ed alle colture e per adesso non ancora ben comprese dagli agricoltori. Indicare delle formule di concimazione per ogni terreno e coltura è qui impossibile, segnaliamo soltanto che sono impiegati per gran parte dei terreni e delle coltivazioni i complessi «ternari» (cioè contenenti i tre predetti elementi della fertilità: azoto, fosforo e potassio); solo quando il terreno è fertile e le colture hanno avuto molto letame si può spandere un complesso «binario», contenente cioè solo azoto e fosforo.

Come quantità di materie fertilizzanti da somministrare alle colture, esperienze non ancora però definitive indicherebbero che, a parità di titolo e di unità fertilizzanti, con i complessi si otterrebbero uguali effetti di produzione nei confronti dei concimi semplici spargendo circa il 20 per cento di prodotto (unità) in meno.

Le unità o «titoli» sono i chili di materie utili assimilabili dalle piante contenute in un quintale di concime. Al frumento, ad esempio, anziché somministrare, per ettaro, alla semina, 6 quintali di perfosfato minerale (titolo 18-20 per cento di anidride fosforica), 150 kg. di calciocianamide (titolo 20-21 per cento di azoto) e potassio se necessario, indi quintali 2,6 di nitrato ammonico (20-21 per cento) in copertura durante l'inverno (fino a metà marzo), si otterrebbero eguali effetti spargendo un concime complesso binario o ternario contenente complessivamente i quattro quinti (80 per cento) degli elementi fondamentali (unità) somministrati con i concimi semplici suddetti.

Alcune formule orientative ad esempio per la concimazione del grano, secondo i vari terreni, possono essere le seguenti: 5-12-10; 5-15-5; 6-12-9; 7-10-9; 8-16-8. Per convenzione internazionale la prima cifra indica l'azoto, la seconda il fosforo e la terza la potassa. Per ogni ettaro ne occorrono da 5 a 7 quintali. Alla semina si spande metà o due terzi del fertilizzante ed in copertura la restante parte, integrandola con eventuali concimi nitrici in varie riprese.

E' indubbio però che, a tutto oggi, gli agricoltori impiegano ancora in gran parte concimi semplici, specie il perfosfato minerale e pare, [redacted] taluni, che non potrà, per varie ragioni, essere facilmente sostituito e presto dimenticato.

Il consumo dei concimi semplici raggiunge annualmente i 18 milioni di quintali per i fosfatici, 13 milioni per gli azotati, 1,3 milioni per i potassici; i concimi complessi si aggirano sui 5 milioni di quintali.

CARLO BAVA

MERCATI

Bestiame — Mercato calmo [redacted] offerte limitate al consumo. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-330; vitelloni 310-340; vitelli comuni 380-440; vitelli della coscia 470-620; vitelli sanati della coscia d'allevamento 850-1100; vacche di I cat. 240-290; vacche da produzione 150-200.000 al capo; suini 310-330 al chilo.

Cereali — Grano tenero 5800-6000; granoturco ibrido 4100-4300; risoni, a Vercelli: maratelli 6000-6800; R.B. 6400-7000; arborio 6900-8500.

Foraggi e paglie — Fossano: fieno maggengo 2200-2300; ricetto 1900-2200; paglia imballata 900-1100.

Vini — Barbera d'Asti 12-12,5 gr. 10.500-11.450; id. sup. 12,5-13 gr. 12.000-12.550; freisa dolce 10.550-11.600; freisa secca sup. 9500-10.250; nebbiolo 11.500-13.000; barolo classico prod. 1954 di 14 gr. 22.000-24.000; barbaresco 13 gr. 20.000-21.000; dolcetto 9500-11.000; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 8500-9300; cortese bianco secco 10-11 gr. 9500-10.500; moscato d'Asti 14.000-15.000; Asti spumante in bottiglie 380-420.

Mercati dei vini di Alba: Nebbiolo 15.000-16.000 all'ettolitro; barbera 11.000-12.500; dolcetto 11 mila-12.500; barolo 24.000-26.000; barbaresco 22.000-25.000; nebbiolo di barolo e barbaresco 18.000-20.000. e. r.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 23 agosto.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro Usa 624,05; dollaro canadese 641; franco svizzero 145,65; corona danese 89,50; corona norvegese 87; corona svedese 119,75; fiorino olandese 163,80; franco belga 12,465; franco francese 135,50; lira sterlina 1737; marco tedesco 148,57; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 11,58; scudo portoghese 21,70; peso argentino 13,625; cruzeiro brasiliano 4,10; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1235-1250; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 20,50; lira turca 33,50; sterlina australiana 1330.

Cambio medio ufficiale (Accordo U.E.P.): dollaro Usa 624,75; dollaro canadese 644,875; franco svizzero libero 145,706; corona danese 89,96; corona norvegese 86,965; [redacted] svedese 120,49; [redacted] olandese 164,59; franco belga 12,515; franco francese 148,33; franco svizzero accordo 142,50; lira sterlina 1740; marco tedesco 148,69; scellino austriaco 24,0375.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile, più intensa nelle ore pomeridiane e sui rilievi, ove potranno aversi manifestazioni temporalesche isolate. Sulle regioni centrali e meridionali e sulle isole cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria sulle regioni centro settentrionali e Sardegna. In temporanea lieve diminuzione sulle regioni meridionali e Sicilia. Mari: alto Tirreno, ovest Sardegna, Mar Ligure mossi o poco agitati con moto ondoso in diminuzione; basso Tirreno e sud Sicilia mossi; Jonio e Adriatico leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9,2	25	Pescara	21,7	27,4
Trento	10,2	26	L'Aquila	16,2	25,4
Trieste	19,8	26,4	Roma	19,5	28,5
Venezia	17,4	26,2	Bari	24,6	30
Milano	13	25,6	Napoli	22,7	29,2
Torino	15,2	23,4	Potenza	20	28,2
Genova	19,7	22,7	Reggio C.	19,5	29,7
Bologna	14,2	30	Messina	26	32,2
Firenze	17,8	27,3	Palermo	22,4	29
Pisa	20,8	24,8	Catania	20,7	32,6
Ancona	19,6	28,6	Alghero	16,2	25,6
Perugia	16	24,9	Cagliari	19,7	29,3

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio): ore 21,15: Comp. G. Bondi «Barba preive».
Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il kimono dell'antico Giappone: Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-18.
Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-322): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Chalet: 16-21 Bertolassi, Trattan.
Danze (via Argentero 4): ore 16-21.
Dervole: Scuola ballo, Pomba 4 D.
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Garden Danze, Valsalice: ore 16-21.
Gay Estivo: 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori, Terrazzo cop.
Gran Mago: danze 21 pista cop.
Hollywood: 16 e 21 Orch. Ferraris.
La Cicala, Ristorante (Cavoretto): danze 16 e 21 Orch. Bonetto.
La Serenella: ore 16 e ore 21.
Le Cascine, Stupinigi: Rist. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi.
Lutraria: ore 15,30 e 21 Spadaccini, canta Walter Mosso.
Montecappuccini Danze: ore 16-21.
Pagoda Danze: 16-21 Orch. Canaro.
Piscina del Sole: ore 16-21 danze.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 8.
Rossa Giardino Danze, Barca: 21 Harmony Quartett, Servizio ristor.
S. Giorgio, Valentino: Rist. danze Compl. L. Fumai, canta Vittoriano.
Gran Baita: 22-4 [redacted] attrazioni
Chez Louis, v. Princ. Tommaso 5, aria cond. Danze attrazioni 22-3.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un tram che si chiama desiderio» V. Leigh, M. Brando. Vietato minori.
Astor: «Kamikaze (torpedini umane)» J. Ishiwara, S. Hidari. Locale fresco, aria condizionata.
Cristallo: «Scuola di spie» V. Mc Kenna, Paul Scofield. Locale fresco, aria condizionata.
Doria: «Bambola cinese» con Victor Mature e Li Li Hua.
Lux: «22 spie dell'Unione» c. W. Disney, Sc. tech., Parker, Hunter e «Uomini contro l'Artide» Sc. tec.
Reposi: «Quo vadis» tech. Robert Taylor, D. Kerr. Ult. 21,50, ingr. Locale fresco, aria condiz.
Romano: «Cacciatorpediniere maledetto» Trevor Howard e Richard Attenborough. Locale freschissimo.
Vittoria: «Totò, Peppino e le fanatiche» Totò, P. De Filippo, J. Dorelli, Panaro, M. Riva, Carosone.
Alfieri: Rassegna artistica eccez. «Cronache di poveri amanti» di C. Lizzani con A. Maria Ferrero, M. Mastroianni, A. Lualdi, Greco.
Ariston: «Gilda» Glenn Ford, R. Hayworth. Loc. fresco, aria cond.
Arlecchino: «Diavoli alati» John Wayne, Robert Ryan, technicolor. Locale refrigerato.
Augustus: «Arrivederci Roma» M. Lanza, R. Rascel, Allasio, tech.
Nazionale: «La sfida dei desperados» Glenn Ford, Randolph Scott.
Torino: «I peccatori di Peyton» Scope col., L. Turner, H. Lange, T. Moore. Or.: 15,30-16,10-19-21,55.
Alexandra: «U-Boat 55» (Il corsaro degli abissi) Feimy, Bethman.
Capitol: «U-Boat 55» (Il corsaro degli abissi) H. Feimy, Bethman.
Faro: «U-Boat 55» (Il corsaro degli abissi) H. Feimy, Bethman.
Fiamma: «Lorella» scope Tina Pica, Lorella De Luca, M. Arena.
Hollywood: «Bacio della morte» Victor Mature, Richard Widmark.
Ideal (locale fresco, aria condiz.): «I Massacro ai grandi pozzi» Sc. col., Sullivan, Freeman e grande spett. Negro-Haitian 15-18-21,15.
Kursaal: «Crociera di sirene» Riv. M. Ferrero-Morgan-Zavart, 15,15, 18 e 21,15. Film: Marisa la civetta.
Massimo: «Tarzan e il safari perduto» tec. scope, Gordon Scott.
Impero: «I figli dei moschettieri» Technic., C. Wilde, M. O'Hara.
Statuto: «Tarzan e il safari perduto» tec. scope, Gordon Scott.
Adriano: «I sogni nel cassetto» Enrico Pagani, Lea Massari.
Alcione: «International Police» Ekberg, Comp. Spinelli 15-18-21,15.
Alpi: «Secondo amore» technic. Rock Hudson, Jane Wyman.
La Perla: «Acque profonde» col. con Alan Ladd, Dianne Foster.
Regina: «Gerusalemme liberata».
Asti: «Il prezzo della gloria» G. Ferzetti, E. Rossi Drago. Sc. col.
Cravesana (via A. Avogadro 3): «Piccolo fuorilegge» e «Uomini blu del Marocco» a colori.
Milano: «Istanbul» e «Sottana di ferro».
Olimpia: «Isola corsaro verde».
P. Luce: «Traditore Fort Alamo».
Po: «Tesoro di Pancho Villa» tec.
P. Nuova: «Prigioniero di Zenda» e «La bella di Roma».
S. Felice: «Pianeta proibito» scope col. W. Pidgeon, A. Francis.
Cabota: Ammutinamento del Caine.
Esperia: «Giovani mariti» Cifariello, Koscina, Interlenghi Lualdi.
Giardino: «Timbuctù» tec. scope Sophia Loren, John Wayne.
Italiano: «Sposi in rodaggio» tec. Dirk Bogarde, J. Smith.
Mirafiori: «Il jolly è impazzito».
Vinzaglio: «Paris Holiday» scope techn. Fernandel, Bob Hope.
Araldo: «Il ferroviere» con Pietro Germi e Sylva Koscina.
Eliseo: «Bandito dell'Epiro» tec. scope Van Johnson, M. Carol.
Frejus: «Orgoglio e passione» tec. C. Grant, S. Loren, [redacted]
Nuova: «Liana la figlia della foresta» tec. M. Michael, I. Galter.
S. Paolo: «Pattuglia d'assalto» J. Pontrisseau, M. Vilbenet.
Belgio: «Come te movi te fulmino» scope col. R. Rascel, G. Ralli.
Corallo: «Testimone d'accusa» T. Power, M. Dietrich, Laughton.
Eridano: «L'amore di una grande regina» tec. Romy Schneider.
Oropa: «Io, mammeta e tu».
Radium: «Vacanze a Ischia» scope tec. De Sica, M. Bru, J. Corey.
V. Veneto: «Liana la figlia della foresta» M. Michael, I. Galter.
Astra: «Domenica è sempre domenica» M. Riva, De Sica, A. Sordi.
Bernini: «Piangerò domani» S. Hayward.
Cibrario: «I 6 cavalieri terrore» Mc Nally, sc. e «Pescatori Haiti» tec.
Elios: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.
Europa: «Fucilieri del Bengala» technicolor.
Excelsior: «Rivolta dei Seminoles».
Massaua (p. Massaua ang. Francia): «La storia del gen. Custer».
Odeon: «Non sono più guaglione» S. Koscina, G. Tinti, Tina Pica.
Star: «Pattuglia d'assalto», aria condizionata.
Adua: «Noi siamo le colonne» De Sica, Cifariello, Granelli. Varietà.
Aurora: «Petrolio rosso» McCrea.
Barca: «Vivendo cantando che male ti fo» con Claudio Villa.
Brescia: «Venere di Cheronea» Sc.
Châtillon: «Circo a 3 piste» techn. con Dean Martin e Jerry Lewis. Festival film comici.
Edelweiss (già R. Parco): «Giuramento d'amore» Scope.
Eri-Dan: «Uomini violenti» tech.
Falchera: «Pilastri del cielo».
Fortino: Misteri di Parigi. Varietà.
Maior: «Totò e Marcellino» Calvo.
Nord: «Carica 1000 frecce» techn. G. Montgomery, Bill Williams.
Palermo: «Ulisse» sc., Mangano.
Sociale: «Gli italiani sono matti».
Zenit: «Quel treno per Yuma».
Baretti: «Saga dei Comanches» Sc.
Cabiria: «Una parigina» Bardot.
Colosseo: «Acque profonde» scope Alan Ladd, D. Foster, Bendix.
Continental: «Cavalieri del Nord-Ovest» J. Wayne, J. Dru, techn.
Flora: «Avamposto atakas».
Italia: «Paris Holiday» scope, Fernandel, B. Hope, Ekberg, tec.
Moderno: «Casa da gioco» Hudson e «Tenda nera».
Piemonte: «La riva delle tre giunche» Scope col. Dominique Wilms e Jean Gaven.
S. Carlo: «Scudo dei Falworth».
Spezia: «Vivendo cantando che male ti fo» Scope, Villa. Aria condizionata.
Diana: «Corsaro mezza luna» sc. techn., J. Derek, G. M. Canale.
Dora: «Riva delle 3 giunche» tec. Dominique Wilms, H. Vernon.
Roma: «Signora prende il volo» Lana Turner, Jeff Chandler, tec.
Umbria: «Kim» con Errol Flynn.
Alba: «Pionieri Wisconsin» tec. scope, G. Johns, R. Cameron.
Apollo: «Camping» con Marisa Allasio, Nino Manfredi.
Cafasso (tel. 390-141): «Shaitan, diavolo deserto» techno., Pedro Armendariz, W. Hendrix, F. Lulli e «Avventuriero di Siviglia» con L. Mariano, Scope.
Edera: «Principe e la ballerina» scope techn. M. Monroe, Olivier.
Lucento: «L'uomo del Colorado» con Glenn Ford, William Holden.
Lutrario: «Alla larga dal mare» Scope techn., G. Ford, E. Gabor.
Massaia: «Simba» technicolor.
Marialdo: «La grande sfida» scope. Virginia Majo, J. Hunter.
Splendor: «Delinquente delicato» Vist., Jerry Lewis, Matha Hyer.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
[redacted] 16 *matinée*; ore 21 gran serata. Brillante programma del Sestetto *Vigni*, c. *Gianni Ferraresi*.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 continua il successo Orch. *Caronesala*, canta *P. Bruna*.

GARDEN DANZE VALSALICE
Capolinea 13; o. 16-21 Orch. *Berlone*, [redacted] *Anna Maria Peretti*.

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 15,30 *matinée*; ore 21 elegante serata con l'orch. *Ferraris*. In caso di pioggia, salone coperto.

TELEVISIONE E RADIO

Programma tv — Ore 10,15: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dei campi, a cura di Renato Vertunni; 11: S. Messa.

16,15: «Pomeriggio sportivo»: a) «La donna e lo sport», inchiesta filmata sulle molteplici attività agonistiche femminili; b) Dallo stadio Sinigaglia di Como ripresa diretta di riunioni ciclistiche in vista dei Campionati mondiali di Parigi; c) Notizie sportive.

18,15: «Capitan Fracassa», romanzo sceneggiato di Théophile Gautier. Quarta puntata. Interpreti principali: Arnoldo Foà, Margherita Bagni, Lea Massari, Leonardo Cortese, Giulia Lazzarini, Ubaldo Lay, Marina Dolfin, Scilla Gabel, Ivo Garrani, Romolo Costa, Fiorella Mari, Mario Colli, Nando Gazzolo ecc. Regia di Anton Giulio Majano. Musiche di Giuliano Pomeranz (registrazione).

20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello, pubblicità.

21: «Music Hall», varietà musicale. Attrazione principale del [redacted] saranno la pianista e cantante negra Hazel Scott, i tre acrobati in frack Romanos, il prestigiatore con animali René Septembre, il balletto curato da Paul Steffen. La presentazione dei vari numeri è affidata a Norman Thompson. Orchestra diretta da Mario Consiglio.

22: Dal Palazzo del Cinema al Lido di Venezia: ripresa diretta della serata inaugurale della XIX Mostra internazionale d'Arte Cinematografica. La telecronaca è affidata a Carlo Mazzarella, la regia a Giuseppe Bibille.

Al termine: a) «Cineselezione», settimanale di attualità realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; b) La domenica sportiva, cronache filmate sui principali avvenimenti agonistici della giornata; c) Edizione della notte del Telegiornale.

RADIO: Programma Nazionale — Ore 6,45: Lavoro nel mondo; 7,30: Culto evangelico; 7,45: Orchestra d'archi; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa e Vangelo; 10,30: Per le Forze armate; 12: Musica in piazza; 12,20: Orchestra Esposito; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio.

14,30: Musica operistica; 15: Orchestra David Rose; 15,30: Ricordo di Pea; [redacted]: Fantasia musicale; 16,30: «Una visita per Daniele», radiodramma di A. Valdarnini; 17: Trio Raisner; 17,30: Campionati di atletica.

18,30: Concerto sinfonico; 20: Canzoni; 20,30: Giornale radio; 21: Panorami musicali; 21,45: Orchestra d'archi; 22: Voci dal mondo; 22,45: Melodie italiane.

Secondo Programma — Ore 7,50: Lavoro nel mondo; 8,45: Abbiamo trasmesso; 10,15: La domenica delle donne; 10,45: Programmista; 11: Abbiamo trasmesso; 13: Orch. Rizza; 13,30: Tre ragazzi in gamba; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Diario di un uomo tranquillo; 14,30: Orchestra Gleason.

15: Il discobolo; 16,30: Venite all'opera con noi; 18: «Festival», rivista di Brancacci; 17: Musica e sport; 18,30: Musica da ballo; [redacted]: Cartoline dai Tropici; 20: Radiosera.

20,30: «Mister sentimento», commedia musicale; 21,15: Semprini presenta i successi della canzone; [redacted]: Miniature operistiche; 22,30: «A.A.A. Affaronissimo», rivista di D. Verde.

Terzo Programma — Ore 16,30: Temi spirituali; 17: Musica di Liszt; 17,30: Schiavitù negra; 19,30: Musiche di Couperin; 20,15: Concerto di ogni sera; 21 Giornale del Terzo.

21,30: «Les malheurs d'Orphée», opera in due atti di Darius Milhaud.

Stazioni a M. F. — Ore 18: Musica popolare italiana; 18,30: Racconto sceneggiato; 18,45: Musiche di Schubert.





Mel Ferrer e Dana Wynter, i due appassionati interpreti del Cinemascope, colore De Luxe, FRAULEIN diretto da Henry Koster e prodotto dalla 20th Century Fox. «Fräulein», tratto dal romanzo di James Mc Govern, edito in Italia da Longanesi, narra la drammatica vicenda di una giovane donna travolta dalla arroventata atmosfera della Berlino fine ultima guerra. «Fräulein», vivida pagina di toccante realismo verrà presentato nei prossimi giorni nella nostra città.





I cantieri americani invitati a orientarsi verso la navigazione atomica

L'uranio costa meno della nafta nelle lunghe crociere con navi nucleari

La costruzione di queste unità sarà più onerosa nei primi tempi - Ma in pochi anni il nuovo sistema risulterà più conveniente - Contributi governativi alle società marittime - Rivelate le caratteristiche del missile Polaris per i sommergibili

(Nostro servizio particolare)
Washington, 23 agosto.

Tra gli argomenti che verranno discussi quanto prima dal Congresso americano figurano anche progetti preparati dai tecnici per la costruzione di piroscafi sottomarini a propulsione nucleare. Le compagnie di navigazione degli Stati Uniti, dopo le eccezionali crociere dei sommergibili nucleari «Nautilus» e «Skate» sotto i ghiacci del Polo Nord, sono pronte ad impostare navi mercantili subacquee.

Esse passando sotto la banchisa artica potrebbero ridurre di quasi la metà la lunghezza di alcune rotte intercontinentali. Le società di navigazione hanno chiesto un contributo finanziario dal governo per i primi esperimenti con navi mercantili. Su questi eventuali stanziamenti dovranno appunto decidere la Camera dei rappresentanti ed il Senato di Washington.

I tecnici sono del parere che per ora la costruzione e la gestione di navi atomiche sottomarine costeranno dal 10 al 50 per cento in più dei normali piroscafi di superficie; ma in pochi anni, dopo un certo periodo di prove, quando sarà stata raggiunta una sufficiente esperienza in questo nuovo campo, i costi delle navi atomiche sottomarine saranno minori e quindi più convenienti.

Secondo diversi esperti, già oggi il combustibile nucleare è meno costoso della nafta, almeno per quel che riguarda le lunghissime distanze. Col tempo diverranno più convenienti dal punto di vista finanziario anche le complesse attrezzature che un'unità atomica richiede. Così assicurano i tecnici.

I progetti americani non riguardano soltanto l'eventuale costruzione di navi atomiche sottomarine, ma anche e soprattutto — specialmente nei primi tempi — l'impostazione di piroscafi da superficie con motore nucleare. Una di queste unità è già in cantiere negli Stati Uniti e il presidente Eisenhower ha inviato un messaggio agli armatori esortandoli ad iniziative nel campo della navigazione atomica, perché essa appare il sistema più conveniente per l'avvenire. Un radicale rinnovamento è quindi previsto nella Marina mercantile, a breve scadenza.

Rivelazioni sul missile «Polaris» con cui saranno armati i sottomarini atomici americani sono state fatte oggi da un portavoce del Laboratorio scientifico della Marina. Il raggio d'azione del «Polaris» è di circa 2900 chilometri; il missile potrà essere lanciato dai sommergibili anche in immersione.

Ogni «Polaris» viene «alloggiato» in uno speciale contenitore che funge anche da tubo «lancia-missili» subacqueo, utilizzando una potente carica di aria compressa. Una volta raggiunta la superficie marina, come una qualsiasi torpedine, il «Polaris» è portato sull'obiettivo da motori a razzo e da un particolare sistema di guida che non subisce «interferenze».

Il portavoce del Laboratorio delle ricerche navali ha quindi fornito le seguenti caratteristiche del missile:

«Appaltatrice principale per la costruzione del razzo è la società Lockheed; la velocità del missile è di 10.800 Km. all'ora; sarà armato con una bomba H; il missile è a due stadi; materiale prevalente: acciaio; il sistema di guida è del tipo "inerte". Il propellente dei motori a razzo è solido».

n. s.

I nuovi progetti allo studio dei tecnici

Il crescendo di velocità nei trasporti che si è avuto da un secolo e mezzo in qua continuerà senza dubbio per alcun tempo ancora, ma sta per toccare certi suoi limiti. Questi sembrano già praticamente raggiunti dai treni e dalle automobili: certamente locomotive e motori potrebbero andare più svelti, ma le strade, ferrate e no, non lo consentono: per non parlare dell'affollamento delle vie cittadine che a volte obbliga anche i mezzi più veloci al passo d'uomo. C'è ancora un ampio margine per il progresso in campo aeronautico, dopo che si è superata la barriera del suono, e dal momento che non sembra irragionevole pensare a future velocità di crociera equivalenti a tre volte quella del suono: ciò porterebbe a valicare l'Atlantico in un'ora e mezzo, e raggiungere gli antipodi in sei ore.

Dopo di che ogni ulteriore avanzamento sembrerebbe superfluo, e tale da riguardare non più veicoli e motori, ma la struttura amministrativa che già adesso, per viaggi non troppo lunghi, frustra i benefici della velocità, imponendo, per esempio, formalità burocratiche agli aeroporti: per raggiungere i quali, fra l'altro, ci vuole sovente più tempo che per il viaggio aereo vero e proprio. Per i trasporti in mare si sono aperte, invece, proprio di questi giorni, prospettive nuovissime: la via subacquea, che era riservata alle insidie del tempo di guerra, sembra aprirsi ai trasporti mercantili. Ancora una volta un'idea suggerita da preoccupazioni belliche si dimostra feconda di conseguenze di tutt'altro genere.

La resistenza che una nave incontra quando procede in mare è dovuta a tre fattori. C'è una resistenza dell'aria, che si esercita sulla parte emersa, ce n'è una dell'acqua che si esercita sulla parte immersa: una frazione del lavoro dell'elica è dedicata appunto a vincere queste forze frenanti che salgono a valori ingenti per le navi grandi e veloci. Per contenerle, si cerca di dare alle navi, per quanto è possibile, una forma di buona penetrazione nei mezzi fluidi. Un terzo fattore di resistenza è dovuto alle onde: non tanto quelle proprie del mare, ma quelle prodotte dalla nave stessa, le quali si aprono a ventaglio dalla prua e si manifestano con una turbolenza schiumosa sulla scia. Tutta questa acqua è mossa dalla nave, e perciò a spese del motore. Quando la nave va lenta, questa terza frazione della resistenza da essa incontrata è piccola; ma crescendo la velocità diventa prevalente e ad un certo punto proibitiva.

Gli esperti di ingegneria navale si sono trovati di fronte a due modi per superare questa difficoltà: l'uno è di costruire navi con fondo piatto, atte quasi a scivolare sull'acqua e perciò a procedere senza smuovere troppo volume: ma qui subentra tosto un altro impedimento: che non sempre il mare è liscio come l'olio e l'urto delle onde naturali alle forti velocità mette queste strutture ad un cimento eccessivo. L'altro modo è di copiare la liscia locomozione dei pesci. Un sottomarino immerso non produce praticamente onde e, se è sagomato come si deve, non incontra per questo rispetto una resistenza apprezzabile (vedi il bel volume del Premio Nobel Sir G. Thomson, *The foreseeable future*, Cambridge 1956, al capitolo dedicato ai trasporti e alle comunicazioni). Se non che, fino a ieri s'era pensato ai sottomarini come ad unità lente, incapaci di lunghe navigazioni, perché fino a ieri non si aveva un motore di grande potenza e autonomia che non consumasse quello che sott'acqua non c'è: l'ossigeno libero.

La recente impresa del *Nautilus*, il cui sistema propulsivo richiede come solo combustibile e comburente il durevolissimo uranio, ha dimostrato a tutti quello che già da alcuni pochi era stato previsto: che la navigazione sottomarina si presenta come idonea a far conseguire maggiori velocità ai trasporti marittimi, eliminando un importante fattore di resistenza, e si presenta altresì come una possibile alternativa sul piano economico alla marina mercantile di superficie.

L'immenso beneficio della via testè aperta sotto la banchisa polare tra il Pacifico e l'Atlantico, tra le coste artiche del vecchio continente e del nuovo continente, si aggiunge come un elemento di drammatica evidenza a illustrare le possibilità del nuovo mezzo. Forse i passeggeri di domani preferiranno ancora il cielo aperto e lo spazioso conforto di un grande transatlantico, oppure la maggiore velocità di un aeroplano, al chiuso di un sottomarino; ma per i trasporti di merci vedremo facilmente conseguenze pratiche in un vicino futuro.

d.

Fanfani a colloquio con Stevenson in viaggio di vacanza in Italia



Adlai Stevenson e l'on. Fanfani hanno fatto a Camaldoli una breve passeggiata in carrozzella (Telefoto)

Camaldoli, 23 agosto.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi nella sua villa di Camaldoli, dove trascorre gli ultimi giorni di vacanza, il leader dei democratici americani, Adlai Stevenson. Questi era accompagnato dal console degli Stati Uniti a Firenze, ed è stato trattenuto a colazione da Fanfani. Vi ha partecipato anche La Pira.

L'incontro — avvertono i portavoce — non aveva alcun carattere ufficiale, ma acquista una particolare importanza nell'attuale momento politico, dopo il superamento della crisi medio-orientale e le dichiarazioni sulla sospensione degli esperimenti nucleari. Nelle quattro ore che è rimasto con Fanfani, l'esponente politico americano ha avuto modo di informarlo sulle opinioni raccolte nei suoi recenti colloqui con Mao Tse Tung, Kruscev e capi di altri Paesi visitati nel corso del suo viaggio. Anche da questo punto di vista, quindi, l'incontro è stato importante ed utile.

Dichiarazioni dell'on. Vigorelli

Il piano di attività del Ministero del Lavoro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 agosto.

(u.s.). Il ministro del Lavoro, Ezio Vigorelli, ha esposto oggi in alcune dichiarazioni il programma di attività del suo dicastero.

«Ora più di prima — egli ha detto — siamo in condizione di svolgere una politica concreta senza essere costretti ad indugiare di fronte ai «veti» di cui abbiamo fatta esperienza durante i governi quadripartiti. Anzi, la politica del lavoro può fare ora assegnamento sulla comprensione e sulla iniziativa del presidente del Consiglio. Le grosse vertenze sindacali risolte o arrivate a soluzione, la pensione agli artigiani, il fondamentale progetto che apre la via alla riforma della Previdenza Sociale, sono alcuni primi passi di un cammino che intendiamo percorrere speditamente, fino in fondo».

«Erano 12 anni, — ha proseguito il ministro — che si parlava della riforma della Previdenza; siamo ora al varo di un provvedimento che attua annualmente la ridistribuzione di 1500 miliardi e che interessa la salute e la sicurezza di vita di tutti i lavoratori italiani. Anche per la legge che dovrà garantire a tutti i lavoratori la validità dei contratti collettivi di lavoro siamo prossimi al traguardo».

«Altri problemi che affronteremo fermamente sono gli accordi internazionali sulla sicurezza sociale e sul lavoro degli italiani all'estero; la parità di salario fra uomini e donne; la riduzione dell'orario settimanale di lavoro; la formazione professionale di massa. Gli imprenditori saranno chiamati, con le officine sperimentali ed i corsi per i giovani, ad una collaborazione assidua ed impegnativa. I giovani dovranno essere sicuri di trovare il collocamento in ragione della acquisita capacità e guardare all'avvenire con la sicurezza e la serenità che le generazioni passate non hanno mai conosciuto».

Il viaggio ufficiale del Presidente della Repubblica in Brasile del prossimo settembre viene celebrato dalle Poste Italiane con l'emissione di un apposito francobollo, dedicato all'amicizia tra le due Nazioni. Il francobollo è stato posto in vendita nelle grandi città ed è destinato all'affrancatura della posta aerea, specie di quella diretta in Brasile e in tutta l'America del Sud.

Le sue caratteristiche (argomento dedicato soprattutto ai filatelici) sono le seguenti: formato rettangolare (carta mm. 40x24, stampa mm. 37x21) filigrana «Stelle» dentellatura 14. Il bozzetto dell'ing. Corrado Mancioli — realizzato su carta liscia in rotocalco dall'Istituto Poligrafico dello Stato, nel colore verde smeraldo — rappresenta un arco del settore del globo terrestre, delineato sullo sfondo: in basso a destra in primo piano campeggia l'arco di Tito; a sinistra, su un piano prospetticamente più lontano il Palazzo del Congresso Federale della costruenda capitale Brasilia, racchiuso nel profilo geografico dello stato brasiliano.

Sull'insigne monumento romano è la scia di un aereo, che si vede dirigersi verso la nuova capitale del Brasile. In alto da sinistra a destra, nell'angolo, sta scritto: «Amicizia italo-brasiliana»; nell'angolo opposto il valore «L. 175» e in basso a sinistra: «Poste Italiane».

Valido per l'affrancatura normale fino a tutto il 31 dicembre 1959, questo francobollo promette di diventare una piccola rarità, per l'uso speciale al quale è destinato, in occasione e in coincidenza col viaggio aereo di Gronchi. Infatti la corrispondenza affrancata col nuovo valore e diretta in Brasile, impostata non oltre il 31 agosto esclusivamente presso gli sportelli filatelici istituiti presso ciascuna direzione provinciale, e recante bene appariscente l'indicazione: «Volo speciale del 3-9-1958», verrà trasportata con l'aereo presidenziale che partirà da Roma appunto quel giorno.

L'ufficio di Roma-Ferrovia posta aerea, dove sarà accentrata tale corrispondenza, farà uso di un «annullo speciale».

A Colonia il congresso internazionale dell'abbigliamento maschile

L'uomo europeo veste all'italiana

La maggior parte dei sarti si ispirano ai canoni "classici,, nel nostro paese: giacca a tre bottoni, corta, e pantaloni attillati senza risvolti - Le stravaganze dei tedeschi: abiti color rosso vino e cappotti che imitano nella foggia la "linea trapezio,, femminile

(Dal nostro inviato speciale)
Colonia, 23 agosto.

L'uomo europeo, fatte rare eccezioni, si veste all'italiana. La linea e le caratteristiche peculiari dei nostri abiti maschili si sono imposte un po' dappertutto e tendono a conquistare sempre più larghi consensi. La prova di questo nostro successo la si è avuta oggi alla sfilata dei modelli che ha aperto a Colonia il congresso internazionale dell'abbigliamento maschile. Si è visto cioè in questa non comune occasione come la maggior parte dei sarti europei si ispirino per le loro moderne creazioni ai canoni ormai «classici» del nostro Paese: la giacca corta a un petto a tre bottoni, le spalle «naturali» e i pantaloni attillati senza risvolti. E poi, ancora, fra le altre caratteristiche proprie della moda italiana, gli spacchi laterali alla giacca e gli «interni» soffici con una nota spiccata di scioltezza. Tutti questi elementi concentrati nei nove modelli presentati a Colonia da una casa torinese e da una di Milano, erano facilmente individuabili, per l'occhio esperto, anche nella più gran parte degli ottantun abiti offerti alla ammirazione del numeroso pubblico dagli otto Paesi stranieri presenti al congresso.

La constatazione è di buon auspicio per la nostra industria tessile e dell'abbigliamento e ha dato ragione a quanti credevano in una crescente affermazione del gusto nostrano all'estero. Del resto la penetrazione della moda maschile italiana in molti Paesi è un fatto ormai incontestabile, come ci faceva notare questa sera uno dei nostri rappresentanti al congresso di Colonia, il comm. Carlo Girardi, di Biella, che dirige presentemente una grande industria di confezioni milanese. Ci diceva il comm. Girardi che anche in Inghilterra, Paese tendenzialmente chiuso ad ogni influenza continentale, vi è ora una grande richiesta di abiti italiani, come ha rivelato anche di recente l'esposizione di nostri modelli nella Oxford Street di Londra. Parecchie case britanniche chiedono oggi vestiti «genuinamente italiani», come se ne vedono a milioni nelle città della penisola, e non quelle edizioni «corrette» o modificate secondo certe particolari esigenze che i nostri esportatori portano per esempio in Belgio, in Olanda, in Francia, in Svizzera e anche negli Stati Uniti.

Per quanto riguarda la Germania invece la penetrazione della nostra moda maschile urta contro molte difficoltà, e in primo luogo nelle alte dogane tedesche — il 17,50 per cento — che hanno fini protezionistici trovandosi l'industria dei tessili e dell'abbigliamento in condizioni non eccessivamente floride, e in secondo luogo la «standardizzazione» dei vestiti tedeschi. I tedeschi in genere portano abiti confezionati in serie e fanno i loro acquisti nei grandi magazzini, riforniti quasi esclusivamente da industrie nazionali secondo un particolare sistema che lascia poco gioco alla penetrazione straniera.

Per queste ragioni, e tenendo d'occhio' soprattutto gli orientamenti manifestatisi in Inghilterra, le due case italiane (presenti alla mostra di Colonia unitamente ad una di Alessandria) hanno preferito esporre i vestiti, se così si può dire, dell'«uomo della strada» italiano, vestiti per la massa, rinunciando alle estrosità e alle bizzarrie dalla breve esistenza, apprezzate da una ristretta cerchia di raffinati, che hanno invece determinato la scelta di altre ditte straniere.

Inutile ci sembra la descrizione dei modelli italiani così comuni nel nostro Paese. Va notato però il particolare «orientamento» dei nostri tessuti, che va affermandosi anche all'estero. E' tramontato definitivamente, se questo può dirsi per la moda, l'epoca dei pesanti rigati. Trionfa ora il piccolo quadrettato e la riga non appariscente in toni «calmi». La lana pettinata si è imposta sul cotone e tra le lane di moda ha un posto di rilievo il lucido mohair.

Fra gli otto Paesi partecipanti alla manifestazione di Colonia, a parte l'Italia, c'è stata una gara impostata per lo più sull'«effetto» e in molti casi sulla stravaganza. Quelli che si sono maggiormente distinti sono stati, cosa davvero sorprendente, i tedeschi. Ha suscitato allegri commenti un completo tedesco rosso vino con degli spacchi laterali «a soffietto», qualche cosa di molto simile alle giacche dei settecenteschi lacchè. E sotto la giacca un gilè color buccia d'uovo. Poi s'è visto un serio abito grigio con bavero e colletto nero su gilè anch'esso nero, nonché un cappotto imitante la moderna linea trapezoidale di certi abiti femminili con una lunga martingala dalle vistose fibbie. I tedeschi hanno voluto così tentare un audace distacco dall'obbligata monotonia dell'abito maschile, ma si può presumere che la loro originalità non sarà sufficientemente apprezzata dalla massa del conservatore e poco fantasioso pubblico di Germania.

La Svizzera si è fatta notare per alcuni distinti modelli ispirati anch'essi, almeno in parte, ai nostri vestiti e confezionati in certi casi con stoffe italiane. Più ancora dei vestiti hanno colpito il pubblico i moderni cappelli svizzeri con le falde rialzate di forma stretta; per intenderci quel tipo di cappello che vediamo ancora nelle immagini dello scomparso maestro Toscanini.

I francesi hanno presentato invece una serie di mezzi soprabiti, i cosiddetti auto-coat, adatti appunto per i guidatori di macchine e di motorette, con spargianti fodere [illegible] cardinale.

Nella ricerca di nuove «alternative» alle tradizionali tinte dell'abito maschile, si sono affermati fra gli altri i danesi, che hanno presentato in varie applicazioni lo snuff, un colore di moderna creazione molto simile a quello del cognac. Senza sorprese è stata al contrario la moda britannica, che ha dato un saggio degli immutabili e composti modelli tradizionali.

Alla fine della rassegna, ravvivata anche da eleganti modelli per signora, sono stati presentati gli abiti da sera. E anche lì i sarti si sono prese molte libertà. Si sono visti fracs lilla e smoking rossi, violetti, marrone ed azzurri, con strani risvolti di maniche in seta colorata e altre raffinatezze: sugli abiti da sera variegati sembrano ormai tutti d'accordo i sarti d'Europa, a parte, s'intende, gl'inglesi che hanno mostrato i classici modelli scuri.

Massimo Conti

Ancora buone dopo 59 anni le razioni militari inglesi

Londra, 23 agosto.

Alcuni esperti britannici hanno ieri assaggiato le razioni militari che i soldati inglesi usavano durante la guerra dei Boeri e durante la campagna nel Waziristan, durante la prima guerra mondiale, e le hanno trovate «mica male». Le due antiche scatolette sono state aperte con molta cerimonia da un esperto, le cui braccia erano infilate in uno sciale chiuso — «assolutamente immune da microbi» — alla presenza delle macchine della televisione e di molti cronisti; esse erano state provvedute da un vecchio capitano, che partecipò alla guerra dei Boeri e si tenne come ricordo una scatoletta di razioni del 1899, e da un soldato che si era portato la scatoletta per quattro anni nello zaino durante la guerra mondiale e, tornato a casa, l'aveva messa su uno scaffale dov'è rimasta fino a pochi giorni fa.

L'esperimento, compiuto per conto dell'associazione per le ricerche dell'industria britannica alimentare, aveva lo scopo di accertare la qualità dei cibi che sono rimasti in scatola per cinquantanove anni. Il direttore di questo laboratorio di ricerche ha quindi messo in chiaro di aver compiuto quest'apertura delle scatolette militari antiche «dinanzi ai riflettori della pubblicità» proprio allo scopo di far sapere al pubblico quanto sia grande l'interesse dell'industria in questi esperimenti e per invitare chiunque possegga antico scatolame a fornirlo al laboratorio di ricerche.

Ambedue le scatolette, come avviene spesso alle razioni militari, erano doppie e contenevano da una parte del cacao in polvere che, messo nell'acqua calda, diventava cioccolato già zuccherato, e dall'altra della carne di bue.

Si fa sposare per procura inviando una falsa fotografia

La ragazza, una sedicenne, s'era innamorata del giovane emigrato in Argentina attraverso la istantanea ricevuta - Al suo arrivo in America scopre che è gobbo - La Sacra Rota ha annullato il matrimonio

Bari, 23 agosto.

Un gobbo, inviando dall'Argentina una falsa fotografia a una ragazza sedicenne di Senise, era riuscito a convincere la giovane a sposarlo per procura. Ora il matrimonio è stato annullato dalla Sacra Rota. La vicenda risale al 1953, quando Antonietta Ponzio di anni 16, una bellissima ragazza di Senise, sognava un grande matrimonio. La notizia giunse per mezzo di molti emigranti da Senise, in Argentina, al ventenne Andrea Guerrero, il quale inviò subito alla Ponzio una fotografia dichiarandosi felice di poterla sposare e precisando le sue floride condizioni finanziarie. Il pretendente era nativo di Senise, ma la giovinetta non lo conosceva perché questi dimorava da molti anni in Sud America.

L'aspetto dell'uomo, come appariva nella fotografia, interessò la bella fanciulla che si innamorò immediatamente di lui. Nel '54 si conclusero le nozze per procura perché il Guerrero non aveva tempo di venire in Italia. Antonietta raggiunse il marito in America: aveva allora 17 anni. Quando sbarcò dalla nave, non riuscì a trovare colui che avrebbe dovuto attenderla. Andrea non c'era e invece le andò incontro una donna che le presentò un altro uomo assicurando che quello era suo marito. Si trattava di un uomo completamente diverso da quello che la Ponzio aveva visto in fotografia. Antonietta rimase sbalordita e scoppiò in lacrime, poi nella disperazione fuggì per le strade della grande città sconosciuta, riuscendo a rifugiarsi presso una vecchia zia della quale aveva l'indirizzo.

Da allora non volle più sentir parlare del marito, il quale tentò anche di rapirla, ma l'intervento della polizia lo costrinse a lasciar libera la ragazza. Tornata a casa, nel '56, la giovane intentò causa di annullamento del matrimonio presso la Sacra Rota. La causa si rivelò particolarmente interessante in quanto l'allora diciassettenne ragazza non sposò un uomo reale ma una «ombra». Inoltre è stato documentato che i due, per quanto sposati, non sono mai vissuti come marito e moglie. Pertanto la curia vescovile di Anglona-Tursi ha comunicato alla delusa giovane la dispensa definitiva del legame contratto per procura.

Scoperto un mare sotterraneo di 200 mila Kmq. in Cina

Pechino, 23 agosto.

L'agenzia di informazioni «Nuova Cina» annuncia che geologi cinesi hanno scoperto nella Cina nord-orientale un mare sotterraneo la cui superficie è di circa 200 mila chilometri quadrati, e un canale pure sotterraneo del fiume Yang Tse Kiang.

Il mare sotterraneo si estende in parte sotto le province del Kan-Su, dell'Anhwei del nord e dell'Honan meridionale. La sua profondità è in media di 200 metri, ma in alcuni punti raggiunge i 400 metri. Il mare si trova — in diversi tratti — a due o tre metri sotto terra.

Il canale sotterraneo dello Yang Tse Kiang è profondo da 60 a 100 metri e largo 4 chilometri.

Il re di Norvegia invitato sul sottomarino atomico

Lo «Skate» è giunto a Bergen

Oslo, 23 agosto.

Il sommergibile atomico americano «Skate», il secondo — dopo il «Nautilus» — che ha attraversato l'Artide passando sotto i ghiacci del Polo Nord — è giunto oggi alle 16 nel porto norvegese di Bergen. E' il suo primo scalo dopo l'impresa polare.

Tre esperti atomici norvegesi sono stati invitati dal comandante del sommergibile a visitare lo «Skate» e a constatare che i dispositivi di sicurezza sul sottomarino sono tali da impedire qualsiasi fuga di radiazioni dal motore nucleare. Questo gesto si ricollega al divieto posto dalla Danimarca ad una progettata visita dello «Skate» nel porto di Copenaghen.

Domani lo «Skate» si recherà nel porto della capitale, Oslo; il re di Norvegia, Olav, il quale per la sua passione per il mare è soprannominato «il re marinaio» è stato invitato dagli americani a recarsi a bordo dello «Skate».

Risulta, d'altra parte, che anche l'Inghilterra prese certe misure precauzionali quando il «Nautilus» di ritorno dalla sua trionfale crociera subpolare giunse in Gran Bretagna. Era stato progettato uno scalo nel porto di Londra, ma l'Ammiragliato inglese — su consiglio dei suoi esperti atomici — giudicò più opportuno che il «Nautilus» sostasse in una località meno popolata, precisamente Portland.

Il dramma della ragazza di Busalla

Si è uccisa ossessionata dal ricordo del fratello e del fidanzato morti

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 agosto.

Ieri mattina, nel cimitero di Borgo Fornari, è stata inumata la salma di Maria Gallo, di 21 anno, nativa di Taurianova (Reggio Calabria), che mercoledì scorso — dopo la disgrazia che aveva contemporaneamente strappato al suo affetto il fratello e il fidanzato — si era tolta la vita ingerendo il contenuto di una boccetta di acido muriatico. La sventurata giovane riposa ora nel piccolo camposanto: a destra vi è la tomba di Ernesto Gallo e a sinistra quella di Benito Cornacchia, e la terra sui tre tumuli è ancora smossa. Ai funerali era presente, oltre la popolazione del luogo, tutta la colonia dei meridionali di Borgo Fornari e di Busalla. Vi erano i quattro fratelli della Gallo con il loro babbo, tuttora sofferente per una malattia che lo ha costretto a letto per diverso tempo.



Maria Gallo, di 21 anno

La famiglia Gallo nell'agosto 1957 aveva lasciato Taurianova trasferendosi al nord. Prima erano giunti a Genova i fratelli Umberto, Giuseppina, Ernesto e Vincenzo, che avevano trovato temporaneo alloggio presso la famiglia Raso a Bolzaneto; poi era stata la volta di Giuseppe e Maria con i loro congiunti. Sul finire dello scorso anno la famiglia aveva lasciato Bolzaneto per Borgo Fornari, ove aveva preso in affitto una casetta in corso Trento e Trieste 24. Giuseppe lavorava come manovale, Maria faceva la pettinatrice ed Ernesto, di 19 anni, si era appena diplomato alla scuola edile, presentando domanda un mese fa per essere assunto ad un cantiere di Genova.

Domenica scorsa si abbattè la sciagura: Maria e Giuseppina Gallo, con i rispettivi fidanzati (Benito Cornacchia e Giorgio Balestra, entrambi di venti anni) e con il fratello Ernesto si erano recati al torrente Scrivia per prendere un bagno. Giunti in località «Lago delle Rocche», Benito Cornacchia ed Ernesto Gallo si spogliavano per primi e si tuffavano in una delle pozze create sul greto del torrente con la estrazione della sabbia da parte di una impresa edile. I due giovani erano assolutamente inesperti nel nuoto e credevano che il laghetto fosse profondo poco più di un metro; purtroppo invece, la pozza scendeva per oltre cinque metri, sicché in un attimo i due giovani sparivano sotto l'acqua, senza più riemergere.

La tragedia sconvolse Maria Gallo: in pochi secondi aveva perduto il fratello e il fidanzato. La giovane, tornata a casa, si rinchiuse nella sua stanza; non volle toccare cibo né badare alle esortazioni dei familiari e degli amici. Martedì mattina all'improvviso uscì e si recò ad acquistare l'acido muriatico dicendo che le serviva per il suo lavoro di pettinatrice. Tornata a casa, trovò sul tavolo della sala da pranzo una lettera diretta al fratello Ernesto: era della direzione di un cantiere edile di Genova che lo informava della sua assunzione a partire dal 1° settembre. Con uno scoppio di pianto Maria Gallo correva a rinchiudersi nella sua stanza e qualcuno dei familiari la udì esclamare tra i singhiozzi: «Se ne sono andati, ma io li raggiungerò!».

Mercoledì pomeriggio la seconda tragedia: poco dopo le 15 un gemito prolungato e straziante ha fatto accorrere nella stanza di Maria Gallo il fratello Vincenzo: la ragazza era riversa sul letto e con le mani si stringeva convulsamente la gola. Accanto a lei la boccetta di acido muriatico quasi vuota. Trasportata all'ospedale di Borgo Fornari con la massima urgenza, Maria Gallo veniva sottoposta a tutte le più attente cure. Alle 20, purtroppo, spirava tra le braccia del babbo e dei fratelli.

c. m.

Si trattava di tronchi d'albero

Motovedetta e due elicotteri alla ricerca di un naufrago

Genova, 23 agosto.

Due elicotteri e una motovedetta della Guardia di Finanza hanno perlustrato per oltre due ore stamane le acque al largo di Bogliasco e di Nervi, alla ricerca di un naufrago aggrappato ad un relitto: si è alla fine accertato che si trattava di tronchi d'albero.

La prima segnalazione era pervenuta alla Capitaneria di porto di Genova da Bogliasco, dove qualcuno, scorgendo circa due miglia al largo una sagoma scura ha ritenuto trattarsi di un bagnante in pericolo. Immediatamente è stato dato l'allarme e la motovedetta della Finanza «Uno» è uscita dal porto di Genova. Contemporaneamente si alzavano anche un elicottero dei finanzieri e uno dei vigili del fuoco. La perlustrazione portava all'individuazione di alcuni tronchi d'albero galleggianti all'incirca nella posizione indicata. Accertato che nella zona non vi era alcun naufrago, tutti i mezzi rientravano alla base.

Più tardi, però, un vigile urbano telefonava da Nervi rimettendo in allarme la Capitaneria, assicurando che, al largo, c'era un uomo in imminente pericolo e che era stato scorto da molte persone. La motovedetta e gli elicotteri riprendevano le ricerche, e accertavano che si trattava sempre dei tronchi d'albero, trasportati dalla forte corrente all'altezza di Nervi.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/10931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli [illegible] solo per la risposta.

Coloro che [illegible] rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro direttamente dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFETTACARNE, affettatrici mano, elettriche, bilance automatiche, macinacaffè, tritacarni nuovi ed occasionissime, svendonsi. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telefono 50-377.

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefono 871-713. 10209

CERCASI chiosco smontabile occasione buone condizioni, qualunque misura purché prezzo adeguato pagamento in contanti. Garbolino Amedeo, Ceres, Torino.

COMMERCIALISTA lunga pratica commerciale bancaria cercherebbe Roma interessi primaria impresa massime referenze casella 57 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11416

COMPRO tesoreria monetaria occasione. Scriv. casella 8101, SPI, Torino.

CONDUTTORI elettrici Pont, via Mazzini 31. Telefonare 872-234. 8714

CONFEZIONI grembiuli offro a laboratorio. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino.

ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici Iacci Pirelli, via C. Balbo 21. Telefonare 685-521. 822

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 239-983.

NUOVISSIMA macchina brevettata solo legatrice mietitura tramuta trebbiora. Cedesi anche estero. Capello, Saluzzo 104, Carignano, Torino. 82441

OCCASIONE vendesi bilico automatico Toledo portata 50 quintali. Tel. 296-540.

OCCASIONE vendonsi banchi e scaffali robusti. Telefonare 773-657 dalle 14 in poi.

PANTOGRAFO piccolo da banco vendo occasione. Cauduro, Gioberti 56. Telefono 595-323. 84499

ROTAIE ferroviarie e decauville, vagonetti, scambi, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 495

SCAFFALI, banchi, porte, attrezzature negozio svendo subito causa chiusura negozio. Rocci, piazza Carlo Felice 8.

SCORNICIATRICE per avvolgibili semi-nuova occasione. Telefonare 32-876.

SGOMBRO locale vendo torni parallelli, revolver, presse, fresatrice, piegatrice, calandre, rettifiche, paranco, attrezzature, mobili uffici. Cellini 29. G8308

TELESALVAMOTORI ora, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 32, telef. 560-811.

TRASFORMATORI consegna pronta costruzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, fuzz, Pavizza Aglietta, telefono 21-380. 271

TUBI recupero impianto idroelettrico lunghezza metri [illegible] diametro cm. 75 spessore 2 vendonsi. Scrivere Chalet Valprato Soana. G7733

URGE vendere attrezzatura studio dentistico come nuova. Telef. 275-340.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA. Termomeccanica centro ammortamento pareti causa termosifoni. Cunicana 53, telef. 21-450. 5922

AVVOLGIMENTI motori trasformatori. Automatismi, relais. Demarchi. Mongineyro 10. Telef. 386-405. 8491

BICCHIERI prodigiosi «Paccioli» ristabilizzatori conservatori vista, dovrete convincervi. S. Massimo 42. 10847

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A provinciale disponga due milioni industria chimica offre lavoro alloggio custodia azienda. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino. F1448

A sposi desiderosi stabilirsi Torino aziendina redditizia alloggio facile lavoro, procedo partenza Argentina. Rivolgersi Scrivere Ratelli, Martinolena 2, Torino.

ABBISOGNANDOVI cedere negozio qualsiasi genere, acquisti, rivolgetevi fiduciosamente Bugino 17, Cravetto. 84429

AFFARONE cedesi Genova Sampierdarena autonoleggio clientela locale estera forte incasso. Richiesta 30 milioni contanti. Scrivere SPI, casella 2 L, Genova.

AGENZIA commerciale cerca collaboratrice attiva anche pensionata interessandola. Scrivere cassetta 8056, SPI, Torino.

ALBERGO vendesi zona Viareggio Forte Marmi prima categoria ogni comfort, capacità centocinquanta persone. Rivolgersi Ing. Succi, via S. Domenico 83, Firenze, telefonare 571-018. 11365

ALMA, cede edicola zona centro, 850 copie; altra in negozio cartoleria giocattoli, Barbaroux 28. 302

ARGIOCCASIONE massima urgenza cedesi avviata tintoria conveniente assoluta. Telefonare 771-877. 84455

ATTENZIONE! rilevando negozi qualsiasi genere rivolgetevi ritornata Agenzia Angioso, via Nizza 9 (Porta Nuova) troverete redditi, facilitazioni. Visitateci fiduciosamente! 8251

AZIENDA bene avviata [illegible] cedesi fabbriche competizione chi disponesse 40-50 milioni. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

BECCUTI piazza Carignano 4 cede primaria latteria gelateria forte reddito possibilità acquisto casa, unico raro affare. 10205

BECCUTI, piazza Carignano 4 cede bar ristorante con alloggio Lago Maggiore. Facilitazioni. 10205

BECCUTI, piazza Carignano 4 cede piccola fabbrica caramelle attrezzatura completa, produzione quintali 2,50 giornalieri. 10205

CAFFE'-bottiglieria centrale avviata cedesi motivi famiglia. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino. F1305

CAFFE' con drogheria cedesi, affarone. Telefonare 692-175. 55340

CAUSA espatrio cedo riparazioni cicli moto vendera 120.000, Via G. Grassi 12.

CAVALLERA, Saluzzo 31 cedonsi abbigliamento, bar, bottiglieria, commestibili, latterie, panifici moderni, rivendite pane. [illegible] 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21, Avviatissimo calze, guanti, camicerie, incasso annuo 5.000.000 cedesi occasione.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Tessuti, avviamento quarantennale, incasso annuo 24.000.000, cedesi 2.500.000 facilitando. Fortuna assicurata. 4443

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria centrale, alloggetto, cedesi 2.300.000 (Ingrandimento Società). 4442

CEDESI alimentario angolare forte lavoro buon incasso. Telefonare [illegible]

CEDESI autorimessa centrale avviatissima, officina attrezzatissima, capienza 60 macchine. Telefonare 591-067. 55433

CEDESI avviata tintoria. Rivolgersi Berruto, via Brandizzo 4. B2510

CEDESI avviatissima segheria commercio legnami. Scrivere dott. Lureale, Hanbury 16, Alassio. 11276

CEDESI [illegible] vini di frutte cine importante forte lavoro mite affitto, altro S. Rita, Gran Madre, ottime posizioni. Telefonare 797-419. B2480

CEDESI officina meccanica modernamente attrezzata 8.000.000 condizioni trattabili. Scriv. cassetta 4213, SPI, Torino.

CEDESI oppure trattasi combinazione [illegible] uomo signora avviatissimo laboratorio centrale. Scriv. cassetta 4266, SPI, Torino. 85386

CEDESI per cessazione attività negozio borse ombrelli valigie ecc. ventennale avviamento. Lavagna, via Nuova Italia 27.

CEDESI urgentemente negozio casa Florentina solo rilievo mobili eventualmente licenza, via Po 27. B2583

CEDIAMO commestibili latterie rivendite giornali tostorerie torrefazioni. Urat, Giolitti 10. 10057

CEDO negozio arredato con licenza articoli tecnici. Richiesta mille. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino. 84445

CEDO coltelleria oppure gerenza persone pratiche, condizioni bonalissime. Massenis, Milano 10. F1377

CEDO urgenza causa salute miglior offerente avviata modisteria riparazioni anche gerenza. Presentarsi mattino, via Ribet 7. 85330

CERCASI collaboratore radiotecnico capitale adeguato inoltrare vendita accessori livelli nuovi, Rovardo, tel. 555-033 prima ore 9. F1380

CERCASI gerenza tabaccheria trattando direttamente. Telefon. 393-476. 84447

CERCO ditta quarantacinquenne avente piccolo capitale disposta associarsi vendita banco mercato. Tel. 756-400 dalle 12-14 16-18. 86126

CERCO negozio zona Barriera Milano-Monferrato vecinati alimentari, anche gerenza. Telefonare 21-029. 84427

CERCO [illegible] garantitissimi prima ipoteca immobiliare. Minimo 3 anni. Buon interesse. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino. 84451

CINEMA centrale moderno dimostrabile reddito cedesi. Barbieri, Bidone 24.

DISPONENDO lavoro assicurato cercasi socio serio combinazione per formare piccola ditta, minimo un milione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 85369

DROGHERIA merceria avviatissima città provincia cedesi. Telefonare 501-351.

GABETTI XX Settembre 17 cede bar modernissimo, importante corso, 30.000 giornaliero assicurate. 4.000.000 condizioni. 7625

GIORNALI cartoleria giocattoli 180.000 reddito mensile cedesi. Ferrero, Vanchiglia 12. 85214

INTRODOTTISSIMO con ottima clientela cerca capitali qualora socio per trattare concessioni cosmeti profumerie con l'estero. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino.

LATTERIA trentennale abitazione attigua, spese miti, cedesi per ritiro. Marabba, Milano 10. F1379

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque latteggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1934

PANETTERIE e rivendite buone lavorazioni cediamo facilitando. Urat, Giolitti 10. 10657

PANIFICIO centrale cedesi affittasi trattasi direttamente. Tel. 520-979 oppure scrivere cassetta 8075, SPI, Torino.

PANIFICIO centrale quintali tre, negozio attrezzatissimo, affitto mite, cedesi. Cavallero e Sasi, Saluzzo 72. [illegible]

PANIFICIO pasticceria cedesi, fortuna assicurata. Tel. 597-753. 84391

PEGLI avviatissimo pastificio modernamente attrezzato 7.000.000. Agenzia Acta, Pegli, piazza Stazione Ferroviaria.

PENSIONCINA operaia 8 camere reddito 80.000. Richiesta 800.000. Telefonare 40-329. F1316

[illegible] sviluppo azienda cercasi socio disponga 3-4 milioni capace assumersi direzione amministrativa. Scrivere cassetta 8029, SPI, Torino. F1336

PETTINATRICE moderna, tre posti, reddito, causa malattia cedesi 750.000. Telefonare 18-068. 7434

PINEROLO cedesi avviatissimo caffè, posizione grande passaggio, eventualmente permutasi alloggio. Nelli, Garibaldi 20.

RAGIONIERE 34enne, dinamico, pratico tecnico-amministrativo, possibilità finanziarie, automezzo, associerebbesi o finanzierebbe azienda commerciale industriale sicuro avvenire. Telef. 501-068.

RIVENDITA [illegible] centrale, reddito ineguagliabile, cedesi [illegible]. Quirico, Garibaldi 3. 3145

RIVENDITA pane kg. 300; altra kg. 130, cedonsi. Cagliero & Sasi, Saluzzo 72. 5860

SANREMO centro bar, bottiglieria, ingrosso vini liquori, altissimo reddito, documentabile, cedesi motivi salute. Scrivere SPI, cassetta 19 A, Sanremo.

TABACCHERIA incasso 650.000 settimanali, alloggio, cedesi urgentemente. Affarone, 5.5[illegible]. Frana, del Carmine 28. 6140

TESSUTI rimettesi avviato negozio importante centro trenta chilometri da Torino. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino.

TINTORIA avviata cedesi abitabile affitto 20.000 occasionissima. Piazza, Bramo 3. F5328

VENDESI pensione 30 letti, vicinanze Pietra Ligure, ottima posizione sul mare, spiaggia propria. Albaro. Scrivere SPI, cassetta 5 M, Savona. 11375

VENDO avviatissima officina agricola con attrezzatura, e stabile. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. B2516

VENDO o affitto fabbrica palchetti con macchinari, corso Novara 99. Telefono 20-563. 7677

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A dirigenti Fiat vendiamo, [illegible] speciali, appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telef. 528-151. 6476

A basso prezzo vendiamo villetta 30 km. Torino, 5 camere giardino boschetto, prato, 2.700 mq. completamente cintati, zona climatica altitudine 650 metri. 3.875.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 8251

ABBIAMO alloggi signorili due camere tinello cucinino, ascensore, vendiamo cor. Frattin angolo via Pozz. Strada 1. Visita dalle 15 alle 18, telef. 290-474.

ABITABILI settembre consegniamo prezzi modici, mutuo, facilitazioni, 1-4 camere, zone Cibrario, Francia. 8347

ABITABILI subito, fronteggianti corso, Parella, alloggetti 2 camere tinello vendonsi convenientemente. Telef. [illegible]

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 50 angolo Sebastopoli, spaziosi alloggetti soleggiatissimi, una due camere garage; vendesi mutuati, affittasi.

ACQUISTEREBBESI casetta in montagna. Scrivere dettagliando cassetta 9144, SPI, Torino. G8306

ACQUISTO casetta collinare massimo 15 km. Torino, un milione subito, resto breve scadenza. Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino. F1313

AFFARE conveniente Sanbaria negozi, garage, alloggio signorile, sopraelevazione. Casa 40 camere finiture occorrale vende direttamente impresa. Telefonare 393-985. 84525

AFFARE, vendonsi alloggi liberi 2 camere tinello cucinino (zona Francia). Telefonare 520-529. 7675

ALBISOLA vendo appartamento piano rialzato 3 camere, comodità [illegible]. Scrivere SPI, cassetta 4 M, Savona. 11373

ALASSIO alloggio nuovo signorile doppi servizi, terrazzo, occasione. Tel. 273-571. Scrivere cassetta 1252, SPI, Torino.

ALLOGGETTI signorili, spaziosi, panoramici, 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, ingresso, termo, ascensore, liberi o affittati vende impresa. Telefonare [illegible]. 85310

ALLA Città-Giardino vendo casetta nove alloggetti, officina, garage. Rendita 10%. Telefonare 73-133. F1404

ALLOGGETTI liberi camera tinello cucinino termo ascensore vendonsi Madonna Campagna. Telefonare 520-529. 7675

ALLOGGETTO signorile 2 camere accessori [illegible]. Anticipo [illegible], rimanenza mutuo. Casapinta 13. Visibile 18-19.

ALLOGGI panoramici lussuosi 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ample balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49 et 100, angolo via Tiziano. Telef. 528-151. 500

ALLOGGI [illegible] residenziale precollinare, fermata pullman, tram. Rateazioni trentennali. Pontevecchio 5.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare; tutti servizi. Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 11335

ALLOGGIO nuova costruzione 3 ampie camere tinello cucinino tutti servizi 2° piano vendesi. Via Frejus, tel. 380-733.

AMPIO negozio 5 vetrine mq. 70 adatto anche laboratorio silenzioso, deposito rappresentanza vendesi affittasi via Frejus. Telefonare 380-733. B2533

ANCHE rateizzando vendo una camera cucina bagno, fronte corso Lecce. Telefonare 529-[illegible]. 8247

APPARTAMENTO libero 4 camere cucina entrata termo bagno primo piano vicinanze S. Rita vendesi L. 4.800.000 oltre accollo mutuo S. Paolo. Scrivere cassetta 1263, SPI, Torino. 7016

AUTORIMESSA ottima zona, mq. 600, solidissima costruzione, vendiamo 18 milioni, reddito 10%. Beltramo, XX Settembre 3, telefonare 53-912. F1357

AUTORIMESSA 50 macchine, 110 metri, completa, vendesi sua proprietà muraria 12.0[illegible]. Frana, del Carmine 28. 6140

BARRIERA di Milano alloggio 3 camere da vendere. Telefonare 278-516. 55460

BARRIERA Milano, bloccati ultimi alloggetti 1-2 [illegible] cucina, [illegible] centrale, ottimo [illegible]. Visita 17-19. Brandizzo 35. [illegible]

BLOCCANSI alloggetti nuovi spaziosi 4 affittati 2 liberi camera tinello cucinino servizi ascensore termo nafta citofono 1.025.000 camera. Telefonare 383-740.

CASA- in costruzione 32 camere termo bagno ascensore, 4 garage, ottimo impiego capitale (Stadio Torino) vendiamo 30 milioni più mutuo. Beltramo, XX Settembre 3, telefonare 53-912.

CASE moderne [illegible] e autosaloni vende costruttore. Telefonare 774-685.

CASETTE, villette, terreni per costruzioni, molte buone occasioni. Tel. 303-967.

CAUSA decesso vendo cascina 24 giornate alberata, Monferrato, [illegible] conveniente. Telefonare 885-873. 82604

CAV. Conti Bertola 15 vende due alloggi su corso presso Porta Nuova, mq. 320 complessivi: 15.000.000. 3100

CAV. Conti Bertola 15 vende negozio nuovo centrale, alloggio, 11.000.000, reddito 8,6. 9100

CAV. Conti, Bertola 15 vende casa su corso 48 camere, 4 garages, parzialmente sbloccata: 25.000.000. 9100

COLLEGNO centro vendo alloggio 4 vani, prezzo 800.000. Telefon. 761-018.

COLLINA Cavoretto vendo villa di tre alloggi, garage, giardino, nuova costruzione. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino.

CORSO terreno 8, Paola periferia costruzione basso fabbricato. Tel. 374-740.

CORSO Regina Margherita 276, ultimi alloggi tre camere et grande cucinino, prezzi convenientissimi. Rivolgersi sig. Allegri, telefonare 776-551. 5034

DISPONENDO terreno circa 2000 mq. zona Francia con permesso edilizio per 80 camere et 1300 mq. fabbricato industriale, esamineremo proposte di permuta con fabbricato od alloggi già costruiti. Telefonare [illegible]. 449

FORNITORE materiali edili avendo tre negozi via Sospello 143, alloggio due camere servizi via Genova angolo Canova; alloggio due camere servizi corso Montegrappa angolo Alessandro Bianchi, entrambi bellissimi, avuti in pagamento forniture. Telefonare 527-131.

FRONTE collina, nuovo Valentino, appartamenti ogni tipo vendonsi. Lunghe rateazioni. [illegible] B2484

IMPRESA costruzioni vende terreno 150 camere circa, permutando alloggi zona Vanchiglia, c. Belgio. Dettagliare, Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino.

IMPRESA vende alloggi moderni [illegible], tre camere tinello, [illegible] cucinini, mutuo, facilitazioni. Rivolgersi via Tripoli 10 (interno 12) Ufficio cantiere. Telefonare 390-628. 6637

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere nuova costruzione, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 47-041. 84270

IMPRESA vende direttamente alloggi comuni, signorili, zone diverse. Telefonare 603-053. 10438

IMPRESA vende direttamente villette. [illegible] 777-787. 54343

INCANTEVOLE soggiorno estivo invernale Sestri Levante vendonsi appartamenti pronti ottobre sei vani balconi cantina giardino garage ottime condizioni a convenirsi. Bolzoni, via Raffo 4, Sestri Levante. 11410

INDUSTRIALE acquisterebbe affitterebbe locali coperti mq. 600-1000. Telefonare 47-367. 5708

LIBERE subito vendiamo due grandi camere centrali vecchia costruzione. Telefonare 691-659. 84090

LINGOTTO vendesi alloggetto spazioso camera tinello, tutti servizi 1.580.000, reddito [illegible]. Telefonare 49-770.

LOTTI terreno piccoli, grandi, progetti approvati, tutti servizi, zone Parella, Santa Rita. Telef. [illegible] 10605

LOCALE mq. 80, laboratorio, magazzino, vendesi. Nicola Fabrizi. Telef. 766-671.

NEGOZI Parella adatti tutti generi vendonsi convenientemente, affittansi. Telefonare 088-300. 10605

NEGOZIO centrale, macelleria, reddito 240.000 vendonsi muri. 3.000.000. Telefonare 40-770. 6093

OCCASIONE vendesi piccolo terreno cintato, [illegible] tettoia 70 mq. acqua, fognatura volendo gas, forza, capolinea 6, 3 milioni 500.000. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 85344

OFFICINA elettromeccanica nuova costruzione vendiamo muri 6.500.000 reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 3, telefonare 53-912. F1361

PALAZZINA Crimea signorile giardino, privato vende a privato, intermediari. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino.

PANORAMICO alloggio Valentino 4 camere servizi, ampio terrazzo, vendesi. Telefonare 583-103. 85243

PRIVATO vende alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino con e senza mutuo. Telef. 73-843, 390-276. F1224

RIVIERA dei Fiori, Diano Marina, San Bartolomeo del Cervo, alloggetti camera tinello cucinino servizi vista mare 1 milione 500.000 più mutuo. Telef. 697-840.

SAN Paolo vendo alloggetti due camere tinello cucinino e servizi, termo nafta, ascensore, finitissimi. Pronti subito. Altri in costruzione. Telefonare 885-038.

SANREMO occasioni: ville, terreni, alberghi, palazzi, negozi, cessioni aziende commerciali. Sangiorgio, Matuzia 56, telefono 20-781. 8034

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte esigenze, ottimi prezzi. Campani, Sanremo. 9743

SOLEGGIATISSIMO due camere cucina 3° piano, Gradisca 61 vendesi casa nuova, facilitazioni. F1424

SVENDONSI camere libere corso Novara a sole [illegible] cadauna. Telef. [illegible]

STUDIO tecnico specializzato compravendite, amministrazioni case, frazionamenti, divisioni, progetti. Geometri Notrotti-Sivoli, via Rivalta 36, telefoni 32-307, 370-959. 35272

TERRENO adiacente radiale Moncalieri, mq. 5000 frazionabili, vendo, permuto. Telefonare 690-042. G8202

TERRENO costruibile mq. 050 Borgata Lesna vendo anche lottini. Tel. 570-047, 795-805 ore pasti. 02438

TERRENO industriale diverse barriere, lotti 1000, 2000, 4000; prezzo 2300-5000 metro. Telefonare 61-118. [illegible]

TERRENO zona Francia con permesso edilizio 150 camere, cedo ad impresa in cambio alloggi. Telefonare 601-063.

URGE vendere casetta 7 camere grande giardino libera subito, strada antica Cavoretto 61, Basso, tel. 690-203. F1437

VENDESI affittasi cascina 15 giornate lavorative 30 km. Torino. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. 84509

VENDESI Oristano bosco 1500 ettari circa ricca riserva caccia. Rivolgersi Tiberio Locca, Oristano o ing. Succi, via S. Domenico 83, Firenze. Telefonare 571-018. 11364

VENDESI, paese Monferrato 50 da Torino, strada asfaltata, altezza 300, vista incantevole colline, villa 10 camere bagno acqua potabile, luce e 220, comodità pullman, 1.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 1267, SPI, Torino. 11447

VENDESI terreno industriale 1000 mq. presso corso Grosseto. Telefonare 885-165.

VENDO Brandizzo [illegible] liberi affittati alloggi nuovi 1-2 camere tinello servizi garages magazzini. Mutuo facilitazioni. Telefonare 73-805. F1312

VENDO casa sei vani comodità giardino, officina, Mirafiori. Telefonare 341-575.

VENDO casa 14 stanze più ampio giardino (Barriera Francia). Telef. 792-179.

VENDO villetta 3 camere servizi giardino cantina Moncalieri. Telefonare 641-881.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 [illegible] camere, tinello cucinino servizi, negozi e garage. Forteri, via Mombarcaro ang. via Guala, zona Santa Rita, ore lavoro. Telefonare 32-741. 6461

VIA Lemanno 24, quasi angolo corso Svizzera, impresa vende alloggi, due camere, tinello, cucinino, ogni comodità. Telefono 762-977. F1304

VILLA dopo Sassi, sei camere servizi, garage, 1000 terreno, richiesta 7.800.000. Telefonare 353-967. 4478

VILLA residenziale [illegible] precollinare posizione soleggiata panoramica vasto giardino tutti comforts privato vende 30.000.000. Telefonare mattino 635-360.

VILLAGGIO San Martino, unico, pari con negozi composto: due negozi distinti con retro, garage e servizi al piano terreno; due alloggi con entrata indipendente di tre camere e servizi al piano primo; terreno mq. 1200 vendesi anche diviso. Informazioni Ufficio Tecnico [illegible] Vittorio 2, telef. 882-946. 10030

VILLAGGIO San Martino, [illegible] residenziale soleggiata, strade nuove, vendonsi villette 2, 4, 5 camere e servizi, garage, giardino cintato. Fra la riposante quiete della natura, per un sereno e vero riposo, villini di ogni ampiezza realizzati secondo la più moderna tecnica edilizia. A richiesta lotti terreno da lire 2000 a L. 3000 il mq. e preventivi costruzione [illegible] pagamento dilazionato. Informazioni: Cantiere, strada Val San Martino Inferiore [illegible]. Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 882-946.

VILLETTA vendo vicinanza Rivoli, camera, tinello, cucinino, bagno, giardino, nuova, 2.7[illegible]. Telefonare 50-848.

VOLPIANO vendesi villetta nuova tutta cantinata 2 stanze, tinello, bagno, cucina, giardino. Telefonare 670-216.

1.200.000 casetta libera 5 locali giardino; villetta [illegible] libera Sassi giardino 3 milioni 300.000; villetta nuova 5 locali termosifone bagno 4.600.000. Bassino, Po 21.

1.500.000 vendesi camera tinello cucinino servizi, zona Aeronautica, Telef. 793-871. Buon reddito. G8266

1.700.000 vendesi camere tinello cucinino servizi zona Aeronautica. Telef. 703-871. Buon reddito. G8264

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI bella camera vuota [illegible] collinare o premontana vicinanze Torino. Scrivere cassetta 194 Z, Sipra, Torino.

CERCASI magazzino uno più vani sano luminosissimo mq. 100-120 preferibilmente [illegible] precollinare. Tel. 527-036.

CERCO [illegible] moderno signorile tre, cucina vicino elementari. Telef. 41-544.

CONIUGI cercano affittare casetta giardino vicino Torino. Scrivere cassetta 8078, SPI, Torino. F1311

CONIUGI 30enni torinesi affitterebbero accettando pulizia scale 1-2 camere servizi. Telefonare 871-403. B3448

INDUSTRIA cerca in affitto locale unico privo colonne mq. 15-20x60-70 o similare dotato di carro ponte o possibilità di installazione. Telefonare 660-860.

INDUSTRIALE cerca in affitto, in casa signorile, alloggio panoramico, 5 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo, preferibilmente su corso, garaggi Crocetta. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino.

INGEGNERE cerca due alloggi contigui totale 5 camere più servizi. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. B2552

OFFICINA 300-500 mq. ampi uffici cercasi. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova 3 camere, cucina, 4° piano: 16.500 cauzionando. Assietta 3 (pomeriggio). [illegible]

ABBIAMO alloggi 10.000, 13.000, 16.000 18.000. Sacchi 16, telef. 44-919.

ABITABILI subito S. Rita, corso Siracusa 50 angolo Sebastopoli, affittasi alloggetti una, due camere, garages, vendesi mutuati. 10650

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts. Corso Orbassano 189. 2611

AFFITTANSI direttamente, zona Mirafiori, alloggetti spaziosi, camera, tinello, cucinino, servizi 13.000 mensili. Telefonare 766-671. F1371

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 6476

AFFITTANSI industria magazzino locali terreno mq. 150 più cantine zona corso Dante. Telef. 690-117. G7740

AFFITTANSI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comforts. Via Mongineyro 194. 2611

AFFITTANSI pronti settembre, via Forlì 144 alloggi una, due camere servizi, termo bagno, ascensore. Tel. 583-226.

AFFITTASI alloggio ammobiliato. Telefonare 856-589. B2500

AFFITTASI alloggio termo bagno camera cucina, libero subito, Caronvitto (centro). Telefonare 673-452. G8354

AFFITTASI alloggio nuovo 2 camere accessori S. Paolo. Telefonare 374-749.

AFFITTASI alloggio via Sola 73 piano rialzato 2 camere cucina entrata bagno riscaldamento centrale eventualmente anche uso [illegible] o ufficio. Rivolgersi custode corso Peschiera 209 oppure telefonare 382-535. 84633

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina bagno servizi. Via Boccafarte 21.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, tutte comodità, in stabile centralissimo, anche uso ufficio. Telefonare 40-671.

AFFITTASI appartamento piano rialzato in palazzina centrale tre camere pitturate servizi tutte comodità, telefono particolare anche adatto studio, occorrendo serio [illegible]. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. 85312

AFFITTASI appartamento 3 camere servizi garage giardino. Telefonare 684-420 ore pasti. 85304

AFFITTASI autorimessa box. Aosta 11 angolo Brescia. Informazioni telefonare 528-687. 11335

AFFITTASI [illegible] di Milano [illegible] torio [illegible] ufficio mq. 240. Telefonare 389-094 ore ufficio. 84527

AFFITTASI bellissimo alloggio cinque locali più servizi adatto abitazione ufficio. Pietro Micca 21. F1418

AFFITTASI camera grande indipendente, Italo-Bodella via Ausiliatrice 52.

AFFITTASI corso Emilia 15 negozio retro [illegible] alloggio cantina. Tel. 285-401.

AFFITTASI due camere cucina servizi 16.000 Aeronautica. Telefonare 592-937, 765-196. G8268

AFFITTASI locale mq. 170 termo particolare qualunque lavorazione. Telefonare 389-[illegible] B2399

AFFITTASI Nuovi Mercati 2 camere pitturate cucina servizi soleggiato 18.000. Telef. 683-171 mattino.

AFFITTASI precollinare camera indipendente, alloggio 5 camere, garage, Valsalice. Telef. pomeriggio 62-613.

AFFITTASI presso Marconi alloggio 3 camere servizi e ampio magazzino. Telefonare 688-883. 85508

AFFITTASI signorile indipendente una camera e servizi adiacente via Borgaro. Telefonare 254-451 pomeriggio. F1243

AFFITTASI via S. Quintino 16 ampi locali rimessi a nuovo adatti ufficio o magazzino all'ingrosso. Rivolgersi custode corso Matteotti 17. G7535

AFFITTASI 3 camere cucina 15.000, massimo 3 persone. Telefon. 791-287.

AFFITTASI 2 camere 2° piano servizi. Telefonare 553-782. 85350

AFFITTASI 17 mila mensili alloggetto due camere centralissimo, bagno, termo, anche uso ufficio. Telefon. 40-671.

AFFITTO Brandizzo 81 alloggi 2 camere tinello servizi garages magazzini, abitabili subito. Telefonare [illegible]. [illegible]

AFFITTO convenientissimo, 4 camere, tutti servizi, Capolinea 4. Grassi, Saluzzo 16. G7743

AFFITTO officina mq. 220 affitto villetta libero settembre tel. 881-252. Zona Mirafiori. F1347

AFFITTO ufficio abitazione quattro camere [illegible] piano rialzato. Vespucci 9.

ALLOGGETTI 2-3 vani affittasi centrali negozio periferico. Telefon. 48-298.

ALLOGGI signorili due tre camere, servizi affittansi via Exilles 43. Tel. 772-867.

ALLOGGI una, due, tre camere servizi, affittansi zone diverse. Ceruti, A. Doria 15. 384

ALLOGGIO cinque ambienti presso via Vanchiglia affittasi subito. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F1403

ALLOGGIO due camere servizi libero ottobre via don Bosco 27 affittasi. Telefonare 772-887. 8061

ALLOGGIO signorile sei camere servizi affittasi. Corso Peschiera 22. F1416

ALLOGGIO tre camere grandi, servizi, capolinea 1, affittasi. Telefonare 796-924.

AMPIO negozio 5 vetrine mq. 70 adatto anche laboratorio silenzioso, deposito rappresentanza affittasi vendesi via Frejus. Telefonare 380-733. B2534

AUTORIMESSA capienza 400 macchine, affittasi corso Regina Margherita 276. Telefonare 775-551. 5034

AUTOSTAZIONE Salli, via Pinchetto, affittansi locali uso negozio. Tel. 598-607.

AUTOTRASLOCHI accurati «Gariglio», tel. 703-669, personale specializzato imballaggi magazzini garanzia. 6601

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, tel. 386-220.

AUTOTRASLOCHI e trasporti in genere chiedete preventivi. Telefonare 390-227, Mazzocchi. 85324

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefono 32-732, Cigolari. T4491

AUTOTRASLOCHI Torino, Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi. Mottura, telef. 683-357.

CAMERA ammobiliata e camera e cucina vuote o ammobiliate 15 Bernardino Galliari. 84537

CAMERA e cucina affitto al [illegible]. Via Acc. Albertina 36. 85286

CAMERA indipendente, termo, affittasi persona sola (uomo). Telefon. 83-980 ore 11-14. 14209

CAUSA improvviso trasferimento, spoil cedono contratto cauzione camera tinello cucinino corso Monte Grappa compreso arredamento modernissimo non ancora usato. Telefonare al 252-528 ore 8-12.

CEDONSI attrezzati [illegible] per corsi lezioni private ripetizioni doposcuola zona Crocetta. Telefonare 44-240. 84333

CORSO Lecce 53 soleggiatissimi signorili alloggi 345 vani affittasi [illegible]

CROCETTA affittasi bellissimo alloggio 3 camere cucina sgabuzzino bagno completamente rimesso a nuovo. Telefonare 593-510. F1293

CROCETTA quattro camere doppi servizi casa signorile. Telef. 554-564 ore 9-11.

D'AFFITTARE alloggio due camere servizi volendo uso laboratorio. Tel. 389-[illegible]

DISPONGO locali industriali nuova costruzione zona Francia che affitto, vendo o apporti in combinazione industriale commerciale. Telefonare 40-671.

GARAGE privato affittasi. Antiposto angolo via Micheli. Telefonare 890-246.

IN casa signorile costruzione anteguerra affittasi a coniugi soli alloggio 2 camere cucina bagno; altro camera cucinino tinello. Telefonare ore pasti 72-494.

MEDITERRANEO 134 affittansi signorili 2 camere cucinino pronti ottobre. Telefonare 53-330. [illegible]

MIRAFIORI affittasi subito alloggi tre camere servizi 17.000 mensili e laboratorio fondo cortile mq. 70. Telefonare 341-576, 341-593. F1345

NEGOZIO [illegible] alloggio adatto qualsiasi genere oppure laboratorio. Aosta 17. telefonare 528-687. 11335

NUOVI stabili Bramante 10 affittansi alloggi 2-3-4 camere servizi, magazzini, negozi. Rivolgersi portineria, telefonare 51-543. [illegible]

PARACCI Stipel alloggio tre camere bagno servizi termo ascensore, Valtrè 18.

POSIZIONE ultrapanoramica Lungo Po [illegible] alloggetto 2-3 accessori. Telefonare 890-392, 803-179. Esigonsi referenze. 84190

PRIVATAMENTE affitto camera cucina grande vicinanze Valentino. Tel. 520-788.

PRIVATO affitta alloggi 1-2-3 camera cucinino. Telefonare 73-843. 390-276.

PRIVATO affitta seicinila (eventualmente venderebbe prezzo), pulitissimo, arieggiatissimo alloggio, due grandi camere, entrata, cantina, scala marmo. Piazza Carlo Alberto. Telefonare 71-183.

PROPRIETARIO affitta alloggi 2-3 camere servizi zona Dazio Orbassano. Telefonare 690-913 ore ufficio. 54487

TRE camere cucinino termo bagno affittasi 20.000. Mongineyro 181. Telefonare 53-330. B2468

VALSALICE vicinissimo tram affittasi alloggio tre camere cucina servizi posizione soleggiata panoramica libero ottobre. Telefonare 680-174. 84435

VIA Donati 17 affittasi alloggio 4° piano sei camere salone servizi, libero subito. Telefonare [illegible] ore ufficio. Visibile portinaio, pomeriggio. 84525

VIA Lancia 21 affittasi alloggio due camere tinello cucinino termo bagno ascensore. Telefonare 49-124. F1412

VIA Taggia affittasi appartamento signorile sei camere doppi servizi 35.000 mensili. Telefonare 580-841. 55510

VIAGGIO 12 causa trasferimento affittasi [illegible] tre camere tutti servizi. Telefonare 675-011, 56-450. F1248

ZONA Mirafiori affittasi alloggi 3 camere, nuova costruzione. Telef. 47-041.

ZONA Parella proprietario affitta due camere cucina servizi. Telefon. 46-811.

18.000 mensili camera cucina. [illegible] to 20. Telef. 664-820, 50-077.

11.000 affittasi alloggetto zona Aeronautica. Telefonare 793-571. G8262

16.000 tre camere servizi; locale mq. 110, Vittoria. Telefon. sera 253-243.

17.000 due camere tinello termo-bagno, 13.000 camera tinello Lucento, 12.000 negozio Lessona proprietario. Telefonare 73-982. B2536

(Continua a pag. 11)

Prosegue serrata l'inchiesta sull'"Anonima Banchieri,,

La casa di Giuffrè perquisita dalla Finanza per tutta la notte

Anche le case di altri indiziati sono state perquisite - Interrogato il rag. Quarto Casarotti - Indagini su un farmacista che ha abbandonato la professione - Nessuno dei creditori ha sporto denuncia

(Dal nostro inviato speciale)

Ferrara, 23 agosto.

La guardia di Finanza prosegue, sotto la direzione del comandante della legione di Bologna, colonnello Bernardi, le indagini relative alla «Anonima banchieri». L'appartamento in cui il comm. Giuffrè abitava ad Imola fino ad un anno fa (e dove risiede attualmente, sia pure in forma saltuaria, il figlio maggiore geometra Sergio) è stato lungamente e minuziosamente perquisito. Un ufficiale e un sottufficiale della Finanza, coadiuvati da alcuni militi, hanno forzato oggi la porta dell'abitazione, trattenendosi poi all'interno di essa a quanto pare tutta la notte e l'intera mattina di oggi.

Stamane di buon'ora è arrivato inaspettatamente anche il padrone di casa, il comm. Giuffrè che, dopo la comparsa fatta a Bologna tre giorni orsono, non si era più fatto vedere. Accompagnato dal figlio minore che guidava la sua «Giulietta sprint», l'inventore di «presta e raddoppia» è subito entrato nella propria exdimora, trattenendovisi circa tre ore e uscendone poi in compagnia delle guardie di finanza a perquisizione ultimata. Pare che l'ispezione non abbia dato alcun risultato interessante ai fini dell'inchiesta.

Anche il rag. Quarto Casarotti — il personaggio più alla ribalta col comm. Giuffrè — è stato nuovamente convocato e sottoposto a un interrogatorio di diverse ore. Contemporaneamente il nucleo di polizia tributaria, al comando del tenente Frattasio, operava un'altra perquisizione a Voghiera, paesino del Portuense, la zona del Ferrarese dove più intensa è stata l'attività dell'Anonima e dove il rag. Casarotti era stato come funzionario della Banca Agricola fino al momento in cui, anni addietro, aveva abbandonato l'impiego e si era ritirato a vita privata.

Pure il proprietario della casa e della farmacia di Voghiera, perquisite oggi, il dott. Ercole Sabatani si era ritirato lo scorso anno affittando i locali e lasciando la gestione ad un altro farmacista. L'intervento della «tributaria» autorizza, ci sembra, a far cenno qui di una voce molto diffusa secondo la quale anche l'exfarmacista aveva abbandonato la professione per dedicare il denaro ricavato dalla cessione e il tempo libero ad attività di carattere finanziario. Egli abita ora a Ferrara in via Fausto Beretta ed anche qui s'è presentata nel pomeriggio una squadra della polizia tributaria che ha effettuato per ore la più minuziosa delle perquisizioni.

L'inchiesta in corso è complessa e la Guardia di finanza non intende dar troppa pubblicità alle proprie mosse. Occorrerà del tempo, forse una settimana, prima di cominciare ad avere qualche lume. Nel giro di pochi giorni, si sono avute le dichiarazioni del ministro delle Finanze on. Preti sull'apertura dell'inchiesta, la ricomparsa di Giovan Battista Giuffrè a Bologna, l'autodifesa del rag. Casarotti a Ferrara: ma i fatti rimangono per ora molto oscuri. Nè potrebbe essere altrimenti per una vicenda tanto complessa che dura da almeno otto anni, che interessa mezza Emilia e tutta la Romagna per non tener conto delle ramificazioni verso la Toscana e le Marche, che ha coinvolto cifre enormi (l'unica indicazione precisa è per ora quella del Giuffrè, il quale ha parlato di 30 miliardi di capitale, di 7 miliardi di interesse, ed ha accennato ad altre operazioni svolte da terzi: siamo dunque tra i 40 e i 50 miliardi), che infine è stata condotta da poche teste ma da molti intermediari con i quali hanno avuto a che fare migliaia di «clienti».

Come la vicenda non ammette per ora semplificazioni eccessive, così appare difficile tracciare un ritratto netto dei personaggi. Quale figura più enigmatica di Giovan Battista Giuffrè, di quest'omino dall'aria mite, che alcuni definiscono «il più grande truffatore del secolo», altri «un arcangelo di bontà», altri infine «un maniaco della beneficenza»? L'unico punto fuori discussione è che si tratta di un eccezionale realizzatore, poiché, come dice lui, le sue opere «resteranno in eterno» e si tratta di qualcosa come mille costruzioni tra asili, chiese, campanili, conventi, canoniche, case, edifici d'ogni genere tirati sù dal nulla o restaurati e rimessi a nuovo. Come abbia fatto il signor Giuffrè, non tanto a rastrellare prestiti per trenta miliardi, quanto le somme necessarie a rimborsarli con un interesse irreale (che egli indica nella percentuale già enorme del 23 per cento, e cioè in 7 miliardi circa, mentre tutti parlano di tassi ben superiori, almeno all'inizio), rimane un impenetrabile mistero. I fondi necessari gli sono venuti da donazioni di benefattori d'Italia e soprattutto d'America: ma chi sono costoro? A noi Giuffrè disse di non poterlo dire e troncò ogni nostra insistenza bisbigliando «che era come un segreto ricevuto in confessione».

Dopo la conferenza-stampa di ieri il rag. Casarotti è apparso stamane per Ferrara più tranquillo e imperturbabile che mai fino al momento in cui è stato nuovamente sottoposto a interrogatorio da parte della «tributaria», che ha cominciato a contestargli carta per carta i documenti sequestrati a casa sua. Il commendator Giuffrè aveva ammesso con noi di aver avuto con lui «qualche rapporto materiale», l'opinione pubblica — e l'autorità inquirente — è convinta che i due siano legati a doppio filo: il ragioniere nega categoricamente di aver avuto qualsiasi parte nell'«organizzazione Giuffrè».

Misteriosi i due principali personaggi, misteriosa la massa delle comparse, di migliaia di persone, forse di dieci-quindicimila (nell'ipotesi che i 30 miliardi di cui parla il Giuffrè siano stati sottoscritti nella misura media di un milione, i depositanti risulterebbero trentamila: tutti o quasi però avrebbero ripetuto l'operazione tre o due volte almeno). Tace, e può essere comprensibile, il professionista noto o la signora che si vergogna a far sapere di essersi servita dell'Anonima, ma tace anche il povero diavolo che per affidare denaro all'organizzazione ha venduto il campicello o la vacca, o che addirittura ha attinto piccole somme in banca ed ha scadenze in corso. Tace il parrocchiano che ha fiducia nel parroco al quale ha consegnato il denaro, ma tace anche il rosso che lo ha imitato (sembra che nelle cellule della zona infurino in proposito furibonde diatribe).

Di tanto mistero, l'ipotesi più convincente è quella della generale, più o meno forzata fiducia nel miracolismo di Giuffrè: attaccandolo, sembrano pensare gl'interessati, e facendolo crollare, ci rimettiamo tutto subito. Aspettando, può darsi che si riabbia tutto o in parte il nostro denaro. Giuffrè, incalzano gl'intermediari, ha promesso ai primi del luglio scorso che entro tre mesi avrebbe cominciato a restituire i soldi in ordine cronologico: manca ancora un mese alla scadenza e lui ha già cominciato a pagare in anticipo. «Speranza illusoria», disse il ministro on. Preti a Ferrara; «speranze assurde», ripete l'autorità inquirente.

Quanto agli ecclesiastici — con i quali soltanto il commendatore dichiara di aver trattato — la situazione si è ormai delineata abbastanza chiaramente grazie all'insolita messe di dichiarazioni verbali o scritte con le quali vescovi e arcivescovi hanno comunicato o ricordato di avere rivolto, almeno dall'anno scorso, moniti e diffide al loro clero nei confronti del Giuffrè. Ma è altrettanto chiaro, ed in parte ammesso, che non tutti hanno ascoltato, che molti parroci sono accorsi entusiasti nel veder fiorire le loro opere di carità sotto le grandi ali della miracolosa organizzazione Giuffrè. Verso il quale, qualcuno di loro rimane ancora fiducioso, incrollabilmente certo della sua bontà, onestà, capacità. In questo ambiente così difficile si sta mettendo a dura prova la tenacia della Guardia di finanza. Sembra curioso che davanti all'ipotesi di una delle più grandi truffe del secolo l'azione della pubblica autorità debba limitarsi al controllo della violazione o meno dell'IGE, della RM o della Vanoni nel corso di un gigantesco spostamento di capitali che potrebbe essere stato sostanzialmente illecito. Ma non sarà forse inutile ricordare i successi che solo la polizia fiscale ha potuto riportare in Paesi come gli Stati Uniti nella lotta contro i violatori del Codice Penale.

Giovanni Giovannini

Un colloquio Fanfani-Rumor e nuove critiche del p.r.i.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 agosto.

Il Presidente del Consiglio ha avuto oggi a Camaldoli un colloquio con l'on. Rumor, vice-segretario della Dc. E' stato esaminato principalmente il problema della «Anonima Banchieri» e delle polemiche sorte in conseguenza.

Si pensava che le precisazioni del Ministro delle Finanze e dell'organo socialdemocratico avessero chiuso ogni discussione o, per lo meno, bloccato il pericolo di un conflitto aperto tra Preti e Andreotti, tra socialdemocratici e democristiani. C'è stata, invece, anche oggi qualche stratetta. La *Voce Repubblicana* è tornata sull'argomento, con vivacità ancora maggiore dei giorni scorsi.

«Comprendiamo che le necessità politiche abbiano costretto i socialdemocratici a fare marcia indietro — dicono i repubblicani — ma abbiamo allora il dovere di trarne alcune conclusioni. La chiamata in causa dell'on. Andreotti, responsabile e protettore dei più clamorosi scandali finanziari che abbiano turbato la nostra vita pubblica negli ultimi anni, è stata ritirata dagli stessi che l'avevano promossa. Non possiamo avere più speranza che un'azione politica e moralizzatrice parta dal profondo, che non si ripeta quanto avvenne per le *holdings*, l'Italcasse ed i nipoti dei papi. Si scoprono gli scandali, ma, dopo averli scoperti, non si ha più il coraggio di andare un poco più in là degli stracci che inevitabilmente vengono buttati all'aria. In questo senso lo scandalo dell'«Anonima Banchieri» acquista doppia rilevanza politica: come nuovo indice del malcostume e come sintomo della situazione politica odierna».

La *Giustizia* risponderà domattina, dicendosi addolorata per l'atteggiamento dei repubblicani, «i quali traggono dalle conseguenze che sono il miglior regalo che si potesse fare ai nemici di una politica democratica di centro-sinistra sia nel campo interno che in quello internazionale. Il compagno Preti ha preso pubblicamente l'impegno di fare luce sull'operato dell'«Anonima Banchieri» e questo impegno si inquadra nella decisa volontà del governo di perseguire con ogni mezzo legale qualunque azione illecita nei confronti di coloro che risulteranno colpevoli in questa ed eventualmente in altre vicende del genere. Abbiamo già scritto queste parole ieri, non ci resta che confermarle».

Le stesse cose dice, sostanzialmente, l'agenzia *Repubblica*, portavoce della sinistra socialdemocratica, redatta dallo stesso redattore della *Giustizia* che aveva scritto la nota incriminata e che ora, per essere andato troppo in là, si trova nei pasticci. L'agenzia aggiunge, però, una precisazione sull'episodio del comandante della stazione della Guardia di Finanza, che si sarebbe rivolto al comm. Giuffrè per scongiurare i fulmini minacciati da Roma. «Si tratterebbe — dice l'agenzia — di un episodio che investe gravissime responsabilità di sottogoverno e non, fino a prova contraria, di governo. Solo in questo senso appare esatta la precisazione dell'on. Preti secondo cui il Gabinetto del Ministro delle Finanze non fu mai ufficialmente informato della cosa. Insomma ne erano al corrente, e provvidero a metterla a tacere, alti funzionari del Ministero all'insaputa del ministro». **e. f.**

La Tributaria nella villa di un impresario di Cesena

Cesena, 23 agosto.

Alle ore 16,45 di oggi, quattro agenti della squadra investigativa della Guardia di finanza, guidati dal maresciallo maggiore Picchilli, hanno fatto irruzione nella villa del cav. Pino Secondo Alessandri, in via Pietro Turchi, n. 2 B.

Il cav. Alessandri, di professione imprenditore edile, è dalla voce pubblica indicato come uno dei maggiori, se non il maggiore procacciatore del comm. Giuffrè. Gli agenti hanno minuziosamente perquisito ogni angolo della casa.



Il rag. Quarto Casarotti, interrogato ieri dalla Tributaria dopo la perquisizione nella sua villa (Tel.)

Non ha battuto il primato assoluto per soli dieci minuti

Una donna ha vinto la traversata della Manica distaccando di quattro ore il primo degli uomini

È americana, si chiama Greta Andersen, e ha 30 anni - Per tutta la corsa il marito l'ha seguita in battello suonando dischi di "rock'n'roll,, Su trenta concorrenti, tra cui quattro donne, ne sono arrivati solo sei - Il secondo è un pakistano - Alla vincitrice un premio di 900 mila lire

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 agosto.

Per il secondo anno consecutivo, una donna ha sconfitto tutti gli uomini nella traversata del Canale della Manica: l'americana Greta Andersen, olimpionica dei 100 metri stile libero a Londra nel 1948, ha superato i 35 chilometri che separano la costa francese da quella inglese, in undici ore esatte, battendo ventinove concorrenti, tra cui parecchie donne, che alle 2,05 di stamane avevano iniziato la sfibrante nuotata da Cap Gris Nez, sulla costa francese. L'altr'anno era stata la stessa Andersen a cogliere la vittoria nella traversata della Manica. Per soli dieci minuti la trentenne signora Andersen (danese di nascita) non ha battuto il primato assoluto stabilito otto anni fa in dieci ore e 50 minuti dall'egiziano Hassan Abdel Rehim.

La bionda nuotatrice, scortata dal battello del marito che ha suonato su un piccolo grammofono centinaia di dischi di «ronck'n'roll», ha sbalordito tutti per la sua resistenza e velocità. Fin dalle prime ore di gara, i motoscafi e gli elicotteri che accompagnavano i concorrenti avevano comunicato per radio messaggi come questi: «Fila come una bomba», «Sembra un canotto a motore», «Dobbiamo aumentare la velocità per tenerla dietro».

Ventisei uomini e quattro donne si erano tuffati nella oscurità del mattino nelle buie acque di Cap Gris Nez, con i corpi ben unti di grasso, tra le ovazioni di una folla di entusiasti e di giornalisti. Dei trenta concorrenti solo sei hanno terminato la gara, ma il quarto, il turco Yemen, è stato squalificato per aver toccato terra all'estremità di un molo invece che sulla costa. Gli altri si sono ritirati durante la traversata, chi per stanchezza, chi per crampi o per altri disturbi. La Andersen ha dimostrato una riserva di energia incredibile. Ha superato gli ultimi cento metri a potenti bracciate, come si fosse tuffata allora allora in una piscina per sciogliersi i muscoli.

Poco dopo prendeva terra al «guado del morto», uno scoglio al piede di una rupe scoscesa, si arrampicava sulla roccia come se andasse a spasso o inseguisse farfalle, e poi salutava la folla con larghi gesti delle braccia e un sorriso radioso. Pareva una turista in gita domenicale: le undici ore di nuoto non sembravano aver lasciato traccia su di lei. Inutile dire che tale presentazione della nuotatrice ha raddoppiato l'entusiasmo dei presenti che l'hanno lungamente applaudita.

La vincitrice ha migliorato largamente il record femminile di traversata della Manica dalla Francia all'Inghilterra che era stato stabilito il 16 agosto 1951 in 12 ore e 42 minuti dall'inglese Brenda Fisher. Alla Andersen che è sposata a un insegnante di cultura fisica, John Sconichsen, va il primo premio di 500 sterline (quasi 900 mila lire italiane).

Per dare un'idea della stupenda prestazione della danese-americana, basti pensare che il secondo arrivato, il pakistano Brogan Das ha raggiunto la riva quattro ore dopo di lei, avendo impiegato 14 ore e 57 minuti. Terzo è stato l'inglese Ronald Tarr con 15 ore e 17 minuti. I trenta concorrenti partiti all'inizio rappresentavano sedici paesi.

La gara è stata durissima. «La corrente mi era contraria — ha detto la Andersen dopo essersi riposata e rifocillata. — Mi ci è voluta un'ora e mezzo per superare gli ultimi trecento metri! Sei chilometri dopo l'inizio avevo cominciato a sentire il mal di mare. La testa mi girava. Mi sembrava di non farcela e varie volte mi è venuta l'idea di smetterla. Ma mio marito, che mi seguiva su un motoscafo, mi incitava mostrandomi una lavagna sulla quale aveva scritto col gesso: "Forza Greta, non cedere! Coraggio, ce la fai! Bada che tutte le altre donne sono ancora in gara! Non mollare!"».

Oltre alle 500 sterline è andato alla vincitrice un trofeo del valore di un migliaio di sterline. I premi erano stati messi in palio dall'organizzatore Billy Butlin che ogni anno fornisce a nuotatori di tutto il mondo l'occasione di questa eccezionale prova.

All'inizio della gara il favorito Alfredo Camarero, argentino, era passato in testa, ma a due terzi del percorso aveva dovuto cedere dinanzi alla maggiore velocità della danese, che è riuscita a percorrere undici miglia in quattr'ore, lasciandosi molto addietro l'imbarcazione di controllo che per poco non l'ha perduta di vista. Camarero si ritirava dalla estenuante prova dopo sei ore e mezzo, non potendo resistere ai crampi e a un dolore all'inguine.

La danese racconta che la testa le girava sempre più e talvolta le sembrava di perdere i sensi, mentre gli inevitabili crampi cominciavano a darle fastidio. Non era certo la musica di «rock and roll» che arrivava da una imbarcazione, che poteva farle passare tutto questo. La visibilità, intanto era diminuita, tanto che gli organizzatori avevano pensato di avvertire le navi della zona per un'eventuale ricerca di qualche nuotatore disperso. Mentre tutti si meravigliavano della resistenza di Greta, lei era sfiduciata e scontenta di se stesso. Durante la gara, non aveva la sensazione della sua prestazione e del suo trionfo. Ecco perché, appena è caduta nelle braccia del marito, dopo l'arrivo, ha detto: «Mi dispiace, caro, non ce l'ho fatta a battere il primato».

Dopo quindici ore e 25 minuti dalla partenza, giungeva a riva il quarto, il turco Haldun Imen, mentre si aveva notizia che solo due altri nuotatori erano rimasti in gara, il francese Raphael Morand e il messicano Ramon Ocana.

m. c.



La nuotatrice americana Greta Andersen all'arrivo sulla spiaggia di Dover (Tel.)

Townsend parte martedì per il secondo giro del mondo

Bruxelles, 23 agosto.

Il comandante Peter Townsend partirà martedì mattina da Jette St. Pierre per intraprendere un secondo giro del mondo. Nella tarda mattinata partirà a bordo della sua «jeep» per raggiungere, in varie tappe, la Jugoslavia, primo obiettivo del suo viaggio. Townsend sarà accompagnato da un operatore cinematografico americano che farà un «reportage» sul viaggio.

Prima della sua partenza il colonnello incontrerà i giornalisti al padiglione americano. I suoi due figli, rispettivamente di 17 e di 13 anni, che sono attualmente in Belgio, ritorneranno in Inghilterra.

Ammirati commenti in tutto il mondo per l'impresa italiana

Drammatica discesa di Mauri e Bonatti dopo la conquista del "Gasherbrum IV,,

Cassin, nel suo primo rapporto giunto a Karaci, riferisce che i due scalatori di punta hanno lottato contro un pauroso uragano - La spedizione si è valsa della collaborazione di 453 portatori

(Nostro servizio particolare)

Karaci, 23 agosto.

Gli ambienti alpinistici di tutto il mondo hanno appreso con ammirazione la conquista, da parte della spedizione italiana, del «Gasherbrum IV», che in dialetto pachistano significa «Parete lucente».

L'impresa, a quanto permette di giudicare un messaggio inviato da Riccardo Cassin e giunto oggi a Karaci, è destinata a rimanere tra le più spericolate della storia dell'alpinismo. Il nome e la classe dei vincitori fornivano del resto ampie garanzie. Cassin ha amalgamato i suoi uomini e ha predisposto ogni particolare per il successo, come poteva solo un uomo di grande esperienza alpinistica. Del resto egli aveva con sé autentici assi: Bonatti; Piaz; Pirovano; Comici; Carlo Mauri; Toni Gobbi, notissima guida di Courmayeur; Giuseppe Oberto, guida di Macugnaga; Giuseppe De Francesch, guida di Moena; il fotografo e orientalista Fosco Maraini e il dottor Zeni, che è stato il medico della spedizione.

La spedizione italiana, partita dall'Italia in aprile, arrivò a Karaci il 13 maggio e il 30 maggio proseguì, avvalendosi della collaborazione di 453 portatori, verso il ghiacciaio del Baltor. Al 16 di giugno Bonatti, Gobbi e Oberto fissavano il campo base a 5100 metri. Iniziava praticamente di qui la scalata. Sei giorni più tardi veniva fissato il campo n. 1 a 5650 metri; il 25 giugno il campo n. 2 a quota 6150. Di qui veniva compiuta una esplorazione per individuare il punto attraverso il quale afferrare l'attacco decisivo.

Cassin e Oberto il 1° luglio sfuggono miracolosamente a una gigantesca slavina che scivolando dalla cima del «Gasherbrum V» (un altro picco dello stesso massiccio) attraversa tutta la valle. Nei giorni successivi altri due campi vengono fissati a quote superiori sino ai 7000 metri. Il tempo stringe. Si sta approssimando il periodo dei monsoni. Terribili, violentissimi venti investono le gole dei monti e le pareti, strappando letteralmente gli alpinisti. Il 14 luglio il primo tentativo.

Bonatti e Mauri partono alle 4 del mattino dal campo n. 5 e si avventurano sulla cresta nord-est. Affrontano difficoltà di quarto e di quinto grado, investiti dal vento che si fa sempre più violento. Alle 11,15 i due alpinisti sono a duecento metri dalla vetta. Vedono già a portata di mano la vittoria. A questo punto il tempo si fa proibitivo. Nonostante l'audacia più volte dimostrata, Bonatti e Mauri devono desistere.

Il maltempo non dà tregua. Cassin allora decide di ritirare i suoi uomini al campo base. Dopo una pausa per riorganizzare i campi, si ritenta l'impresa.

Sono le 8 del mattino quando Mauri e Bonatti lasciano il campo n. 6 e si avviano verso la cresta finale. Il cielo è sereno, ma soffia un vento dannato. La temperatura è bassissima. I due scalatori superano di slancio la Torre Grigia, la terza Torre e la Torre ultima, affrontando quindi la cresta di nord-est, che rappresenta la chiave dell'arrampicata, attraverso una erta «scrucciata» di ghiaccio. Superata questa, grazie all'impiego di numerosi chiodi, Bonatti e Mauri procedono oltre il cono di neve, affrontando la delicatissima cresta dove la neve copre pericolosamente i lastroni di ghiaccio. Finalmente, alle dodici, la vetta. Un abbraccio, qualche rapida fotografia e il tempo di piantare le bandiere. Poi i due vincitori iniziano la discesa, spinti dall'approssimarsi dell'uragano. Nel suo dispaccio, Cassin descrive la discesa, resa infernale dalla bufera. Il momento critico è durante il passaggio dal campo n. 6 a quello n. 5. Bonatti e Mauri devono far ricorso a tutta la loro forza d'animo e a tutte le loro energie di giovani alpinisti per superare le difficoltà rese indescrivibili dal vento e dalla temperatura oscillante sui 40 gradi sotto zero. Alla fine i due sono stremati.

a. f. p.

Un messaggio di Bonatti dopo la vittoriosa scalata

Genova, 23 agosto.

In un breve messaggio di Walter Bonatti, giunto oggi a Genova dal campo base del «Gasherburm IV», a quota 5250, sono contenute ulteriori notizie sull'ultima fase della impresa alpinistica.

Walter Bonatti scrive: «Tutti i miei compagni, meno Maraini (si tratta dello scrittore-fotografo della spedizione) erano partiti scaglionati nei giorni scorsi per preparare i campi. Carlo (Mauri) ed io, destinati all'assalto finale siamo stati gli ultimi a muoverci.

«Siamo partiti il primo giorno in quattro e abbiamo raggiunto la quota 7700, dove abbiamo fissato il sesto campo, e il giorno dopo alle 5,30 Carlo ed io siamo partiti per la vetta, che abbiamo raggiunto alle 12,28».

Bonatti aggiunge che la salita è stata difficilissima, anche per le condizioni atmosferiche che hanno poi reso particolarmente arduo anche il ritorno.

Armatore fugge dall'ospedale e si uccide sull'alta tensione

Era ricoverato per un precedente tentativo di suicidio Si è aggrappato al filo ed è precipitato folgorato

Viareggio, 23 agosto.

Questa mattina un armatore viareggino, Umberto Tomei, di 64 anni, che si trovava ricoverato in ospedale da dieci giorni per avere ingerito un forte quantitativo di barbiturici a scopo suicida, è fuggito dalla corsia e si è tolto la vita aggrappandosi ad un filo dell'alta tensione.

Il tragico episodio è avvenuto alle ore 7,30. Il Tomei, appena lasciato il letto, scendeva di corsa le scale, attraversava la strada ancora in pigiama e proprio dinnanzi il pronto soccorso saliva sul traliccio della linea; quindi si aggrappava ad un filo ad alta tensione. Il poveretto veniva colpito da una violenta scarica elettrica e, abbandonata la presa, precipitava dall'altezza di dieci metri circa. Dopo qualche istante decedeva per folgorazione.

Non si conoscono le cause che hanno spinto l'armatore a mettere in atto l'insano gesto. Si è potuto apprendere dai familiari che il Tomei sino dal lontano 1949 aveva tentato più volte di togliersi la vita. Egli era soggetto a frequenti depressioni psichiche causate da esaurimenti nervosi. La notizia ha suscitato viva impressione in città e particolarmente nell'ambiente marittimo, dove il Tomei era molto conosciuto e stimato per il suo lavoro di armatore, noleggiatore e gestore di una agenzia di trasporti.

CRONACHE DELLO SPORT

Nello stadio di Stoccolma si conclude la grandiosa rassegna dei campionati europei

Gli atleti azzurri qualificati in cinque finali che si svolgeranno oggi nella riunione di chiusura

Sono in gara le tre staffette, Mazza nei 110 ostacoli ed i fratelli Lievore nel giavellotto - Grande prova del quartetto dei velocisti italiani primo in batteria col tempo di 40"9 - Ieri tre titoli alla Polonia, due alla Germania e uno all'Inghilterra

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 23 agosto.

In una giornata fredda, piovosa, su piste e pedane ridotte a veri acquitrini per la pioggia incessantemente caduta dall'inizio delle gare, gli atleti italiani hanno finalmente offerto una serie di ottime prestazioni. Domani, con la speranza di trovare il sole e il caldo, gli azzurri saranno presenti in cinque prove di finale: nei 110 metri ad ostacoli (Giorgio Mazza), nel lancio del giavellotto (Giovanni e Carlo Lievore), nelle staffette 4x100 e 4x400 maschili e nella 4x100 femminile.

Sei i titoli continentali assegnati oggi e, quasi incredibile ma vero, nessuno di essi è toccato alla Russia. Ne ha vinti tre la Polonia (200 metri femminili, salto triplo, 5000 metri), due la Germania (m. 200 maschili e peso femminile) ed uno la Gran Bretagna (peso maschile).

I polacchi hanno confermato la buona serie di prove effettuate nelle precedenti esibizioni. La giovane Janiszewska ha conquistato la medaglia d'oro dei 200 femminili con un finale entusiasmante che l'ha portata a superare nettamente, sul filo di lana, la tedesca Sadau e la russa Itkina. Il triplista Schmidt ha vinto con una misura eccezionale: m. 16,43, fallendo per sedici centimetri il record del mondo del russo Rjakowski. Questi, con m. 16,02 si è dovuto accontentare del secondo posto. Sul suo rendimento (ed anche su quello dei due italiani in gara) ha notevolmente influito lo stato disastroso della pedana di rincorsa.

Nei 5000 metri il polacco Krzyszkowiak ha conquistato la sua seconda vittoria in questi campionati d'Europa. Nella giornata inaugurale infatti aveva dominato nei 10.000 metri ed oggi, spalleggiato dal connazionale Zimny, che è arrivato secondo, ha battuto tutti i grandi rivali, a cominciare dagli inglesi Pirie e Clark.

La Germania ha avuto le sue due medaglie d'oro per merito del velocista Germar (secondo le previsioni) e della lanciatrice di peso Werner. Questa atleta ha superato di venti centimetri le due sovietiche che il pronostico indicava in lotta per la prima posizione. Quarta, in questa finale, è finita un'altra lanciatrice tedesca, la Luttge.

Nel lancio del peso maschile invece l'inglese Rowe ha battuto il russo Lipsnis e il cecoslovacco Skobla, primatista europeo. Anche l'affermazione di Rowe, come già quella della Werner, ha procurato sorpresa. Rowe, con m. 17,78 ha stabilito il nuovo primato dei campionati. Era in gara, nella finale del getto del peso, l'italiano Silvano Meconi. Il toscano si è classificato quinto, con m. 16,98.

Giorgio Mazza ha vinto stupendamente la semifinale dei 110 metri ostacoli. Ha segnato il terzo miglior tempo della giornata, 14"7; un tempo notevole se si tiene conto dello stato disastroso della pista. Meglio di lui hanno fatto soltanto il tedesco Lauer (che domani dovrebbe vincere la prova), con 14"5 e lo jugoslavo Lorger che ha realizzato 14"4.

I due giavellottisti Carlo e Giovanni Lievore hanno superato agevolmente la misura limite di m. 67 imposta stamane per accedere alla finale. Carlo Lievore ha scagliato il giavellotto — al primo tentativo — a m. 70,90; il fratello ha ottenuto, sempre al primo lancio, otto centimetri in meno. Nella qualificazione del giavellotto il polacco Sidlo, uno dei «fuoriclasse» della specialità, a disagio sulla pista scivolosa, ha rischiato l'eliminazione. I suoi primi due lanci sono infatti stati «nulli» e solo al terzo tentativo ha mandato l'attrezzo a m. 72,41.

Nelle batterie delle tre staffette erano in lizza le squadre italiane. Nella 4x400 maschile il quartetto azzurro (Fossati, Fraschini, Scavo, Panciera) si è piazzato al terzo posto, superando la Finlandia, nella lotta per l'ammissione alla finale, di un solo decimo di secondo. La staffetta femminile 4x100 (Valenti, Bertoni, Musso, Leone) è arrivata seconda nella propria batteria, alle spalle della formazione tedesca. Le italiane hanno segnato 46"2, tempo discreto se si tiene conto che Giuseppina Leone non ha assolutamente dovuto forzare nell'ultima frazione.

Gli «staffettisti» azzurri della 4x100 dovevano superare oggi due esami: quello che li avrebbe visti di fronte ai tedeschi nelle batterie e quello delle condizioni di Livio Berruti. Tutto è andato a meraviglia. Berruti non ha risentito dello stiramento muscolare che lo ha afflitto di recente ed il nostro quartetto ha superbamente battuto quello tedesco, vincendo con bella sicurezza la prova di qualificazione. Cazzola, D'Asnasch, Berruti e Mazza (ecco la «novità» della staffetta) hanno corso la distanza in 40"9; i tedeschi (Mahlendorf, Hary, Futterer, Germar) hanno impiegato un decimo di secondo in più. Nella prima batteria ha vinto l'Inghilterra ed ha realizzato lo stesso tempo dell'Italia.

Domani, nella gran finale della staffetta 4x100 maschile, tre formazioni partono con le stesse probabilità e le stesse speranze: Germania, Inghilterra ed Italia. m. m.



Mazza (2° da destra) che si è qualificato per la finale dei m. 110 ostacoli (Telef.)

I risultati di ieri

Finale m. 200 maschili: 1. Germar (Germ.) 21"; 2. Segal (G. B.) 21"3/10; 3. Delecour (Fr.) 21" e 3/10; 4. Mandlik (Cec.) 21"4/10; 5. Brightwell (G. B.) 21"9/10; 6. Konovalov (Urss) 22".

Finale m. 5000: 1. Krzyszkowiak (Polonia) 13'53"4; 2. Zimny (Polonia) 13'55"2; 3. Pirie (G. B.) 14'01"6; 4. Clark (G. B.) 14'05"8; 5. Artynuk (Russia) 14'06"8; 6. Iharos (Ungheria) 14'07"2; 7. Jurek (Cecosl.) 14'12"2; 8. Janke (Germ.) 14'17"; 9. Bernard (Fr.) 14'18"4; 10. Szabo (Ungh.) 14'29"4.

Finale lancio del peso maschile: 1. Rowe (G. B.) m. 17,78; 2. Lipsnis (Russia) m. 17,47; 3. Skobla (Cecosl.) m. 17,12; 4. Lingnau (Germ.) 17,07; 5. Meconi (It.) 16,98; 6. Loschilov (Urss) 16,96.

Finale salto triplo: 1. Schmidt (Polonia) m. 16,43; 2. Rjakhovski (Urss) 16,02; 3. Einarsson (Isl.) 16; 4. Marcherzyck (Pol.) 15,92; 5. Battista (Fr.) 15,48; 6. Rahkamo (Finl.) 15,16; 12. Cavalli (It.) 14,34; 18. Gatti (It.) 13,80.

Finale m. 200 femminili: 1. Janiszewska (Pol.) 24"1/10; 2. Sadau (Germ.) 24"3/10; 3. Itkina (Urss) 24"3/10; 4. Zabelina (Russia) 24"6/10; 5. Stubnik (Germ.) 25"7/10.

Finale getto del peso femminile: 1. Werner (Germ.) m. 15,74; 2. Tyshkevich (Russia) 15,54; 3. Press (Russia) 15,53; 4. Luttge (Germ.) 15,19; 5. Allday (G. B.) 14,06.

Semifinali m. 110 ostacoli (i primi tre di ogni gara entrano in finale). Prima semifinale: 1. Lauer (Germ.) 14"5; 2. Hildreth (G. B.) 14"9; 3. Mikhailov (Russia) 14"9; 4. Olsen (Norv.) 14"9; 5. Svara (It.) 15". Seconda semifinale: 1. Lorger (Jug.) 14"4; 2. Mazza (It.) 14"7; 3. Johansson (Sve.) 14"8; 4. Dohen (Fr.) 14"9.

Staffetta 4x100 maschile - batterie (le prime tre classificate entrano in finale). Prima batteria: 1. Inghilterra 40"9; 2. Russia 41"1; 3. Francia 41"3; 4. Polonia 41"3; 5. Svizzera 42. Seconda batteria: 1. Italia (Cazzola-D'Asnasch-Berruti-Mazza) 40"9; 2. Germania (Mahlendorf-Hary-Futterer-Germar) 41"; 3. Cecoslovacchia 41"1.

Batterie staffetta 4x400 (le prime tre classificate di ogni categoria disputano la finale): Prima batteria: 1. Germania 3'12"5; 2. Russia 3'13"3; 3. Italia (Fossati-Fraschini-Scavo-Panciera) 3'13"3; 4. Finlandia 3'13"4. Seconda batteria: 1. Gran Bretagna 3'13"4; 2. Svezia 3'14"6; 3. Polonia 3'14"9; 4. Svizzera 3'15"3.

Staffetta femminile 4x100 - batterie (le prime 3 squadre classificate si qualificano per la finale). Prima batteria: 1. Germania 45"5; 2. Italia (Valenti-Bertoni-Musso-Leone) 46"2; 3. Polonia 46"5; 4. Svizzera 50"6. Seconda batteria: 1. Urss 46"7; 2. Olanda 46"1; 3. Gran Bretagna 46"3.

Salto in alto - qualificazioni. Superano il limite di m. 1,90 e vengono ammessi alla finale: Marjanovic (Jug.); Amiet (Francia); Dahl (Sve.); Ahons (Finl.); Stepanov (Russia); Pettersson (Svezia); Sahiner (Turchia); Fairbrother (G. B.); Lewandowski (Polonia); Lansky (Cecosl.); Salminen (Finl.); Kashkarov (Russia); Pfeil (Germ.); Pull (Germ.); Fabrykowski (Polonia); Elbogen (Cecoslovacchia).

Giavellotto - qualificazioni m. 67. Superano l'eliminatoria: Fredriksson (Svezia) con m. 73,90; Sidlo (Pol.) 72,41; Schenk (Germania) 72,70; Kuisma (Finl.) 71,76; Danielsen (Norv.) 70,87; Lievore Carlo (It.) 70,90; Lievore Giovanni (It.) 70,22; Kulcsar (Ungh.) 69,96; Valtman (Russia) 69,80; Radziwonowicz (Pol.) 69,54; Syrovatsky (Fr.) 69,46; Kuznetsov (Russia) 68,14; Macquet (Francia) 67,79; Hellgren (Svezia) 67,40; Rasmussen (Norv.) 67,36.

Gli spadisti azzurri a Filadelfia conquistano il campionato mondiale

Il risultato è stato di 9-4 - Alla Francia il terzo posto - I magiari si ritirano dalle gare individuali per protesta contro gli apolidi

(Nostro servizio particolare)

Filadelfia, 23 agosto.

Dopo la grande vittoria di Bergamini nell'individuale di fioretto è venuto il turno della spada. Il torneo a squadre si è iniziato ieri unitamente alla gara individuale di fioretto femminile a cui partecipano anche le nostre schermitrici. Nella finale quattro squadre fortissime: Francia, Italia, Russia e Ungheria. A questa qualificazione si è giunti dopo le prove eliminatorie risultate relativamente facili per le quattro «grandi» e delle quali abbiamo già dato i risultati. Ricapitoliamo per maggior chiarezza questi risultati.

Girone A: Italia - Messico 14-2; Urss-Cuba 12-4; Urss-Messico 9-2; Italia-Cuba 13-3. *Girone B:* Francia-Stati Uniti 11-5; Francia-Canada 15-1; Ungheria-Canada 12-4; Ungheria-Stati Uniti 9-3.

Troppo deboli gli avversari per dare un valore alle vittorie ottenute. La vera gara è cominciata col primo incontro di finale che metteva di fronte Italia e Urss. Non è stata una prova facile per i nostri. Bertinetti che era risultato fortissimo nelle eliminatorie si è trovato in una giornata di completo sfasamento unitamente a Pavesi che già, del resto, aveva denunciato anche prima, le sue precarie condizioni di forma. Ma per fortuna Pellegrino si è dimostrato il vero condottiero della squadra in questo incontro e le sue quattro vittorie unitamente alle tre di Delfino hanno portato alla riva il risultato. Ecco comunque il dettaglio degli assalti:

Per l'Italia: Pellegrino batte Khabarov 5-2; Kostava 5-3; Thenikov 5-5; Tchernouchevitch 5-2; Delfino batte Khabarov 5-5; Kostava 5-0; Thenikov 5-3; Pavesi batte Thenikov 5-3; Bertinetti batte Thenikov 5-3. Per la Russia: Tchernouchevitch batte Pavesi 5-4, Bertinetti 5-3, Delfino 5-5; Khabarov batte Pavesi 5-2, Bertinetti 5-4; Kostava batte Pavesi 5-3; Bertinetti 5-4.

Cominciava a profilarsi l'andamento del torneo. La Francia scendeva in pedana contro l'Ungheria e ne usciva con una grossa sconfitta per 11 a 5. Gli scatenati ungheresi hanno addirittura sorpreso e travolto gli avversari. Non si potrebbe spiegare altrimenti un risultato così imponente. Veniva il turno dei nostri contro i francesi stamane. E' stato un incontro drammatico in alto grado. Dapprima la Francia è andata in vantaggio per 4 vittorie a 2, poi è venuta la riscossa degli azzurri che si sono portati a 5 pari, quindi di nuovo in vantaggio i francesi per 8 a 5.

A questo punto le sorti dell'incontro parevano ormai decise. Mancavano tre assalti alla fine e occorreva vincerli tutt'e tre per avere possibilità per vincere l'incontro nel conteggio delle stoccate. E' facile immaginare quale fosse la tensione nel campo italiano. Era necessario non sbagliare nemmeno un'azione per superare l'abisso costituito dal vantaggio di tre vittorie degli avversari. I nostri tiratori sono stati all'altezza del loro compito. Pavesi batteva Queyroux, poi scendeva in pedana Bertinetti e liquidava Lefranc, per ultimo toccava a Delfino che aveva di fronte l'anziano Huet il quale aveva sostituito l'iridato Mouyal ieri battutissimo dai magiari. Huet andava in vantaggio per 3 stoccate a 2, poi rimontava Delfino, aggressivo e autoritario ed a tempo scaduto infliggeva all'avversario la stoccata decisiva, potremmo dire la stoccata del cardiopalma. Un urlo di trionfo degli azzurri, con le lagrime agli occhi. Il risultato finale era di 8 vittorie a 8 e 64 stoccate ricevute dagli azzurri contro 66.

Ecco, del resto, i risultati degli assalti: *Italia:* Pellegrino batte Queyroux 5-2, Huet 5-3; Pavesi batte Queyroux 5-4, Lefranc 5-3; Bertinetti batte Lefranc 5-2, Huet 5-3; Delfino batte Guittet 5-3, Huet 5-5. *Francia:* Guittet batte Pellegrino 5-3, Pavesi 5-3, Bertinetti 5-2; Queyroux batte Bertinetti 5-4, Delfino 5-4; Lefranc batte Pellegrino 5-2, Delfino 5-5; Huet batte Pavesi 5-3.

Successivamente gli ungheresi travolgevano i sovietici per 12 a 4. La situazione a questo punto era la seguente: Italia e Ungheria 2 vittorie; Francia e Urss zero vittorie. Francia e Urss scendevano in campo per il terzo posto e vincevano i francesi per 9 a 6. Nell'ultimo e decisivo incontro l'Italia batteva l'Ungheria per 9 a 4 conquistando così il titolo mondiale.

Durante la serata veniva comunicato che l'Ungheria si ritirava dalle competizioni individuali di spada e sciabola in segno di protesta contro la partecipazione di tre schermitori apolidi. Gli apolidi in questione sono Bakonyi che vive in Canada, Magay e Orly che vivono negli Stati Uniti.

c. f.

Il messicano Contreras ha battuto Pietrangeli per 6-2; 1-6; 2-6; 6-4 qualificandosi per la finale del singolare al torneo di Istanbul.

All'Ippodromo della Castellana di Novi Ligure oggi pomeriggio si terrà l'ultima riunione di corse al trotto del periodo estivo imperniata sulla disputa del Premio Genova (m. 2100, L. 300.000).

La nazionale jugoslava di pallanuoto ha sconfitto quella italiana a Zagabria per 5 a 4.

Il terzino Giacomazzi ceduto al Catania

Alessandria, 23 agosto.

Il terzino Giacomazzi, che era stato posto in lista condizionata, è stato oggi ceduto al Catania per la somma di 10 milioni di lire. All'Alessandria si è proposto ora il problema di acquistare, od ottenere in prestito per la prossima stagione, un giocatore che ricopra il ruolo lasciato vacante da Giacomazzi.

Moss su Vanwall il più veloce nelle prove di ieri a Oporto

Vittoria delle Fiat nelle vetture da turismo

Oporto, 23 agosto.

Oltre 10.000 persone hanno anche assistito oggi alle prove di qualificazione per il settimo Gran premio automobilistico del Portogallo di domani, penultima prova del Campionato del mondo 1958. Sui 7407 metri del «Boa Vista», il circuito per il cui miglioramento sono stati spesi 66.000 dollari, l'inglese Stirling Moss ha compiuto su Vanwall il giro più veloce alla media di 172,915 km. all'ora.

Domani i concorrenti dovranno compiere 50 giri del circuito per un totale di 370,350 chilometri. Al Gran premio partecipano quindici concorrenti.

Il portoghese Manuel Jose Nogueira su Fiat 1100 ha vinto la corsa per macchine da turismo della «Coppa Città di Oporto». Dopo di lui si sono classificati nell'ordine gli italiani Luigi Nobile, Gastone Zanarotti e Raffaele Zammarota, tutti su 1100 Fiat.

Schils vince la prima tappa del G. P. Marvan in Belgio

Binche, 23 agosto.

La prima tappa del Gran Premio Marvan è stata vinta da un corridore belga selezionato per Reims, Joseph Schils, emerso negli ultimi chilometri alle spalle di un gruppo di uomini che erano all'attacco da oltre 120 km.

Gl'italiani in corsa non si sono praticamente mai visti perché era loro intenzione gareggiare soltanto per mantenersi in allenamento in vista dei mondiali. Comunque Nencini, Defilippis, Galeaz, Botecchia, Conterno e Pellegrini sono giunti con il plotone con lo stesso tempo dei favoriti che si erano inutilmente sprecati in fughe e controfughe.

Ecco l'ordine d'arrivo della prima tappa Huy-Binche di km. 221: 1. Schils in ore 6.25'20"; 2. Baens; 3. Matthys; 4. Plankaert; 5. Anquetil; 6. Kerckhove; 7. Proost, a 35"; 8. Vannitsen s.t.; 9. Aerenhouts a 48"; 10. [illegible] a 58". Segue il plotone con tutti gl'italiani, con lo stesso tempo.

La riunione atletica per juniores a Cuneo

Cuneo, 23 agosto.

Domani pomeriggio, alle ore 17, i componenti della nazionale juniores di atletica leggera disputeranno alcune gare di selezione allo scopo di completare la formazione della rappresentativa che il 31 agosto nella nostra città incontrerà quella francese.

Per il secondo posto nei 110 ostacoli si batteranno Cornacchia di Pescara, Bertoldi di Lucca e Coloni di Bassano del Grappa. Il primo posto è stato assegnato a Mazza, della Libertas di Venezia, attualmente impegnato ai campionati europei di Stoccolma. Pure per il secondo posto nei 400 ostacoli (il primo è stato assegnato al braidese Boglione), gareggeranno Bertolin, di Biella, Montanari, di Roma e Salvadori della Lazio. Il salto con l'asta vedrà in lotta Cuppone di Treviso, Guaraldi dell'Ostia Mare di Roma, Gaspari, della Lazio, Pescarmona, dell'Alfieri di Asti e Pizzi, del Trionfo Ferrarese.

Pallone elastico — Campionato di 1ª categ.: oggi, a Torino, Feliciano-Solferino; a Cuneo, Allemanni-Gioelli; a Ceva, Balestra-Defilippi. Campionato di 2ª categoria: a Diano Castello, Oreggia-Ghione; ad Alba, Bonino-Sardo.

Tamburello — Oggi, a Moncalvo, Ovada contro Asti. Campionato di 1ª categ.: a Casale, Virtus Casale contro Verona; a Mantova, Fiat contro Castelgoffredo.

Le prime partite della stagione calcistica

Juventus e Torino sui campi di Biella e Cuneo

Con le prime partite amichevoli della stagione si inizia oggi l'attività ufficiale dei calciatori. Il programma non comprende logicamente incontri di grande richiamo; si tratterà più che altro di gare-esibizione nelle stesse località dove le squadre hanno svolto la preparazione collegiale: la Juventus giocherà a Biella, il Torino si presenterà a Cuneo, la Fiorentina ad Acquapendente e così via; ma non per questo si può dire che manchi l'interesse.

La Juventus scenderà al «Lamarmora» di Biella. Sarà una rassegna completa degli effettivi bianconeri. Pare infatti che fra le due società sia stato concordato di far disputare due partite sia pure ridotte ad un'ora ciascuna: prima le riserve, poi i titolari. I campioni d'Italia annunciano questi due distinti schieramenti: **Squadra B:** Vavassori; Boldi, Castano; Turchi, Montico, Colombo; Voltolina, Palmer, Nicolè, Del Grosso, Stivanello. **Squadra A:** Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Fuin; Muccinelli, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. La Biellese giocherà con: Geri; Cappellino, Mancini; Formica, Besal, Angelini; Galli, Francescon, Campanini, Raffin, Pochissimo.

Inizio ore 16,15 circa.

Il Torino presenterà la sua rinnovata formazione sul campo del Cuneo contro la squadra del luogo. Allasio non ha mai nascosto le sue intenzioni circa lo schieramento standard: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Vergilen, Marchi; Armano, Arce, Virgili, Bonifaci, Farinelli. Nella ripresa giocheranno anche Maccheroni, Tarabbia, Cancian, Prato, Mazzero, Bertolini e Piacceri. Il Cuneo annuncia questo schieramento: Bertone; Zucco, Bottero; Vaira, Giletta, Saracco; Oderda, Napoli, Imberti, Mattalia, Crippa. In dubbio tra i torinesi la presenza di Arce, che ieri lamentava dolori intestinali. Inizio ore 17.

Altre squadre scendono in lizza: ecco l'elenco degli incontri: Civitavecchia-Fiorentina (ad Acquapendente); Biellese-Juventus; Cuneo-Torino; Aquila-Roma; Lazio-Iso Empoli (ad Abbadia San Salvatore); Vignolese-Sampdoria (a Vignole Borbera); Molnatese-Inter; Pro Patria-Novara.

L'elenco dei trasferimenti dei professori in Piemonte

Roma, 23 agosto.

E' stato inviato oggi a tutti i Provveditori agli Studi il bollettino ufficiale del movimento del personale insegnante delle scuole medie per l'anno scolastico 1958-59. Ecco i trasferimenti interessanti il Piemonte:

Scuole medie

MATERIE LETTERARIE: Aiena Giuseppina da Cherasco a Ceva; Amerio Francesca da Arquata Scrivia a Genova «Carducci»; Andreani Eugenia da Susa ad Avigliana; Andreoli Gallegari Clara da Torino «Valfrè» a Torino «Foscolo»; Ansaldi Cecilia da Piano di Sorrento a Casale Monferrato; Anselmo Diego da Fossano a Torino «Foscolo»; Arnodo Bruna da Ciasi ad Alessandria «[illegible]».

Bagliano Maria da Isernia a Vercelli «Ferrari»; Baglio Brunilde da Sulmona ad Arona; Balliano Matilde da Montemarciano a Casale Monferrato; Baravalle Felicita da Teramo a Carmagnola; Barbano Maria da Biella a Santhià; Barbaria Giuseppe da Palazzolo a Nizza Monferrato; Barbero Florittorio da Ascoli Piceno a Rivalta Bormida; Bassi Maria Laura da Lecco a Gallarate; Bellissima Giuseppe da Brunico a Susa; Bergagna Mariel da Mugnano a Carmagnola; Bergamo Maria Clotilde da Foggia a Biella.

Bertoglio Milena da Foggia ad Arona; Bertolini Rita da Rovere a Gallarate; Bertolino Carla da Tolmezzo a Susa; Biglia Anna Maria da Pieve di Cadore a Novara «Morandi»; Boffano Maria Angela da Casale Monferrato ad Asti; Bolla Margherita da Chivasso a Torino «Nigra»; Bonadeo Assunta da Piano di Sorrento a Bosco Marengo; Bocchi Anna da Racconigi a Carmagnola; Bosco Diana da Ascoli Piceno ad Alessandria «Vochieri»; Bovero Clara da Ivrea a Chieri; Bovolo Adele dall'Aquila a Saluzzo; Brandone Castelli Giovanna da Ciriè a Savona «Boselli»; Bussi Carlo da Nizza Monferrato ad Asti; Bussolino Paride da Campobasso a Biella.

Cabiati Carla da Vercelli a Settimo Torinese; Camera Panaro Angela da Boscomarengo a Novi Ligure; Camilla del Fino Maria da Tione a Cuneo «D'Azeglio»; Candelari Biagini Dea da Garessio a Savona «Chiabrera»; Canuto Gibellino Iolanda da Ciriè a Torino «Manzoni»; Carena Anna da Gattinara a Bra; Carrer Durazzini Susanna da Arona a Milano «Maino»; Casale Antonione Mirella da Varallo Sesia a Settimo Torinese; Casetti Anna Maria da Rivalta Bormida a Genova Pegli; Castagnoli De Marchi Gianfranca da Borgomanero a Stradella; Caimugi Tirelli Ada da Susa a Torino «Manzoni»; Cattaneo Pierina da Settimo Torinese a Torino «Manzoni»; Cavallaro Agata da Gallarate a Rho; Cèci Emerico da Tirano a Gallarate; Ceresi Musso Nerina da Cossato a Novara «D'Acosta»; Chiapperò Roselli Antonio da Trino a Torino «Valfrè»; Cianciosi Mirella da Mesagne a Nizza Monferrato; Ciavarella Giuseppe da Cittanova a Gallarate; Clerico Maddalena da Busca a Cuneo «Bersezio».

Cecilio Annaratone Maria da Avigliana a Torino «Foscolo»; Colombino Cielia da Cossato a Biella; Cometto Donadei Elsa da Acqui a Roma «Borsi»; Coniolo Piera da Chivasso a Torino «Valfrè»; Corsini Eugenio da Alba ad Avigliana; Corti Rocca Renata da Castelsangiovanni a Tortona; Cravero Guglielmina da Sanvito a Bra; Cummetti Anna Maria da Lecce a Nizza Monferrato; Custotto Emma da Balzano a Casale Monferrato.

Dadone Margherita da Gattinara a Santhià; Dalla Valle Anita da Cuneo a Torino «Nigra»; Davitti Caterina da Torino «Nigra» a Torino «Balbo»; De Alessi Carlotta da San Benedetto del Tronto a Gattinara; De Benedetti Francesca da Susa a Torino «Nigra»; Della Alfonsina da Adria a Vercelli «Avogadro»; Della Casa Cesarina da Feltre ad Alessandria «Vochieri»; Denuccio Rita da Acerra ad Alessandria «Cavour»; De Santis Anna da Foggia ad Arona; De Simone Gennaro da San Salvatore ad Alessandria «Cavour»; Di Marco Mirella da Garessio a Fossano; Duce Paola da Alessandria ad Asti.

Enria Anna da Aversa a Biella; Faccaro Lorenzo da Valenza a Chivasso; Falletti Marcella da Biella a Santhià; Fantini Cieliana da Clusone a Gallarate; Fassino Grazia da Vercelli a Torino «Manzoni»; Ferro Giuseppina da Arona a Milano «Maino»; Fey Ferdinanda da Carmagnola a Torino «Manzoni»; Fontana Maria Adele da Feltre a Novara «D'Acosta»; Franco Giacomo da Chieri a Torino «Manzoni»; Frenguelli Carla da Arona a Milano «Cagnola»; Gallorini Maria da Alba ad Avigliana; Gandolini Pietro da Casale Monferrato a Vignale; Garetto Elena da Nocera Umbra a Susa; Giacchero Angela da Ceva ad Acqui.

Giacchero Rosaria da Asti a Torino «Pascoli»; Giacone Liliana da Susa a Savigliano; Gianara Adelaide da Borgosesia a Pinerolo; Gianny Santa da Soriano ad Arquata Scrivia; Gilardi Felicita da Cassino ad Alessandria «Cavour»; Gilli Aldo da Ivrea a Torino «Nigra»; Giordano Giuseppina da Pordenone ad Ivrea; Giordano Natalia da Chieri a Torino «Balbo»; Giovine Maria da Casale Monferrato a Torino «Valfrè»; Guerrieri Maria da Edolo a Gallarate; Gulberti Maria Teresa da Gallarate a Busto Arsizio; Isaia Rucchio Teresita da Cuneo Liceo Scientifico a Cuneo «D'Azeglio».

Laurenzana Paolina da Acqui a Loano; Locatto Attilio da Avigliana a Chivasso; Lombardo Enrica da Casale Monferrato a Torino «Manzoni»; Loreto Concetta da Torino «Valfrè» a Sanremo; Lova Francesco da Agordo a Novara Morandi; Lustrissimi Maria da Valenza a Casale Monferrato.

Maffiotti Amalia da Susa ad Avigliana; Maffatti Paola da Terrasio ad Alba; Malgaroli Raimondo da Arona a Verbania Pallanza; Marelli Gabriella da Mondovì a Busto; Marcolli Anna da San Benedetto del Tronto ad Alessandria «Vochieri»; Massoni Anna Maria da Biella a Santhià; Melli Giuseppe da San Daniele ad Acqui; Molignoni Giancarlo da Alba a Ciriè; Montegrosso Eleonora da Santhià a Chivasso; Monti Maria da Borgosesia a Rivarolo Canavese; Moraglio Eugenio da Ceva a Genova «Carducci».

Moro Maria da Santhià a Settimo Torinese; Mortala Loria da Torino a Legnano; Morea Zaira da Garessio a Cuneo «Bersezio»; Motta Camilla da Torino «Nigra» a Torino «Manzoni»; Movilli Emilia da Castellazzo ad Alessandria «Cavour»; Museo Domenica da Susa a Cuneo «Bersezio».

Nicola Luisa da Brindisi ad Ivrea; Nobile Angela da Asti a Torino «Pascoli»; Novaro Neila da L'Aquila a Carmagnola; Novelli Maria da Spoleto ad Alessandria «Cavour».

Oddone Edoardo da Acqui a Novi Ligure; Oderda Margherita da Vasto a Ceva; Olgiati Milena da Arona a Legnano; Palola Maria da Amandola ad Arona; Palma Giovanni da Brindisi ad Acqui; Parchè Pierina da Nizza Monferrato ad Asti; Peretti Giovanna da Assisi a Saluzzo; Però Paola da Arona a Magenta; Petrolini Claudina da Dronero a Mondovì; Pianta Valeria da Chieri a Torino «Valfrè»; Piccinini Vera da Ciriè a Torino «Manzoni»; Pignata Nicola da Alba a Ciriè; Pincesi don Riccardo da Foggia a Biella; Pisoorno Maria da Grado ad Alessandria «Cavour»; Pogliotti Anna Maria da Pinerolo a Chieri; Porporato Sebastiano da Dronero a Cuneo «D'Azeglio»; Praga Certana da Venafro ad Acqui; Pracucci Paola Serena da Gallarate a Milano.

Ramaglia Lucia da Novi Ligure ad Asti; Rampi Flora da Corinaldo a Boscomarengo; Ravetti Stefanina da Santhià a Chieri; Revello Caterina da Racconigi a Chivasso; Rey Laura da Grottammare ad Alessandria; Rissi Maria Giuseppina da Arona a Milano «Maino»; Rognoni Mariuccia da Borgomanero a Treviglio; Rosso Margherita da Chivasso a Torino «Pascoli»; Rota Anna Maria da Carmagnola a Torino «Valfrè»; Rovero Fausta da Stradella a Tortona; Russo Colombina da Carmagnola a Torino «Foscolo».

Salomone Ornella da Torino a Roma «Borsi»; Sartorio Battista Giovanni da Brindisi ad Arona; Sburlati Gianadda Bianca da Torino «Foscolo» a Torino «Balbo»; Scategna Tega Anna da Dronero a Cuneo «D'Azeglio»; Senino Angela da Novi Ligure a Genova «Colombo»; Sicher Bench Ada da Acquasanta ad Arona; Soderini Salvatore da Sciacca ad Arquata Scrivia.

Taravoletti Anita da Avezzano a Borgosesia; Terzolo Lidia da Torino «Manzoni» a Torino «Balbo»; Tessitore Guido da Susa a Chieri; Tiezzi Pina da Chieri a Torino «Valfrè»; Tron Eugenio da Pinerolo a Torino «Foscolo»; Tron Silvana da Genova «Parini» a Torino «Nigra»; Turco Maria da Tirano a Pinerolo.

Valfrè Pietro da Biella a Ciriè; Vautero Silvio da Grottammare a Pinerolo; Vercellino Elvira da Torino «Valfrè» a Torino «Nigra»; Viani Ines da Ventimiglia a Torino «Manzoni»; Vigneau Rosa da Fossano a Torino «Pascoli»; Villa Antonino da Serravalle a Casale Monferrato; Viviani Maria da Casale Monferrato a Torino «Giacosa».

Zacuto Rosetta da Varallo Sesia a Cattinara; Zarcone Paolina da Vercelli a Torino «Manzoni»; Zuccarelli Paola da Chivasso a Torino «Pascoli».

MATEMATICA: Anniscod Angelina da Camerino a Casale Monferrato; Bordini Gisella da Tortona a Sanremo; Bordignone Maria Luisa da Chieri a Torino (Giacosa); Cantore Pia da Bosco Marengo a Novi Ligure; Cassani Amelia da Arona a Varese; Chiarelli Ines da Settimo Torinese a Torino «Balbo»; Chienetti Anna da San Vito a Mondovì; Consogno Giuliana da Genova Pegli a Tortona; Costantini Cristina da Gallarate a Milano Porta.

De Vecchi Cesarina da Mondovì a Racconigi; Franzetti Giuseppina da Gallarate a Milano «Arconati»; Gentile Maria Luisa da Fossano a Savigliano; Guido Maria Luisa da Codroipo a Garessio; Lenti Leda da Cortemiglia a Valenza; Lepre Giuseppe da Arona a Novara «Morandi»; Magrassi Mario da Valenza a Voghera; Marcarino Eugenia da Cuneo a Saluzzo; Marchiano Giulia da Osimo a Ceva; Marconi Leopoldina da Gattinara a Pianello Val Tidone; Marocco Giacomina da Cormons a Cherasco.

Massara Maria da Vignale ad Avigliana; Merighi Cesare da Pinerolo a Torino «Giacosa»; Minghetti Nada da Avigliana a Torino «Foscolo»; Monaco Maria da Aversa a Bosco Marengo; Motta Giuseppe da Casale a Vercelli «Avogadro»; Mussatto Felice da Torino «Manzoni» a Torino «Nigra»; Mussini Anna da Savigliano a Torino «Giacosa».

Nicosia Marianna da Serravalle a Cuneo «Bersezio»; Paruto Edda da Santhià a Chieri; Peyrani Giuseppina da Borgo Massaro a Santhià; Pianta Adele da Tirano a Gallarate; Riccardi Angiolina da Cossato a Biella; Rossi Carla da Racconigi a Torino «Manzoni»; Savorà Irene da Brindisi a Pinerolo; Scimone Alfonsina da Alessandria a La Spezia «Pellico»; Tasso Rosanna da Oderzo ad Alessandria «Vochieri»; Toncei Giuliana da Dario a Gallarate; Veglio Maria Luisa da Casale Monferrato ad Asti; Viscontino Giovanna da Montebelluna ad Arona; Zaccaria Aurelio da Garessio a Mondovì; Zinno Ada da Saluzzo a Settimo Torinese.

FRANCESE: Bosco Margherita da Alessandria a Camogli; Dalla Valle Francesca da Cuneo a Torino «Pascoli»; Moretti Emma da Vercelli a Torino «Pascoli»; Page Cesarina da Biella a Milano «Manara»; Saitta Antonio da Torino «Pascoli» a Torino «Nigra».

INGLESE: Da Milano Luigia da Torino «Pascoli» a Torino «Giacosa»; Marsiani Elda da Pinerolo a Torino «Pascoli».

DISEGNO: Appiano Luigia da Susa a Novi Ligure; Aspianato Bernardo da Ceva a Finale Ligure; Brunello Orazio da Foggia a Carmagnola; Capra Irma da Sarno ad Alessandria «Cavour»; Celia Giovanni da Vasto a Bra; Garbarino Lidia da Gallarate a Savona «Boselli».

Ginnasi superiori

ITALIANO, LATINO, GRECO, STORIA, GEOGRAFIA: Annaratone Claudio da Casale Monferrato a Milano «Carducci»; Bacchi Ernesta da Sanseverino a Tortona; Baccigalupi Maria da Taranto a Torino «Gioberti»; Bella Maria Adelaide da Cherasco a Susa; Botticelli Pia da Novara a Milano «Manzoni»; Brioia Carla da Acqui a Torino «Gioberti»; Carabinelli Maria Rosa da Fermo a Saluzzo; Castelli Giovanni da Tortona ad Alessandria; Chiardi Carla da Casalmaggiore a Biella; De Giuli Maria Teresa da Fossano a Torino «Cavour».

Ferrero Serafina da Benevento a Torino «Cavour»; Garino Giuseppe da Susa a Torino «Cavour»; Giacometti Anna Maria da Perugia a Novara; Giraudo Domenico da Susa a Cherasco; Malusardi Giulia da Torino «Gioberti» a Torino «Cavour»; Olivero Giuseppe da Saluzzo a Fossano; Pastorino Agostino da Novi Ligure a Genova «Mazzini»; Rinella Giuseppe da Novara a Bra; Salvadore Giuseppina da Cherasco a Novi Ligure; Sandorno Francesco da Torino «Gioberti» a Torino «Alfieri».

Istituti tecnici commerciali

ITALIANO E STORIA: Barbero Luigi da Vercelli a Novara; Cataldi Sergio da Voghera ad Alessandria; Gardano Dante da Vigevano a Vercelli; Molineris Michele da Alessandria a Pinerolo; Rogora Rodolfo da Novara a Milano «Verri»; Vevey Abele da Biella a Torino «Sella».

MATEMATICA E FISICA: Ferraris Angela da Barga ad Asti; Negri Silvia da Casale Monferrato a Torino «Sommeiller».

SCIENZE: Ademollo Giulia da Lovere ad Alessandria; Hillipson Elda da Novara a Milano «Cattaneo».

GEOGRAFIA: Capizzi Gaetana da Casale Monferrato a Genova «Tortelli».

RAGIONERIA: Gallarini Dolores Claudia da Foligno a Torino «Sella»; Giordano Carmela da Bra a Torino «Sella».

MATERIE GIURIDICHE: Rabaglino Ignazio da Bra a Torino «Sella».

LINGUA INGLESE: Lampredi Laura da Novara a Como; Pastore Luisa da Asti a Torino «Sommeiller»; Penna Emma da Torino a Milano «Verri»; Vignola Vittoria Carola da Novara a Torino «Sommeiller».

LINGUA TEDESCA: Di Giacomo Mario da Biella a Torino «Sella»; Martini Maria da Nizza Monferrato a Roma «Leonardo da Vinci».

CHIMICA E MERCEOLOGIA: Trovato Gaetano da Casale Monferrato a Genova «Tortelli».

AGRONOMIA: Zanni Virgilio da Alessandria ad Asti.

Istituti tecnici industriali

CHIMICA: Rodovico Rosario da Agordo a Torino.

LINGUA INGLESE: Vallana Natalia da Saluzzo a Torino.

MATEMATICA E FISICA: Bertolino Giovanni da Vercelli a Torino.

SCIENZE: Soccio Costantino da Nizza Monferrato a Torino «Avogadro».

TECNOLOGIA: Fuico Antonio da Torino a Savona.

Scuole tecniche commerciali

CULTURA GENERALE: Bergandi Germano da Chieri a Torino «Valperga»; Baccalieri Dante da Varallo Sesia a Voghera; Simonetta Arnaldo da Saluzzo a Chieri.

SCIENZE E MERCEOLOGIA: Origlio Giovanna da Novara a Milano «Marignoni».

INGLESE: Calieri Federica da Ivrea a Torino «Julio».

MATEMATICA E COMPUTISTERIA: Negro Emma da Torino a Genova Nervi.

Licei e Magistrali

LATINO E GRECO (classico): Bosano Lidia da Casale Monferrato a Biella; Mera Alfredo da Alessandria a Busto Arsizio.

ITALIANO, LATINO (classico): Bruni Giovanni da Alessandria magistrale ad Alessandria liceo; Casassa Giuseppina da Torino scientifico a Torino «D'Azeglio»; Dorigo Carlo Alberto da Novara a Milano «Beccaria»; Fioba Lucia da Alba a Bra; Gregorio Lelio da Asti a Savigliano; Pieroni Giuseppe da Bra ad Alba; Reggio Giovanni da Torino scientifico a Torino «Cavour».

ITALIANO E LATINO (scientifico): Bellabarba Carolina da Alessandria a Este; Cecchini Fausta da Alessandria a Viareggio; Griffa Lodovica da Vercelli magistrale a Torino; Torre Maria da Asti a Milano.

LETTERE ITALIANE E STORIA (magistrali): Reviglio Antonio da Reggio Emilia a Vercelli.

FILOSOFIA (classico): Bortolotti Alessandro da [illegible] ruolo ministero Esteri a Torino «D'Azeglio»; Dezzani Secondo da Alessandria magistrale a Susa; Fresia Maria Vittoria da Borgo Val di Taro scientifico a Tortona; Laraghi Raimondo da Biella scientifico a Savigliano.

FILOSOFIA (scientifico): Fornara Remo da Rovereto magistrale ad Alessandria; Grassi Giacinto da Alessandria ad Asti; Rossi Pietro da Perugia classico a Biella; Vernoni Angela da Benevento classico a Casale Monferrato.

FILOSOFIA (magistrali): Cecchini Augusto da Alessandria a Livorno; Peano Carmelina da Casale Monferrato ad Alessandria; Verra Valerio da Città Sant'Angelo ad Alessandria.

MATEMATICA E FISICA (classico): Cambria Maria da Torino «Margherita» a Torino «D'Azeglio»; Castelli Elda da Susa a Torino «D'Azeglio»; Checcacci Ilde da Grosseto a Novara; Dellepiane Nella da Alba ad Albenga; Gramegna da Torino scientifico a Torino «D'Azeglio»; Mascalchi Maria da Torino «D'Azeglio» a Roma «Mameli»; Riveroli Franca da Mondovì a Bra; Sodaro Oscar da Fossano a Torino «D'Azeglio»; Vianzino da Milano a Torino «Gioberti».

MATEMATICA E FISICA (scientifico): Barberis Virginio da Carrara a Casale Monferrato; Bertolino Giovanni da Vercelli a Torino; Farotti Fernanda da Castelnuovo a Fossano; Grillo Renzo da Casale Monferrato a Milano «Vittorio Veneto»; Tuminetti Maria da Grosseto a Vercelli; Zanone Rosa Anna da Perugia ad Arona.

MATEMATICA E FISICA (magistrale): Gamberoni Teresa da Todi a Novara; Maschera Ernestina da Bra a Torino «Margherita»; Milano Antonio da Cuneo a Savona; Repetti Basilio da Novara a Casale Monferrato.

INGLESE (scientifico): Bettari Laura da Bra a Torino.

SCIENZE (classico): Brian Luigi da Tortona a Chiavari; Brunelli Elena da Torino «Berti» a Torino «D'Azeglio»; Durando Margherita da Cuneo a Saluzzo; Ravera Elena da Susa ad Ivrea; Romanini Enrica da Saluzzo a Tortona.

SCIENZE (scientifico): Battistella Maria Letizia da Vercelli a Brescia; Righetta Ena da Torino «Alfieri» a Torino; Silvestri Mario da Alessandria magistrale a Genova.

SCIENZE (magistrali): Berlanda Bianca da Savigliano a Torino «Margherita»; Cimino Armida da Torino «Margherita» a Cosenza; Mel Nerina da Casale Monferrato a Pontremoli; Tesiore Giorgio da Ivrea classico a Torino «Berti».

DISEGNO (scientifico): Porta Vincenzo da Dario scuola media a Vercelli.

STORIA DELL'ARTE (classico): Ferrera Teresa Grimaldi da Palermo a Torino «Alfieri».

Avviamento professionale

MATERIE LETTERARIE: Acutis Sergio da Venaria a Torino «Baretti»; Biella Carla da Arona a Trecate; Binaghi Margherita da Carmagnola a Torino «Righi»; Bottero Loigia da Alessandria «Mandrogne» ad Alessandria Commerciale; Brandolin Maria Alberta da Ciriè a Torino «Piana»; Campolo Antonio da Brindisi a Novi Ligure; Catella Camilla da Torino «Meucci» a Torino «Giulio»; Cerasoli Francesco da Trecate a Moncalvo; Civera Albertina da Carignano a Torino «Maria Laetitia».

Della Valle Romilda da Torino «Righi» a Torino «Boselli»; Franchino Anna da Cossano a Torino «Baretti»; Giordano Margherita da Venaglia a Torino «Piana»; Maglione Maria Teresa da Torino «Marconi» a Torino «Meucci»; Omodei Francesca da Cameri a Novara Commerciali; Pellacera Irmina da Moncalvo a Casale Monferrato; Quagliotto Giovanni da Racconigi a Carmagnola; Bartoli Giulia da Mondovì Industriale a La Spezia Pontremoli; Vernetti Luciano da Volpiano a Torino «Sauro»; Viola Giovanni Battista da Dronero a Boves.

MATERIE SCIENTIFICHE: Bolla Miranda da Carignano a Chivasso; Dronna Maria da Torino «Parini» a Torino «Giulio»; Bugnetti Enzo da Gattinara a Solcio di Lesa; Colombo Alda da Torino «Righi» a Torino «Maria Laetitia»; Ferro Angela da Torino «Birago» a Torino «Piana»; Giovanetti Rita da Novi Ligure a Torino «Parini».

La Rosa Girolama da Chieri a Torino «Righi»; Locatelli Amedea da Sesto Calende ad Arona; Malvicino Rosa da Acqui a Varese; Melotti Walter da Aranzano a Casale Monferrato; Rastelli Alberto da Mondovì a La Spezia «Pontremoli»; Ricci Santini da Chivasso a Torino «Birago».

MATERIE TECNICHE COMMERCIALI: Barisone Attilio da Acqui ad Arenzano; Compagno Angela da Torino ad Asti; De Vietti Coggia Erminia da Asti a Torino «Lagrange»; Ferro Maria da Chieri a Torino «Giulio»; Mauro Anna da Carrù a Cuneo; Rocco Maria da Ciriè a Torino «Maria Laetitia».

FRANCESE: Bracco Emma da Torino «Marconi» a Torino «Sauro»; Cocito Maria da Vercelli a Varallo Sesia; Boria Carmen da Genova «Bertani» a Canelli.

Ruoli speciali transitori

SCUOLE MEDIE - Economia Domestica: Pieroni Teresita da Alessandria ad Alba.

LICEI E MAGISTRALI - Italiano, Latino, Storia e Geografia: Del Pozzo Olivieri Ines da Fossano Scientifico a Cuneo Magistrale.

ISTITUTI TECNICI - Italiano, Storia e Geografia: Di Paolo Iside da Alessandria a Genova «Vittorio Emanuele»; Salomone Graziana da Torino a Roma «Leonardo da Vinci». Educazione fisica: Ancecchi Wilma da Torino a Salerno; Correnti Cesare da Catania a Novara; De Angelis Maria da Salerno a Torino; De Angelis Walter da Salerno a Torino; Passeri Oronzo da Bari a Torino; Valentini Maria da Milano a Novi Ligure.

E' cessata la paura nei paesi rimasti bloccati dalle frane e dalle alluvioni

Le acque decrescono in Val d'Ossola Trovate le salme di quattro dispersi

Il cadavere di Edvige Chiolini giaceva alla confluenza fra il Toce e il Bogna; a un chilometro da lei i figlioletti Enzo di 3 anni e Piera di 2 - Ricuperato anche il corpo del ragazzo francese - Ormai manca soltanto il nonno Chiolini - Apprensioni per la sorte di due turisti svizzeri e della famiglia d'un medico di Clermont-Ferrand

(Dal nostro inviato speciale)
Domodossola, 23 agosto.

Il pericolo di nuovi disastri è scongiurato. Nelle Valli dell'Ossola ogni inquietudine è sparita. Dopo un'altra giornata di sereno e di sole (soltanto per poco, nel pomeriggio, il cielo si è rannuvolato: ma il vento lo ha ripulito in fretta) l'acqua dei torrenti si è ancora abbassata. Alcuni ruscelli, trasformati dagli uragani in cascate di terribile potenza, sono già tornati ad essere modesti e innocui rigagnoli, anche se corrono fra le macerie delle case che hanno distrutto, fra i macigni che hanno strappato alle montagne. E il Toce, il fiume più grande che nella piana di Domodossola raccoglie i torrenti alpini, ha restituito i corpi di altre quattro delle tredici vittime della frana di San Giovanni.

Li hanno trovati i contadini che, da quando i temporali sono cessati, cercano legna lungo gli argini. Il primo era quello di Edvige Chiolini, la mamma dei cinque bimbi morti nello schianto della loro casupola, la più vecchia e fragile del paese, che sorgeva accanto alla strada del Sempione. Edvige aveva 38 anni ed era prossima ad una nuova maternità. La salma si era impigliata in una siepe, presso il campo sportivo di Domodossola, alla confluenza del torrente Bogna con il Toce. Fra tutti i corpi ricuperati era l'unico che addosso conservasse gli abiti. Il volto intatto, nessuna ferita. La frana, piombata all'improvviso mentre la donna metteva a letto i suoi figlioli, l'ha scaraventata in acqua senza quasi sciuparne le fattezze.

Mentre la mamma veniva portata con una barella al cimitero di Crevola, in località Cappuccino emergeva da un gorgo Pierina, di 2 anni, la più piccina dei fratelli Chiolini. Era nuda, straziata, irriconoscibile. Ad un centinaio di metri un'ondata portava sulla riva anche Enzo, di 3 anni, un bimbo dai capelli biondo-oro. Anch'egli era sfigurato, la corrente lo aveva sbattuto contro le rocce per cinque giorni. E' stato difficile, di una pena indicibile, il riconoscimento. Il brigadiere Pisciotti, che comanda la stazione di Crevola, voleva che la formalità fosse fatta da uno degli zii dei bambini. Ma è arrivato di corsa, sconvolto, il padre. Il pover'uomo già ieri, durante i funerali, era sfinito: le sue notti sono insonni, trascorre le ore piangendo e gridando i nomi dei figli. Più volte i parenti lo hanno invitato ad andarsene dal paese, inutilmente. Ed oggi ha voluto accostarsi alle tre salme, baciarle ad una ad una, assisterle fino a quando sono state chiuse nelle casse. La sua famiglia è quasi tutta lì, nel camposanto. Manca ancora il nonno, Vincenzo, che la sera della catastrofe era uscito di casa per aiutare Edvige ed è scomparso nel fiume.

La salma di Vincenzo Chiolini, introvabile, è l'ultima: la tredicesima. I vigili del fuoco hanno tratto a riva anche il figlio minore del turista francese morto con i parenti — la moglie, un figlio di 19 anni e questo di 9 — mentre in auto cercava scampo verso la città. L'hanno tolto da un isolotto fra Domodossola e Villadossola, presso il ponte della ferrovia per Milano, a circa dodici chilometri dal luogo della frana. Ha i capelli biondi e gli occhi azzurri. I lineamenti non sono deturpati, però i massi del torrente in piena gli hanno strappato via il braccio sinistro.

Chi sono i quattro francesi? Forse si è prossimi ad una risposta. Una pattuglia di carabinieri aveva avvistato stamane, in una stretta e profonda gola del Diveria, la lamiera di un'automobile. Due uomini si sono calati nel precipizio e dopo ore di acrobatico lavoro hanno ricuperato i rottami. E' l'avantreno di una «Simca Aronde», più qualche pezzo del cofano color verde pisello. Manca la targa, ma su una parte del motore vi è il numero di matricola, 1351264, e sul radiatore il numero 4310878. I pneumatici sono quasi nuovi e anche quel poco di lamiera sembra appartenere ad una vettura di costruzione recente.

I dati raccolti sono stati comunicati alle Prefetture del Giura e della Saône-et-Loire. Si ha infatti la certezza che i francesi provenissero da uno di quei dipartimenti: sulla giacca di uno di essi, l'etichetta della sartoria recava il nome della città di Lons-le-Saunier e del paese di Louhans. Il Commissariato di Domodossola ha anche telefonato i numeri al posto di frontiera di Paglino, nella Valle Divedro. I funzionari di confine hanno sfogliato i loro registri (su cui sono segnate le caratteristiche di ogni vettura che passa), ma non hanno trovato nulla: dal 17 agosto nessuna vettura francese in transito da Paglino aveva il motore con quella matricola. E' certo quindi che i turisti sono entrati in Italia da un altro confine e la frana li ha uccisi durante il viaggio di ritorno.

La notizia della morte dei quattro francesi e il ritardo nella loro identificazione hanno fatto sorgere apprensioni in qualche famiglia all'estero. Il Console generale italiano a Lione ha informato la Questura di Domodossola che da Clermont Ferrand sono scomparsi il medico dott. Jarlen West, di 50 anni, la moglie, la figliola di 22 e il figlio di 19. Erano venuti in Italia con una «403 Peugeot» color verde. Lette sui giornali la descrizione delle salme trovate a Crevola, i parenti avevano creduto di riconoscerle. Ne erano, anzi, certi. Addosso alle vittime erano stati trovati oggetti che sembravano identici a quelli appartenenti ai West: un anello con topazio, un ciondolo d'oro con l'effigie di San Cristoforo e la scritta «Bon voyage», un orologio di metallo bianco, una catenina di argento.

Non si trattava della famiglia di Clermont. Nè di due viaggiatori svizzeri spariti cinque giorni fa. Ieri notte, mentre gli operai e i genieri facevano saltare con le mine la roccia per aprire una nuova strada verso il Sempione, è giunta a San Giovanni una signora di Lugano. Singhiozzando ha chiesto di vedere i cadaveri dei francesi. Suo marito e suo figlio erano partiti in auto martedì mattina da Ginevra diretti a Domodossola. Avrebbero dovuto arrivare mercoledì nel Canton Ticino e non sono mai arrivati. Ma è bastata un'occhiata alle fotografie delle vittime per farle nascere in cuore la speranza.

Mentre si svolgono i lavori per riparare le rovine della ferrovia del Sempione, si apprende che il ministro dei Trasporti on. Angelini ha disposto, al fine di accelerare la ripresa del traffico su un'arteria internazionale di così vitale importanza, che venga contemporaneamente riattivata anche la vecchia sede ferroviaria (abbandonata in occasione dell'analoga grave sciagura del 1951) sulla quale il traffico ferroviario potrà essere ripreso più rapidamente.

Oltre alla vecchia linea, a San Giovanni continuano notte e giorno i lavori di ripristino dei binari ostruiti dai macigni precipitati dalla montagna, e si rafforzano i parapetti che dovrebbero sopportare eventuali future cadute di detriti: il monte che sovrasta la frazione è tutto di roccia friabile e nessuno può escludere nuovi franamenti.

Gino Nebiolo

Il cordoglio della Svizzera

Berna, 23 agosto.

Il presidente della Confederazione elvetica, Thomas Holenstein, ha inviato il seguente messaggio a Gronchi: «Profondamente colpito per la catastrofe avvenuta nella Val d'Ossola, desidero esprimervi, signor Presidente, i sentimenti di viva simpatia del Consiglio federale e del popolo svizzero per le famiglie delle vittime e per la popolazione così duramente colpita».



I vigili del fuoco trasportano la salma della signora Chiolini (Telefoto)

Nuovi orari sulle ferrovie dopo il disastro al Sempione

Milano, 23 agosto.

In seguito alla interruzione del valico del Sempione e per la durata della stessa interruzione, sono stati adottati dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato i seguenti provvedimenti.

Le comunicazioni Venezia, Milano, Parigi, Calais, Inghilterra vengono mantenute, nei due sensi, dai seguenti treni che, dirottati per il transito di Modane, sono così regolati:

Direzione nord-sud, treno «PV» Parigi-Venezia: Parigi partenza ore 19,57 - Torino Porta Susa 7,03 - 7,34 - Milano Centrale 9,50 - 10,20 - Verona 12,35 - 12,42 - Venezia arrivo 14,30.

Treno «SO», Simplon-Orient-Express - Parigi partenza 21,05 - Torino Porta Susa 8,15 - 8,27 - Milano Centrale 10 - 10,30 - Verona 12,45 - 12,52 - Venezia arrivo 14,40.

Treno «PT», Parigi-Trieste - Parigi partenza 22,22 - Torino Porta Susa 11,40 - 12,06 - Milano Centrale 14,25 - 16,50 - Verona 18,40 - 18,46 - Venezia 20,25 - 21,13 - Trieste arrivo 23,50.

Treno «PM», Parigi-Milano - Parigi partenza 8,10 - Torino Porta Susa 18,02 - 18,39 - Milano Centrale arrivo 21,05.

Direzione sud-nord, treno «MP» Milano-Parigi - Milano Centrale partenza ore 10,52 (invariata) - Torino Porta Susa 12,50 - 13 - Parigi arriva 22,35.

Treno «TP» Trieste-Parigi - Milano Centrale partenza 17,22 - Torino Porta Susa 19,40 - 20 Parigi arrivo 7,03.

Treno «OS» Orient-Simplon-Express - Milano Centrale partenza 21,50 - Torino Porta Susa 24 - 0,28 - Parigi arrivo 10,35.

Treno «VP» Venezia-Parigi - Milano Centrale partenza 22,20 - Torino Porta Susa 0,35 - 0,45 - Parigi arrivo 11,38.

Gli orari di questi ultimi tre treni (TP - OS - VP) restano invariati per il percorso precedente all'arrivo a Milano, nonchè per la partenza da Milano Centrale.

Le composizioni dei treni sopra indicati restano invariate tranne quella dei treni «TP» e «PT» nei quali vengono a mancare la vettura letti Milano-Calais e viceversa e le carrozze di prima e seconda classe e la carrozza ristorante Milano-Losanna e viceversa.

Nei treni «TP» e «SO» verrà mantenuto soltanto il servizio ristorante da Milano a Torino Porta Susa e viceversa. Si avverte che tutti i suddetti treni non toccano Torino P.N.

Sulla direzione Milano-Domodossola sono stati soppressi i seguenti treni:

«MG» «Lemano» Milano Centrale partenza ore 9,05-Domodossola a. 10,30; «MP» Milano Centrale p. 10,52-Domodossola a. 12,37; «216» Milano Centrale part. 16,30-Domodossola arrivo 18,30; «OS» Milano Centrale p. 21,50-Domodossola a. 23,40; «VP» Milano Centrale p. 22,30-Domodossola a. 0,25; «PV» Domodossola p. 5,15-Milano Centrale a. 7,52; «213» Domodossola p. 11,32-Milano Centrale 13,30; «PM» Domodossola p. 16,29-Milano Centrale 18,10; «GM» Lemano-Domodossola p. 20,10-Milano Centrale a. 21,35.

Il servizio viaggiatori fra Milano e Domodossola resta assicurato dagli altri treni previsti dall'orario. Inoltre, al fine di mantenere il servizio diretto fra Roma e le località del Lago Maggiore, le carrozze di prima e seconda classe e la vettura letti provenienti col treno «34» Roma ore 20,35-Milano Centrale ore 5,28, proseguiranno col treno 200 in partenza alle ore 6,15 da Milano e in arrivo alle ore 7,38 a Stresa, 7,43 a Baveno, ore 7,51 a Verbania Pallanza e 8,15 a Domodossola.

Tutte le carrozze in servizio diretto internazionale interessanti il transito di Domodossola, sono state soppresse ed i viaggiatori diretti in Svizzera dovranno percorrere la via di Chiasso effettuando il trasbordo a Milano Centrale e successivamente a Lucerna oppure a Olten.

L'unico servizio diretto mantenuto è quello da Milano a Ginevra istituito via Chiasso col treno 200: Milano Centrale partenza ore 6,22-Ginevra arrivo ore 16,05.

Nove condanne a Milano per reati contro la morale

Assolto con formula ampia il marchese Altoviti, genero di Badoglio

Milano, 23 agosto.

Si è concluso stasera in tribunale il processo contro ventisei persone imputate di avere organizzato festini osceni: diciassette sono state assolte perchè le prove raccolte a loro carico non erano sufficienti o perchè altre circostanze toglievano ai fatti contestati e di per sè moralmente turpi la qualifica di reato giuridico; nove sono state invece le condanne.

Come è noto l'organizzazione fu trascinata davanti ai giudici da un minorenne, Gian Paolo P. che, arrestato in flagrante per furto, dichiarò di essersi avviato alla delinquenza per sfuggire alla prostituzione e rese al magistrato un completo racconto delle imprese dei suoi amici.

Il processo si è svolto a porte chiuse. La sentenza è stata la seguente: Gilberto Vernaccioni, per «agevolazione alla prostituzione» un anno e tre mesi; Giorgio Fregoni, Alfredo Altavilla e Luigi Pevelato, per lo stesso reato, 9 mesi di reclusione ciascuno; Franco Crippa per «agevolazione continuata» 1 anno e 30.000 lire di multa; Claudio Mariani per «agevolazione» 6 mesi di reclusione; Erminio Marro e Fernando Valenti, per atti osceni in luogo pubblico, 5 mesi; Giuseppe La Neve, per lo stesso reato e per furto, mesi 6; Pevelato, Altavilla, Mariani, Marro, Valenti e La Neve hanno ottenuto la concessione dei benefici di legge.

Assolti per insufficienza di prove: Wanda Facchini, Emilio Crevatin, Nella Tinazzi, Teresa Marra, Vinicio De Finis, Leonilda Luciani, inoltre Vittorio Cardana e Alberto Guarnerio.

Assolti perchè il fatto non costituisce reato il fotografo Angelo Alloma e il marchese Antonio Niccolai Altoviti, genero del defunto maresciallo Pietro Badoglio.

I disoccupati a fine giugno erano un milione 633 mila

Roma, 23 agosto.

Gli iscritti nelle liste degli uffici di collocamento alla fine del mese di giugno 1958, compresi quelli del Territorio di Trieste, sono stati per la prima classe (disoccupati già occupati) e per la seconda (giovani inferiori ai 21 anno ed altre persone in cerca di prima occupazione e inviati dalle armi) 1.633.375, con una diminuzione rispetto al mese precedente di 87.230 unità, pari al 3,95 per cento.

Il maggiore assorbimento di mano d'opera disoccupata si è avuto nell'industria edile e stradale per l'ulteriore sviluppo di detta attività, favorita anche in questo mese dall'apertura di nuovi cantieri di lavoro; nell'agricoltura per il lavoro di mietitura o trebbiatura dei cereali, raccolta frutta, fienagione, ecc.; nelle industrie inerenti alla lavorazione delle derrate alimentari e delle bevande ed in quelle chimiche e affini. Con l'inizio della stagione termale, balneare e turistica si è avuta una ripresa di occupazione riguardante il settore alberghiero.

Un gesto di orgoglio in risposta alle proteste delle rivali

La popolare maestrina ex-musichiera rinuncia alla gara per la "Donna ideale"

Tuttavia continua le prove - Si è dimostrata la più brava come cuoca e la più preparata in cultura generale - È stata la sola a ricordare i nomi dei presidenti di Camera e Senato

(Dal nostro inviato speciale)
Senigallia, 23 agosto.

Anche le aspiranti «Donne ideali» sono litigiose. Lo hanno dimostrato ieri ed oggi schierandosi in modo piuttosto compatto contro una di loro: Laura Lardori, la simpatica maestrina di Sangemini che mesi or sono riscosse un clamoroso successo (e molti quattrini) nella rubrica televisiva «Il Musichiere». Questa bella fanciulla bruna e spigliata possiede — come milioni d'italiani hanno potuto constatare con i propri occhi e con le proprie orecchie — un temperamento ricco di verve. Per diverse settimane essa non solo indovinò con stupefacente sicurezza i motivi appena abbozzati dall'orchestra Kramer, ma seppe tener testa validamente ad un farceur del calibro di Riva, portato per la sua natura romanesca ad un'ironia pungente, anche se intenzionalmente bonaria.

Laura Lardori non si trovò mai in imbarazzo. Alle domande di Riva sulla sua vita privata rispose con incantevole spontaneità, destando tra i telespettatori eccezionale simpatia.

Proprio per questa ragione le concorrenti di Senigallia si sono polemicamente schierate contro di lei. «I giudici possono restare influenzati dal titolo di "Musichiera" già raggiunto dalla signorina Lardori e quindi noi ci troviamo appesantite da un ingiusto handicap.» Questo in sostanza hanno sostenuto le concorrenti, spalleggiate più che validamente da un nugolo di familiari tra cui alcune madri particolarmente petulanti.

Mentre la stessa giuria si trovava assai imbarazzata di fronte a questo «pronunciamento», si è avuto un colpo di scena. Con una punta di disdegnoso orgoglio la signorina Lardori ha annunciato che essa si considera «fuori concorso». Parteciperà sì a tutte le sfilate, sosterrà le varie prove (ed oggi, infatti, ha riscosso i migliori punteggi in quelle di culinaria e di cultura generale), ma al titolo di «donna ideale» non aspira e, in ogni caso, lo rifiuterebbe. Tanto per tagliar corto a chiacchiere e polemiche.

Con questo gesto la bella Musichiera è sicuramente destinata ad acquistare ulteriore popolarità e non è detto che, alla fin fine, le rivali si trovino avvantaggiate dalla sua rinuncia. Del resto per la giuria si presenta addirittura da risolvere un caso «giuridico». E' valida questa rinuncia? Staremo a vedere. Per il momento la signorina Lardori non solo ha riscosso nelle sfilate i più calorosi applausi, ma si è anche dimostrata la più dotata di buone qualità.



Laura Lardori, la «musichiera» di Sangemini che si è ritirata dal concorso per la «donna ideale»

Ed ecco la cronaca della giornata. Le donne ideali hanno dato stamane un esempio pratico della loro sapienza di cuoche di fronte a dodici cucine a gas, quattro frigoriferi, molta folla, molti giornalisti, un numero impressionante di fotografi e la televisione. Tutte quante erano assai imbarazzate fino a palesare un accentuato tremore delle dita. La prova le metteva in soggezione, non certo per incertezze di carattere tecnico ma per via della televisione e dei fotografi. Bisognava preoccuparsi di riuscire fotogeniche, sicchè, a conti fatti, non erano donne che cucinavano ma donne che recitavano scene di cucina.

Il piatto da scegliere era libero. Nella valutazione dei meriti influivano: il costo della materia prima acquistata direttamente dalla interessata, l'arte di confezionarlo, quella di presentarlo, il gusto e il tempo impiegato. Quest'ultimo è denaro, specialmente se mescolato al gas. Se non che è stata ben presto giudicata troppo algebrica la fatica di commisurare il tempo in proporzione alle diverse qualità dei piatti da confezionare e non se ne è parlato più. Anche il costo della materia prima ha influenzato poco; tra l'altro chi era assai astuta da dichiararsi «donna ideale» riceveva dai venditori sconti notevoli e in regalo gli spiccioli come prezzemolo, aglio, capperi, qualche oliva, persino limoni. Il record del minor costo sarebbe toccato al piatto della messinese Erminia Giordano con i peperoni in tortiera: 240 lire per quattro persone.

Sostanzialmente a decidere è stato il gusto. Ecco le votazioni assegnate da un tecnico piuttosto indotto al pessimismo dalla sua conoscenza in materia: Cristina Acqua (Senigallia) 8; Antonietta Armienti (Taranto) 5; Mila Arcario (Reggio Calabria) 6; Maria Bacile (Bolzano) 5; Nella Benzoni (Forlì) 3; Angeletta Mosca (Roma) 5; Franca Conterno (Torino) 2; Amelia Di Silvio (Assisi) 1; Jolanda Farina (Milano) 2; Anna Maria Gargantini (Asti) 2; Isabella Gargantini (Valle d'Aosta) 8; Giuliana Gatto (Genova) 7; Lina Iovine (Milano) 2; Pina Giontella (Perugia) 1; Erminia Giordano (Messina) 3; Manuela Lazzari (Pisa) 3; Fiorella Manghi (Siena) 8; Silvana Pastorino (Bergamo) 5; Dora Perrone (Bari) 5; Marina Pioltelli (Monza) 3; Milla Sannoner (Milano) 5. Soltanto Laura Lardori (Terni) ha ottenuto 10. Altri giudici hanno distribuito viceversa 10, cioè il massimo punteggio, alle concorrenti Lardori, Acqua, Mosca, Bacile, Farina, Giontella, Sannoner e anche alla nostra torinese Conterno, accusata dal pessimista di avere costretto a un pessimo matrimonio bagna cauda e peperoni. Il pessimista è stato l'unico, fra gli otto giudici, ad assaggiare tutti i piatti.

Nel pomeriggio esame di cultura generale, ma blando. La signorina Conterno ha risposto senza esitare che un celebre liberale piemontese del secolo scorso si chiamava Cavour e che il suo stesso nome (suo di lei) è portato dal corridore ciclista Angelo Conterno. Altre hanno saputo dire perchè il pane secco salta in aria se messo ad abbrustolire; chi è il cantante italiano di musica leggera che in questi giorni fa furore in America; in che «epoca» è vissuta la signora Montessori; che Santa Caterina e San Francesco sono festeggiati lo stesso giorno; che cos'è un infuso e quando va messo il sale nell'acqua per cucinare la pastasciutta. Nessuna, però, eccettuata la signorina Lardori, conosceva il nome del presidente della Camera e del presidente del Senato. La bella «Musichiera» è decisamente una fuoriclasse.

s. a.

Un albergatore fa arrestare il cliente che non paga

Susa, 23 agosto.

I carabinieri di Chiomonte hanno fermato oggi e tradotto in stato di arresto al carcere di Susa Giovanni Rasario di 36 anni, residente a Milano in via Tunisia 38. Da circa un mese egli si era fatto notare nella Valle in compagnia di una donna e qualificatosi per un dipendente della «Esso», era riuscito a carpire la buona fede di parecchie persone facendosi prestare piccole somme.

Ultimamente si era recato al Pian del Frais dove da quattro giorni alloggiava assieme ad una donna presso l'Albergo Bellavista di proprietà del signor Mario Pinard. Quest'ultimo, poichè il cliente non accennava a saldare il conto, lo sollecitava a pagare non ottenendo però che promesse. Alla fine il Rasario dichiarava di essere rimasto senza quattrini ma che il Pinard avrebbe potuto recarsi presso il concessionario della «Esso» a Susa per ritirare della benzina in cambio della somma che gli doveva. Il proprietario dell'albergo, mosso in sospetto, avvertiva i carabinieri di Chiomonte i quali come si è detto, hanno arrestato Rasario.

Un napoletano chiede ad Eisenhower l'onore di essere mandato sulla Luna

La moglie però si oppone dicendo: se il "consenso" del coniuge è necessario per andare all'estero, diventa indispensabile per recarsi tra le stelle

Napoli, 23 agosto.

Il lancio dei razzi americani ha indotto un napoletano a formulare un quesito di assai difficile soluzione: cioè se il consenso dell'altro coniuge è, ora indispensabile — come prescrive la legge — perchè una delle due persone sposate possa avere il passaporto, possa essere richiesto anche nel caso che il marito o la moglie voglia recarsi nella luna allorchè gli attuali esperimenti renderanno possibile un simile viaggio. Il problema, che per ora più che teorico sembra astruso, è stato posto sul tappeto, o meglio sulla scrivania del questore di Napoli dalla lettera inviata al presidente Eisenhower dal trentaquattrenne Catello Sacchetti, nato a Castellammare di Stabia, come prova il suo nome assai diffuso in quella cittadina, di cui San Catello è appunto il patrono.

Il Sacchetti, cassiere della farmacia Cotroneo in regione Fuorigrotta, presso la sua abitazione, che è al n. 22 di piazza Marcantonio Colonna, indirizzando alla Casa Bianca, ha spedito al Presidente degli Stati Uniti un messaggio, redatto in lingua inglese con cui si offre volontario allorchè la medicina spaziale avrà risolto il problema della sopravvivenza dell'uomo alle quote lunari. La lettera, che ha avuto da Washington una assai laconica risposta di ufficio, in cui ci si limita a informare il Sacchetti dell'avvenuta ricezione, dice: «Signor Presidente, sono un modesto lavoratore italiano e mi considero vivamente interessato a quanto da un po' di tempo a questa parte sta succedendo nei cieli del mondo intero. Sono noti ormai gli esperimenti dei sovietici con i vari Sputnik e quelli della sua nazione con i razzi. Siamo ad una svolta decisiva verso la soluzione dei problemi che interessano ormai l'umanità intera. Pertanto occorre che si raggiunga quanto prima la perfezione e, anche più importante, è che essa venga raggiunta per prima dall'America e dai popoli amici impegnati nella lotta contro il comunismo.

«Le affermazioni della scienza hanno sempre dovuto sacrificare qualcuno. E' dunque per me motivo di grande orgoglio il potere offrire la mia persona per una causa e per una vittoria della scienza e dell'umanità. Pertanto mi onoro chiederle di tenermi fin da ora a disposizione dei suoi tecnici per qualunque esercitazione onde intraprendere il viaggio di esperimento a bordo di uno dei suoi missili, razzi o satelliti.

«Certo che la presente venga presa in seria considerazione, resto in attesa di un cortese cenno di risposta e con immensa stima la saluto».

La decisione del Sacchetti ha causato notevole sorpresa nel quartiere dove egli è molto noto e stimato avendo anche una carica nella locale sezione della democrazia cristiana. Tuttavia nessuno finora lo riteneva un carattere capace di affrontare simili avventure negli inesplorati spazi celesti.

L'impedimento, però, gli è venuto dalla moglie, Anna, che, ricordandogli di avere in comune un figlio, Giuseppe, ha dichiarato che si opporrà, creando quindi un caso che nessun codice, nè in Italia nè all'estero, ha finora mai previsto. Ma il Sacchetti non dispera di convincerla, anche perchè per provarle che l'unico scopo del suo viaggio interplanetario è prettamente scientifico, si è dichiarato disposto — nel caso che ciò fosse possibile — a condurla con sè.

c. g.

ULTIME NOTIZIE

Progressiva distensione nel Medio Oriente

Dopo quattro mesi il Libano riapre la frontiera con la Siria

Riprendono i traffici commerciali anche con l'Irak e la Giordania - Salvo un generale americano precipitato a Beirut da 240 metri con l'elicottero

(Nostro servizio particolare) **Beirut, 23 agosto.**

Il governo del Libano ha annunciato stamane la riapertura della frontiera con la Siria e la ripresa del traffico ferroviario e stradale con Damasco. Già i primi autocarri, tra cui diverse autocisterne di benzina raffinata a Tripoli nel Libano, hanno ricominciato ad attraversare la pianura di Bekaa, sino a qualche tempo fa controllata dai «ribelli». La frontiera era chiusa da quattro mesi, a causa della rivolta nel Libano e in seguito all'ostile atteggiamento della Siria verso il governo di Beirut. E' questo il primo risultato concreto del piano di pace arabo approvato giovedì scorso dalle Nazioni Unite a New York.

Un altro sintomo incoraggiante è la decisione presa stamani dall'associazione degli industriali libanesi di rinunciare alla «serrata» già proclamata per lunedì prossimo. Doveva trattarsi di una manifestazione di protesta contro le attività dei terroristi che stavano portando l'economia del Paese verso un preoccupante peggioramento.

Dopo una sospensione di dieci settimane, nelle edicole sono riapparse stamani alcune riviste egiziane, come la *Akher-Saa* e la *Mousawar*. Questa distensione non prelude tuttavia ad immediate trattative politiche bilaterali tra il Libano e la Repubblica araba unita (Egitto e Siria); esse saranno avviate soltanto dal nuovo governo che verrà nominato dal generale Chehab, dopo il suo insediamento il 23 settembre prossimo a Presidente della Repubblica. Chehab ha già espresso la sua viva soddisfazione per la mozione araba votata all'unanimità alle Nazioni Unite, giudicandola «una prima tappa verso la riconciliazione degli arabi». Lo stesso presidente uscente Camille Chamoun ha approvato la mozione ed ha sollecitato i suoi amici politici a fare altrettanto.

Il ministro delle Finanze libanese, Joseph Shader, ha dichiarato oggi che il Libano ha chiesto aiuti americani per un totale di quasi 100 milioni di dollari (62 miliardi e mezzo di lire) per «contingenze di tesoreria», i programmi di sviluppo e il risarcimento alle vittime dell'insurrezione. Il ministro ha dichiarato di sperare in una risposta favorevole americana per la fine di settembre.

L'attività di quei ribelli che non hanno obbedito all'ordine dei loro capi di deporre le armi si è fatta assai meno intensa. Tra gli incidenti di oggi va segnalato il ferimento, in modo lieve, di un soldato americano, colpito di striscio da un proiettile. Un altro episodio riguarda il rapimento di un ufficiale della Marina degli Stati Uniti, rilasciato però dai ribelli dopo poche ore. La situazione tende comunque a migliorare. La riapertura della frontiera siriana ha un'importanza decisiva ed è stata accolta con particolare soddisfazione dai commercianti, i cui traffici erano bloccati. E' prevista la rapida ripresa dei rapporti economici non solo con la Siria, ma anche con l'Irak e la Giordania che potrà pure essere rifornita ora di benzina.

Di un drammatico incidente sono stati protagonisti oggi il capo delle truppe terrestri americane nel Libano, generale Paul Adams, e il pilota dell'elicottero su cui si trovava l'alto ufficiale. Per un guasto meccanico l'apparecchio è precipitato dall'altezza di 240 metri finendo in mare. La grande elica orizzontale dell'elicottero, ruotando per inerzia, ha attutito l'urto. Il pilota è rimasto illeso. Il generale Adams ha riportato lievi ferite. Entrambi hanno raggiunto a nuoto la riva.

m. c.

Il Segretario dell'Onu al congresso della Lega araba

Il Cairo, 23 agosto.

Il segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, sarà invitato ad assistere come osservatore ad una riunione del Consiglio della Lega araba. Si tratta di una riunione straordinaria, in programma per il 6 di settembre al Cairo, la quale avrà lo scopo di esaminare la situazione nel Medio Oriente dopo la risoluzione araba approvata giovedì scorso dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite sui problemi del Medio Oriente.

Del Comitato politico della Lega araba, fanno parte i ministri degli Esteri della Repubblica Araba Unita (Egitto e Siria), dell'Irak, dell'Arabia Saudita, dello Yemen, del Sudan, della Libia, del Libano e della Giordania.

Hammarskjoeld è atteso lunedì prossimo in Giordania, dove si tratterrà qualche giorno prima di recarsi a Ginevra e poi al Cairo. Il segretario generale dell'Onu si incontrerà al principio di settembre col presidente Nasser.

Iniziate per la Fiera di Belgrado le trasmissioni tv in Jugoslavia

Belgrado, 23 agosto.

Il ministro federale dell'industria Sergije Krajger ha inaugurato oggi la II Fiera industriale di Belgrado alla presenza del vice presidente Alexander Rankovic.

In connessione con la Fiera si è anche iniziato il primo programma televisivo di Belgrado che è, per il momento, solo in fase sperimentale. Naturalmente molta ressa di pubblico davanti agli apparecchi televisivi pubblici, dato che solo pochi privati posseggono un apparecchio. Il prezzo di un televisore è infatti molto alto per il tenore di vita degli jugoslavi, circa 375 mila lire al cambio ufficiale.

Alla fine di novembre la rete televisiva jugoslava si estenderà a Zagabria e Lubiana e, di conseguenza, si allaccerà con la televisione italiana.

Forse stamane il lancio di un satellite americano

Cape Canaveral, 23 agosto.

L'Esercito americano ha in progetto il lancio di un satellite artificiale *Explorer* mediante un razzo *Jupiter-C* alle 6,30 (ora italiana) di domani mattina. Il satellite contiene strumenti per una più precisa esplorazione della fascia di radiazioni mortali scoperta nello spazio attorno alla Terra da un'altra «luna artificiale» americana, l'*Explorer IV*, all'altezza di oltre duemila chilometri.

Vacanze in Svizzera per Sophia



Sophia Loren è partita ieri da New York per l'Europa. Trascorrerà un periodo di vacanze in Svizzera (Tel.)

Tremenda sciagura sulla nazionale Parigi-Modane: tre morti e quattro feriti

Due torinesi periscono tra le fiamme in un incidente d'auto presso Lione

Terza vittima un meccanico francese - L'urto tra una «1100» ed una vettura francese durante una manovra di sorpasso - Il Ministro dei LL.PP. ha fatto diramare via radio un ammonimento a tutti gli automobilisti

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 23 agosto.**

Una sciagura automobilistica orrenda è accaduta oggi pomeriggio sulla nazionale che unisce la capitale francese a Torino passando per Lione. Una vettura italiana, una 1100-103, è andata a cozzare contro un'auto francese che sopravveniva in senso inverso: 3 persone sono decedute bruciate ed altre 4 persone sono state ricoverate in ospedale in condizioni gravissime. L'impressionante incidente ha destato così vivo raccapriccio che il Ministro dei Lavori Pubblici, appena avuta notizia, subito ha fatto diffondere per radio un avvertimento ripetuto più volte: «La strada non è un autodromo: automobilisti, sappiate lasciarvi sorpassare».

L'ammonimento spiega in quale modo è accaduto l'incidente. La vettura italiana, provenendo da Parigi, aveva superato Nevers e si trovava nei pressi di Moulins, prima di Lione: la guidava lo studente universitario Alfredo Caso di 20 anni, abitante a Torino in via Roccaforte 26. Al suo fianco era un congiunto non ancora identificato, forse il padre, Carlo Caso di 50 anni, dipendente della Fiat, forse il nonno materno Raffaele Marrone di 73 anni, e, dietro, la zia Jolanda Marrone, di 43 anni, abitanti in corso Peschiera 234. La donna era cassiera presso la clinica Fornaca. Sull'altra vettura viaggiavano il meccanico Jean Courtois di 30 anni, residente ad Orléans, la moglie, i 2 figli di otto e 5 anni.

Sulla strada nazionale il traffico era molto intenso: era pomeriggio di sabato e la gente si muoveva per la gita di fine settimana, molte poi le vetture di turisti stranieri. Secondo le prime indagini la 1100 torinese, giunta a ridosso di un'altra vettura, si spostava a sinistra iniziando la manovra di sorpasso: in senso contrario, arrivava la vettura del Courtois. L'ampiezza della strada avrebbe permesso alle tre vetture di trovarsi senza pericolo allineate insieme. Ma quando la 1100 era pressochè alla altezza della vettura che voleva superare, questa all'improvviso ed inspiegabilmente, anzichè favorire la manovra, come fa obbligo il codice internazionale, si allargava verso il centro della strada. I testimoni videro la 1100 frenare e sterzare per non urtarla di fianco, ma così facendo essa si portò sulla mezzeria di sinistra ed andò a cozzare frontalmente con l'automobile del Courtois. Anche per costui la manovra a sinistra dell'auto che doveva essere sorpassata fu una sorpresa tanto che tentò di rallentare quando ormai era tardi.

Che l'incidente sia avvenuto in questo modo, che una parte della responsabilità, almeno, ricada sull'auto che non favorì la manovra di sorpasso si deve dedurre anche dall'avvertimento trasmesso per radio: «Automobilisti sappiate lasciarvi sorpassare».



Jolanda Marrone, la cassiera della clinica Fornaca, rimasta carbonizzata nella 1100. Accanto Raffaele Marrone, il nonno dello studente che guidava la vettura

Lo schianto fu tremendo: le due vetture in urto si aggrovigliarono ed in un momento presero fuoco. Le fiamme, seguendo la benzina che usciva dai serbatoi spezzati e si stendeva sull'asfalto, avvolgevano i rottami trasformandoli in bare ardenti. Alcuni automobilisti volonterosi si gettarono con prontezza e con coraggio all'opera di soccorso. Non era facile superare la barriera delle fiamme: un giovanotto si pose sul capo la giacca per ripararsi il volto dalle vampate, con uno strattone si fece un varco tra le lamiere e prese i due bambini gettandoli, sopra la barriera di fuoco, ad altre persone che tendevano le mani.

Seguendo il suo esempio altri automobilisti strapparono al fuoco la madre dei due bambini e, dalla vettura italiana, riuscirono a togliere ancor vivo il giovane Caso. Poi ogni opera di soccorso fu impossibile. Gli altri tre corpi sfigurati erano prigionieri tra i rottami. Le fiamme in pochi minuti li arsero. Si sentiva il triste sfrigolio mentre un odore insopportabile di carne bruciata e di benzina si alzava con il fumo del tragico rogo.

A mano a mano che i volonterosi traevano un corpo dai rottami subito un'auto dopo l'altra li trasportava all'ospedale di Moulins, il più vicino. I medici si prodigarono con pronti interventi, con trasfusione di sangue: a sera ancora non si erano pronunciati sulla prognosi. Di certo se non fossero intervenuti in soccorso gli automobilisti in transito sarebbero morti tutti quanti. Pare che il meccanico francese sia stato arso vivo: pur gravemente ferito non aveva perso i sensi ed urlava invocando che lo salvassero mentre le fiamme lo serravano da vicino e poi lo travolgevano.

Il giovane Caso, il padre, la madre, la zia Jolanda, il nonno Raffaele, un'altra zia, Nerina Marrone, titolare di una bulloneria in via Tolmino, una ventina di giorni fa si erano recati al mare ad Alassio. Al giovane studente il padre aveva regalato una 1100 nuova per i buoni voti riportati agli esami del secondo anno di medicina e gli aveva concesso, a chiusura delle vacanze, di fare un viaggio sino a Parigi. Aveva conseguito la patente di guida da pochi giorni. Tutti quanti, sia i parenti rimasti ad Alassio, sia i gitanti, avrebbero dovuto trovarsi a Torino domani sera.

Sandro Volta

Si uccide per donare gli occhi a un ballerino

Tokio, 23 agosto.

Una donna giapponese di 46 anni, proprietaria di un salone di bellezza a Hokkaido, ha commesso suicidio nella vana speranza che la cornea dei suoi occhi potesse essere usata per ridare la vista ad un danzatore di balletto di cui essa era ammiratrice sin da quando era bambina.

Il tragico gesto della donna è stato però inutile, perchè il cadavere è stato rinvenuto dalla polizia quando era ormai troppo tardi per procedere al prelievo delle cornee.

Un portavoce della polizia ha riferito che la donna, qualche giorno fa, aveva inviato una lettera al danzatore, Baku Ishii, in cui gli diceva che si apprestava a suicidarsi non avendo più alcuna ragione di vivere e che, avendo saputo che stava diventando lentamente cieco, gli donava i propri occhi nella speranza che potesse riprendere a danzare.

«Prima di lasciare questo mondo — affermava la lettera — vi manderò un telegramma per dirvi dove potrete trovare il mio cadavere». Il telegramma giunse a casa di Ishii questa mattina e il danzatore si affrettò a mettersi in contatto con la polizia. Ma era ormai troppo tardi.

Indagini sulla morte del segretario p.s.i. di Latina

Roma, 23 agosto.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria stanno svolgendo indagini sulla morte del dott. Marcello De Vito, segretario provinciale del Psi di Latina, mancato l'altro ieri per emorragia cerebrale nella clinica «Valle Giulia».

Il De Vito, nel marzo scorso, durante la campagna elettorale, nel corso di un comizio a Fondi, era stato colpito da emorragia cerebrale per cui era stato trasportato nella Capitale e ricoverato nella clinica «Valle Giulia». Dopo lunga degenza egli era stato dimesso. Il 4 agosto il De Vito, colpito nuovamente dal male, era ritornato nella stessa clinica, dove, dopo lunga agonia, è spirato il 21 scorso.

I medici hanno emesso il certificato di morte per emorragia cerebrale, non specificando la causa che l'avevano determinata. I carabinieri del nucleo hanno informato allora il sostituto procuratore della Repubblica dr. Bracci, il quale ha ordinato che la salma fosse trasportata all'Istituto di Medicina Legale per essere sottoposta ad autopsia.

Ragazza austriaca smarrita da tre giorni a Genova

Genova, 23 agosto.

Una giovane turista austriaca — da qualche giorno ospite di una famiglia genovese — si è presentata oggi alla questura chiedendo con le lacrime agli occhi aiuto ai funzionari: uscita di casa tre giorni fa, la ragazza non è stata più in grado di rammentare il nome dei suoi ospiti e la strada dove abitano. Protagonista della singolare avventura è la diciottenne Margit Denise, abitante a Innsbruck. In compagnia di una connazionale, Luise Walker, anch'essa diciottenne, lunedì scorso era giunta a Genova per concludere le vacanze in Italia, con una breve permanenza presso la famiglia genovese, amica della Walker.

Mercoledì mattina verso le 9 Margit Denise era uscita sola dalla abitazione — che si ritiene sita nella zona di Albaro — per recarsi alla spiaggia. Tornando sui propri passi dopo qualche ora, la giovane austriaca si accorgeva di essersi smarrita. Risultate vane le ricerche della casa amica, ha vagato per la città tre giorni.

Dal Papa i partecipanti al Giro cicloturistico

Città del Vaticano, 23 agosto.

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza speciale i partecipanti al V Giro cicloturistico d'Italia, organizzato dalla Polisportiva Italiana di Milano. Essi erano guidati dal presidente Vincenzo Donato. Il Papa ha avuto per il gruppo e per i singoli paterne parole di compiacimento e di augurio, impartendo la benedizione apostolica anche per le famiglie di ciascuno dei partecipanti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Assurde accuse alle autorità e alla stampa di Berna

Budapest si scaglia contro la Svizzera per l'assalto dei profughi alla legazione

Un portavoce del governo ungherese attribuisce ai dirigenti elvetici "pesanti responsabilità" - I giovani che irruppero nella sede diplomatica definiti "delinquenti comuni"

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 23 agosto.**

Un attacco di violenza inaudita contro le autorità e la stampa svizzera è stato sferrato stamane a Budapest, durante una conferenza-stampa, da Làszlo Gyàros, il portavoce ufficiale del governo comunista ungherese ben noto ai giornalisti stranieri per le prese di posizione spesso minacciose ed aggressive che gli fanno sostenere i suoi superiori. Dopo avere ribadito brevemente le accuse dei giorni scorsi contro la stampa e «certi circoli» austriaci, i quali, secondo le parole di Gyàros, con la scusa degli incidenti di frontiera sarebbero interessati a turbare i rapporti tra l'Austria e l'Ungheria, il portavoce è passato subito all'argomento principale della sua relazione: l'attentato contro la legazione ungherese a Berna, compiuto, come si sa, dai due giovani profughi ungheresi Papp e Nagy.

«Il governo di Budapest — ha detto Gyàros — intravvede sotto questo attentato le pesanti responsabilità delle autorità svizzere e di una parte della stampa svizzera. Gli organi ufficiali non solo non hanno limitato l'attività delle organizzazioni criminali che ordiscono tali colpi di mano, ma perfino eminenti personalità della Svizzera fanno parte, o come presidenti o come protettori, di organizzazioni legalmente riconosciute e costituite per condurre una campagna contro l'Ungheria e contro gli altri paesi».

Proseguendo, Gyàros ha poi sostenuto che le dichiarazioni di certe personalità ufficiali della Svizzera non hanno contribuito a moderare, ma, al contrario, hanno incoraggiato gli articoli di una parte della stampa ispirata solo dal desiderio di far scoppiare una guerra atomica preventiva: prova di questo esplicito incoraggiamento alla stampa perchè essa perseveri in una attività criminosa anche da un punto di vista internazionale sarebbe, secondo il portavoce magiaro, il fatto che le competenti autorità svizzere hanno voluto impedire, dopo l'attentato di Berna, una conferenza-stampa tra i diplomatici ungheresi e i giornalisti stranieri. «E questa proibizione giungeva — ha sottolineato Gyàros — proprio mentre certa stampa sfruttava l'affare di Berna per peggiorare la situazione internazionale e per compromettere la stessa neutralità della Svizzera».

Poi il funzionario del governo ungherese ha lanciato l'attacco più grave: non solo le autorità svizzere con il loro comportamento, egli ha detto, contribuiscono a creare un'atmosfera torbida da cui traggono stimolo e profitto certi giornali, ma fomentano un clima in cui delinquenti comuni come gli attentatori di Berna trovano incitamento alle loro azioni criminose.

Concludendo la conferenza, Gyàros ha ribadito ancora una volta che la stampa della Svizzera neutrale è divenuta negli ultimi tempi il portavoce più zelante e più minaccioso della propaganda bellicista di certi circoli occidentali mentre certi pubblicisti svizzeri, a suo parere, si sarebbero trasformati addirittura in propagandisti della guerra atomica.

In margine a quanto abbiamo riferito noteremo un fatto in un certo senso singolare. A parte le reazioni dopo gli attentati contro le legazioni comuniste, la Svizzera è uno dei paesi occidentali verso il quale molti governi d'oltre cortina mantengono un atteggiamento di spiccata diffidenza e antipatia. La stampa svizzera in generale è la stampa straniera più odiata e più maltrattata; i giornalisti svizzeri, in media, sono quelli che ottengono meno facilmente di tutti il visto d'entrata in un paese comunista; qui a Vienna, per esempio, negli ambienti giornalistici, non desta più stupore la notizia che un inviato o un corrispondente svizzero è stato espulso da un governo satellite: è uno di quei fatti ormai scontati, che rientrano nell'ordine normale dell'amministrazione politica comunista.

e. b.

Deceduto uno dei giovani rimasto ferito nell'attacco

Berna, 23 agosto.

E' morto oggi all'ospedale di Berna il profugo ungherese Sandor Nagy, che nel dare sabato scorso, insieme al connazionale Andre Papp, l'assalto alla legazione magiara a Berna era stato colpito da due pallottole.

Le condizioni del Nagy, trasportato all'ospedale subito dopo la fine della sparatoria nell'edificio, apparivano gravissime fin dal primo momento, ma data la sua non comune fibra, i medici speravano di salvarlo. Invece nel tardo pomeriggio di oggi Sandor Nagy è spirato in seguito ad una improvvisa emorragia.

La Francia prepara anche la bomba H?

Parigi, 23 agosto.

La bomba atomica francese verrebbe fatta esplodere in settembre o ai primi di ottobre nel Sahara. «France Soir», che dà la notizia sottolinea che i preparativi della Francia in vista dell'esplosione della sua prima bomba «A» proseguono attivamente sotto la direzione del generale Lavud, e con la collaborazione di numerosi scienziati francesi fra i quali Francis Perrin e Yves Rocard.

Le prime bombe atomiche francesi saranno al plutonio e lo stesso giornale afferma che i detonatori necessari sono già stati messi a punto dalla direzione degli studi della fabbricazione d'armamenti. Inoltre, tutte le ricerche necessarie per fabbricare il prodotto termonucleare a base di deuterium e di lithium che entrano nella composizione della bomba «H», sarebbero già state effettuate. Il che significa, conclude «France Soir», che la Francia avrà dunque le bombe «A» e le bombe «H».

Nehru condanna il comunismo come negatore di ogni libertà

Con un articolo su una rivista, il Primo ministro indiano ha voluto così smentire le simpatie verso il regime sovietico che gli erano state attribuite

Londra, 23 agosto.

Vivo interesse ha suscitato a Londra una serrata critica del comunismo che il primo ministro indiano Nehru ha pubblicato sulla rivista economica del partito del congresso. Gli ambienti politici e giornalistici sottolineano la netta presa di posizione anticomunista di Nehru, ed osservano che, con queste sue note, il «premier» indiano smentisce in maniera inequivocabile quelle simpatie verso il regime sovietico che da talune parti gli erano state attribuite.

Molte delle interpretazioni date alla politica di Nehru, qualche volta vicina a quella dell'Urss — si rileva a Londra — partivano dal presupposto dei suoi legami con il mondo comunista. La cruda e severa diagnosi che il «leader» indiano fa della ideologia e dei metodi del comunismo, il richiamo alla situazione ungherese, l'esaltazione delle libertà e la condanna della violenza che caratterizzano il suo articolo dimostrano che Nehru ha voluto dissipare ogni equivoco e sottolineare un netto distacco tra la sua politica e quella del blocco sovietico.

Il Pandit Nehru, nel suo scritto, afferma anzitutto che il comunismo è responsabile della soppressione delle libertà individuali, mentre le antiche civiltà hanno dimostrato di non sapersi adeguare al mondo in trasformazione.

Dopo aver osservato che anche nella civiltà occidentale — che definisce «nostra» — vi è qualche cosa di sbagliato, Nehru prosegue dicendo che il comunismo, «malgrado i suoi apparenti successi, fallisce a causa della sua rigidità ed ancor più perchè ignora alcuni bisogni essenziali della natura umana».

«La soppressione da parte del comunismo — continua il primo ministro indiano — della libertà individuale porta con sè potenti reazioni. Il suo disprezzo per quella che può essere definita la parte etica e spirituale della vita dimostra che esso priva l'azione umana del senso dei valori e della misura. La sua connessione con la violenza incoraggia una certa tendenza malvagia negli esseri umani».

«Ho la massima considerazione — dice ancora Nehru — per molti dei risultati conseguiti dall'Unione Sovietica. Ma il comunismo si è definitivamente alleato con un principio di violenza. Il comunismo non tenta di mutare il mondo con la persuasione e la pacifica pressione democratica, ma con la costrizione ed anche con la distruzione e lo sterminio».

Nehru si rifiuta di seguire quanti — comunisti ed anticomunisti — si ostinano a credere che i principii possono essere difesi solo con la violenza, ed aggiunge che ormai qualsiasi tentativo di imporre nel mondo le idee con la forza è destinato a fallire.

Aggrediscono una domestica ma vengono subito catturati

Milano, 23 agosto.

Due giovani, che nel tardo pomeriggio avevano tentato di rapinare un'anziana domestica, mentre stavano fuggendo sono stati bloccati e consegnati alla polizia. L'aggressione è avvenuta poco prima delle ore 17, al secondo piano dello stabile contrassegnato col n. 3 della centralissima via Arcimboldi.

A quell'ora, il custode della casa vedeva entrare due giovanotti che gli chiedevano di poter salire fino all'appartamento della famiglia Pasquetti per consegnare un pacco. In casa in quel momento si trovava soltanto la cameriera Ester Cambianica di 61 anno. La donna, che dalla portineria era stata avvertita con il citofono, attendeva i due sulla porta. Gli sconosciuti, non appena giunti sul pianerottolo, sospingevano la donna all'interno dell'alloggio intimandole di consegnare il denaro dei padroni di casa. Ester Cambianica però si metteva ad urlare ed allora il più giovane dei due impugnava una sbarra di ferro avvolta in stracci e colpiva ripetutamente la donna al capo facendola cadere a terra tramortita.

Le grida della donna avevano però richiamato l'attenzione degli inquilini e del custode che subito accorrevano. Così i due rapinatori venivano saldamente afferrati mentre stavano fuggendo a mani vuote e consegnati alla polizia. Sottoposti ad interrogatorio da parte dei funzionari del commissariato di zona, venivano identificati per Ettore Oreste di 33 anni e Lucio Valerio Valmarin di 17 anni, entrambi residenti a Milano. Il Oreste è proprietario di un laboratorio di ossidazione e pare si trovasse da qualche tempo in pessime condizioni economiche.

La Cambianica ha dovuto essere avviata all'ospedale Policlinico, dove i sanitari le hanno riscontrato ferite varie e forte choc e l'hanno giudicata guaribile in venti giorni.

Sacerdote morto in volo sull'aereo Milano-Roma

Invano gli è stata applicata la maschera ad ossigeno - È deceduto per insufficienza cardio-respiratoria

Roma, 23 agosto.

Il sacerdote Francesco Salvatore Salari, nato a Bono (Sassari) il 10 ottobre 1902, è morto durante il tragitto aereo Milano-Roma.

Il sacerdote, che era residente a Buddusò (Sassari) ed insegnante in quella scuola statale, alle 14,15 si è accasciato esanime sul suo sedile. Lo *steward* informava immediatamente il comandante e somministrava al sacerdote sali aromatici. Successivamente gli applicava la maschera ad ossigeno, ma nonostante le cure, dopo pochi minuti, il passeggero decedeva.

All'arrivo all'aeroporto il medico di turno della Sanità Aerea accertava che il decesso era avvenuto per insufficienza cardiorespiratoria acuta ed improvvisa.

Il generale Celiberti muore in stazione per un infarto

Bolzano, 23 agosto.

E' deceduto stamattina improvvisamente in una sala della stazione di Renon, il generale della riserva Carlo Alberto Celiberti. Mentre era allo sportello della stazione per comprare il biglietto di ritorno a Bolzano, il generale si è improvvisamente accasciato al suolo, colpito da un improvviso attacco di paralisi cardiaca. La moglie, che lo aspettava fuori della stazione, è subito accorsa ma il marito era ormai spirato. Il generale, che era nato a Gioia del Colle in provincia di Bari il 22 gennaio 1891, risiedeva a Bolzano in via Cassa di Risparmio 6.

Ottenuto il nulla-osta dalla Pretura di Bolzano la salma, che per ora è composta nella camera mortuaria del cimitero dell'Assunta, verrà trasportata lunedì a Bolzano.

Un ventenne disoccupato si uccide sotto il treno

Vigevano, 23 agosto.

Un tragico episodio è avvenuto oggi alle 13,20 sulla linea ferroviaria Mortara-Vigevano, alla periferia della nostra città e precisamente in località Ponte Canale Elena. Giuseppe Boschetti, di 20 anni, abitante alla frazione Piccolini in via Colatore 33, si è gettato sotto il diretto A. 904, proveniente da Mortara, rimanendovi orribilmente straziato. Il cadavere del giovane è stato rinvenuto dal macchinista del diretto che nonostante la pronta frenata non era riuscito a evitare il suicida, sbucato improvvisamente da un cespuglio.

Il Boschetti, affetto da una grave forma di esaurimento nervoso, da tre mesi era disoccupato. Alcune settimane fa, dopo un ennesimo litigio con i familiari, era andato a vivere presso una sorella. Secondo alcune testimonianze, sembra che il Boschetti abbia riso e scherzato tranquillamente in compagnia di amici fino alle 13, venti minuti prima di suicidarsi.

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore responsabile della «Rivista Municipale Torino».

E' aperto un concorso pubblico fra giornalisti professionisti o pubblicisti residenti in Torino per il conferimento dell'incarico di Direttore responsabile della «Rivista Municipale Torino».

Scadenza 15 settembre 1958

Per informazioni rivolgersi alla Divisione I - Gabinetto del Sindaco del Comune di Torino.

Il Segretario Generale
I. PAZZAGLIA

Il Sindaco
A. PEYRON

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI alloggio nuovo Laigueglia mese settembre. Scrivere Suppo Ibo, Alasso. G7701

AFFITTASI Ceriale settembre appartamento sul mare 6 letti 38.000. Scrivere casella 8089, SPI, Torino. F1391

ALASSIO affittasi appartamentino ammobiliato vicinanze mare comodità. Scrivere Narbona, fermo posta, Alassio.

FINALMARINA appartamento ammobiliato, costruzione mobili nuovi, tre camere letto, tinello, cucina, bagno, affittasi settembre e oltre. Scrivere casella 7 M, SPI, Savona. 11412

MARINA Carrara affittasi settembre alloggio arredato. Telefonare sera Torino 551-536. 85132

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBERGO Conte Asle, Somano (Cuneo) m. 570, caccia, uva, comfort, ottimo trattamento, lire 1300 tutto compreso. Telefono 7283. 84449

CASABLANCA Hotel a Dogliano (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-002. R54

FINALE Ligure, Varigotti. Pensione Angelina, confortevole. Vista mare. Ottimo trattamento. Facilitazioni settembre. Interpellateci. 11411

IGEA Marina. Pensione Villa Maria Teresa, moderna, centrale, in pineta strada propria al mare, parcheggio, televisione, ottima cucina, settembre L. 1260, vitto alloggio, servizio, cabina, tende, mesa soggiorno. Scrivere: Fratini, pensione Maria Teresa. F1340

LOANO Villa El Sole, S. Agostino 1, vicino mare, settembre 1400. Telefonare 54-080, Torino. 84485

LURISIA, Pensione Liliana, comodità, ottima cucina, settembre 1300. Tel. 17.

NELLE vostre passeggiate festive ricordate ristorante Bin, Giaveno, Telefonare 937-073. 5238

NERVI, Soggiorno Lolita, via Oberdan 31/5, telefono 378-446, ambiente familiare, [illegible]

PENSIONE «Mariatella» sul mare. Condizioni speciali settembre. Scrivere o telefonare Pieve Ligure 790-079. 856

PIETRALIGURE, Pensione «Eden». Camere acqua corrente. Settembre 1400 tasse cabina. 11335

RIMINI «Pensione Silvana» dal 24 agosto 1000. F1400

SAUZE d'Oulx. Albergo Assietta. Comodità moderne, televisione, settembre 1500 tutto compreso. G8190

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi per segretarie azienda, stenografia, dattilografia, comptometer, lingue, paghe.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Gima» perfetta preparazione impiegati, 1° settembre inizio corsi diurni, serali. Informazioni via Roma 354. Telef. 50-854.

ALL'ISTITUTO Vittorio Emanuele i primi iscritti ai corsi stenografia, dattilografia, paghe, frequenteranno gratuitamente corsi lingue con insegnanti diplomati specializzati. Inizio corsi 1° settembre, Corso [illegible] 57 vicino stazione. Telefonare 42-143. [illegible]

AUGUSTINIANUM collegio convitto maschile assiste giovani ogni Scuola Torino e desiderosi recupero anni studio, Via Santa Chiara 19, telef. 51-712.

COLLEGIO civico Bertano, Favria (Torino), telef. 31-03; corsi accelerati, ricupero anni, ambiente moderno signorile, rette miti, chiedere programmi.

CONCORSO magistrale inizio preparazione 15 settembre. Istituto Bertola, via Po 5, telefonare 42-549. F1430

MAESTRI prossimo concorso inizio preparazione 15 settembre Istituto Bertola, via Po 5, telefonare 42-549. F1482

SCUOLA e Lavoro. Via Garibaldi 23, tel. 42-505. Preparazione all'impiego celere, accurata, completa. F1244

SESTRI Levante, convitto maschile accoglie alunni elementari, medie. Scuola media parificata. Recupero anni. Informazioni. Telefonare 694-095.

SIST corso accelerato per esami consulenti sindacali. Eventuali respinti saranno assistiti gratuitamente corso successivo. Sist, via Po 2, telef. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

LATINO, francese, matematica: impartisce lezioni insegnante. Telef. 684-571.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti elegante matrimoniale a due letti libera subito o fine mese, centrale, tutti conforti. Telef. 60-441, Angiolina Sem, via Saluzzo 47. F1367

A distinto uomo ammobiliata comforte presso Antonelliana. Telef. 872-370.

AFFITTANSI ammobiliate 7000-8000 centrali. Telefonare 659-141, S. Anselmo 4.

AFFITTASI camera ammobiliata tutte comodità. Telefono 56-139. [illegible]

AFFITTASI camera mobiliata indipendente con uso cucina 7000 libera subito. Via Santa Giulia 23, Boetto. 54383

AFFITTASI camere ammobiliate comodità, prezzi modici, zona Po. Telefonare 83-246. F1255

AFFITTASI centralissima matrimoniale, acqua corrente (gas indipendente), bagno Telefono 527-074. G8330

AFFITTASI Gran Madre camera uso cucina indipendente ammobiliata. Telefonare 779-808 lunedì. 83463

AFFITTASI mobiliata S. Paolo bella camera 2 letti. Telef. 374-803. 85415

AFFITTO a stabili bella ammobiliata tranquilla, vicinanze Statuto. Telefonare 778-100. F1436

AMMOBILIATA centrale volendo pensione familiare, oltre uso cucina. Telefonare 48-679. G7615

AMMOBILIATA con pensione ambiente serio distinto. Zona Statuto. Tel. 49-542

AMMOBILIATA serio stabile unico inquilino termo bagno. Telefonare 82-216 pomeriggio. [illegible]

AMMOBILIATE camere e soffitte indipendenti semindipendenti comodità. Telefonare 48-528. 85252

BALIA cerca bimbo o neonato, buone referenze, provincia Cuneo. Scrivere casella 8098, SPI, Torino. F1334

BELLA matrimoniale centrale o 2 letti ogni comodità. Telefonare 45-176.

BELLA matrimoniale, zona Sernini, affitto prezzo modico. Telefono 71-923.

CAMERETTA ammobiliata uso cucina acqua, matrimoniale bella, altra 2 letti. Telefonare 40-339. F1318

CERCASI pensione completa presso Politecnico studente universitario. Telefonare 524-310. F1328

GIOVANE piemontese stabile cercherebbe pensione presso persona preferibilmente sola non affittacamere. Scrivere casella 9135, SPI, Torino. G7651

MOBILIATA comodità 1-2 letti, San Secondo 31, Torino. Telef. 587-190.

PENSIONCINA signorile centralissima affittasi bellissima matrimoniale due letti tutti comforts. Telefonare 46-354.

PENSIONE conforti 27.000 mensile. Via Miglietti 4 (piazza Statuto). Mell.

PENSIONE signorile, ambiente confortevole, camere acqua calda, cucina familiare. Telefonare 80-229. 85364

PIED-à-terre, indipendentissimo, signorile, libero subito. Dissolino, Sant'Anselmo 13.

PONTE Nuova, mansarda bellissima ammobiliata indipendente affittasi, Via Saluzzo 3, telefono 21-336. F1203

PROFESSORESSA cerca bella camera pensione presso famiglia distinta zona Porta Nuova. Telef. 554-918 entro ore 11.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ATESINO 22enne militare esente conoscenza perfetta tedesco italiano corrispondente, pratico ufficio ed esterno, offresi seria ditta. Scrivere SPI, Bolzano, casella 58 F. 11418

ATTIVO, intelligente, trentacinquenne torinese, estesa pratica commerciale et ufficio, provvisto automezzo offresi preferenza campo tecnico. Possibilmente esclusive incarichi. Scrivere casella 8130 SPI, Torino. F1360

CAPO officina settentrionale, elemento ottimo, esperto, attivo, dinamico, sportivo, doti morali, [illegible] ineccepibili, lunga pratica attrezzature officina, lavorazioni in serie, manutenzione, ottimo grado istruzione, referenziato occuperebbesi seria sistemazione. Scrivere casella 1365, SPI, Torino. 11467

CAPO reparto rettifica esterna interna, affilatura, spianatura, lavorazione widia lunga pratica occuperebbesi seria ditta. Telefonare 298-785. 85470

CAPOCANTIERE strade ponti fabbriche tunnel, grande esperienza, energico, offresi ovunque. Scrivere casella 8108, SPI, Torino. F1496

CONTABILE fatturista cassiere corrispondente cottimo patente 1ª, 600 proprio, militare esente, pratico partita doppia, offresi. Scriv. casella 9141, SPI, Torino.

CONTABILE steno-dattilografa offresi ore serali. Tel. 204-970. G8204

DIPLOMATA maestra 20enne, ottime referenze, complomentista, nozioni dattilografia, primo impiego, offresi seria ditta. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

CONTROLLO materiali, trattamenti termici, et lavorazioni attrezzeria, buonissime referenze, decennale esperienza offresi. Scrivere Passaporto n. 8641042 P. Fermo Posta, Noli (Savona). 85500

DICIOTTENNE stenodattilo, paghe-contributi 2ª impiego, offresi seria ditta. Telefonare 581-603. G7741

DICIOTTENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 251-844.

DIRIGENTE industriale intenso ingegneria conoscenza moderne tecniche organizzative e direzionali disposto trasferirsi ovunque migliorerebbe. Scrivere casella 6360, SPI, Torino. B2452

ELEMENTO di primissimo ordine 40enne da molti anni capo uff. personale cost. industriale e varie di fiducia offresi per migliorìa disposto trasferirsi anche fuori Italia. Scrivere casella 8089, SPI, Torino.

PORTIERE albergo altolocato grande albergo Italia meridionale cerca per avvicinamento famiglia zona Piemonte, Lombardia. Conoscenza lingue, ottime referenze, Telefonare 683-875, ore pasti.

RAGIONIERE ventinenne cliente servizio militare impiegherebbesi presso ufficio professionale. Telefonare 397-557.

SIGNORINA praticissima contabilità industriale, rilievo costi, contabilità magazzino, mano d'opera, offresi, [illegible]. Scrivere casella 4344, SPI, Torino.

SIGNORINA presenza impiegherebbesi dattilografa fatturista anche cassiera, referenze. Scrivere casella 4287, SPI, Torino. 85390

SIGNORINA torinese 24enne, presenza, serietà, primo impiego, dattilografa, buona conoscenza francese, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 829-679.

ASSUMIAMO elementi che dispongano ore libere pomeridiane per lavoro d'incasso e ampliamento clientela. Esigonsi referenze. Scrivere casella 1271, SPI, Torino. 6166

ASSUMIAMO signora-signorina bella presenza massimo 30-35enne ragioniera, o veramente pratica contabilità, fatturazione, corrispondenza, trattazione clienti, dattilografia. Richiedesi seria referenze. Manoscrivere casella 4228, SPI, Torino. 83300

AZIENDA importante torinese giovane provetta operatrice macchine [illegible] perforate. Inviare curriculum dettagliato precisando età titoli studio pretese. Scrivere casella 4243, SPI, Torino. 84477

CERCASI commessa negozio dischi bella presenza conoscente lingua inglese. Telefonare 48-203. D2612

CERCASI signora-ina fiducia, svelta, aiuto ufficio. Telefonare 767-794. F1229

CONFEZIONI serie uomo cerca maestre e capo tagliatore; esigonsi ottime referenze. Scrivere casella 6365, SPI, Torino. 82405

IMPIEGATA concetto, diplomata o buona cultura. Vera conoscenza inglese, francese dattilografia, cercasi da importante industria. Scrivere dettagliando curriculum, referenze a casella 8067, SPI, Torino. F1246

IMPIEGATA 25-35enne buona presenza libera subito cerca ditta importazione. Necessita curriculum vitae dettagliato, referenze, pretese. Scrivere casella 4190, SPI, Torino. 85259

IMPORTANTE ente assume per filiale Alessandria elementi buona cultura, [illegible] attitudini [illegible] clientela, disposti frequentare corso tecnico pratico retribuito. Indispensabile [illegible] zona. Inquadramento e vaste possibilità carriera agli elementi idonei. Scrivere Pubbliman, casella 28 A, Alessandria. 11417

IMPORTANTE industria alimentare cerca provato capo-contabile esperto centro meccanografico. Scrivere casella 48 O, SPI, Genova. 11209

IMPORTANTE industria [illegible] laureato legge praticissimo ufficio legale contenzioso anche mezza giornata. Scrivere referenziando casella 4246, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca [illegible] diplomati [illegible] cultura media, 23-35enni. Inquadramento 2ª categoria, incentivo, rimborso spese. Possibilmente automezzo. Precisare curriculum, posti occupati, articolo trattato et referenze. Scrivere casella 4275, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca giovani distinti facile parola attitudine, lavoro redditizio, stipendio, provvigioni, possibilità carriera. Scrivere casella 4264, SPI, Torino. 85376

IMPORTANTE società cerca personale femminile distinto facile parola, attitudine, lavoro redditizio, stipendio, provvigionali, referenze. Scrivere casella 4265, SPI, Torino. 85378

IMPRESA gestioni impianti [illegible] cerca abili produttori. Tel. 31-308.

INDOSSATRICI aspiranti scuola invita. Garanzia contrattuale, immediata assunzione. Presentarsi pomeriggio sata scuola via Principe Amedeo 11, piano primo.

INGEGNERE elettrotecnico, mansioni tecnico commerciali cerca primaria società costruzioni elettromeccaniche per filiale Torino. Scrivere casella 4230, SPI, Torino. 85306

INGLESE perfetta, dattilografo, preferibile perfezionata estero, cerchiamo mezza giornata. Scrivere casella 8104, SPI, Torino. F1368

ISTITUTRICE preferibilmente lingua inglese 35-45 anni per bambino 7 anni disposta trasferirsi villa Firenze. Inutile rispondere senza referenze controllabili, ottima [illegible] et posizione per elemento primordine. Fontani, casella postale 238, Firenze. 11488

LA Svizzera Assicurazioni Generali, Agenzia via S. Teresa 3 assume produttori e elementi volenterosi intraprendere carriera. Stipendio provvigioni. Presentarsi mattino. 84551

NOVARA signorine, signore, distinte, assume importante organizzazione per visite propaganda privati. Lavoro stabile. Stipendio provvigione. Scrivere casella 158 A, SPI, Milano. 11372

PERITO chimico cerca industria nuova vicinanze Torino, anche primo impiego purchè ottima votazione. Scrivere casella 6278, SPI, Torino. 82830

PERITO meccanico cerca industria nuova, vicinanze Torino, anche primo impiego purchè ottima votazione. Scrivere casella 6278, SPI, Torino. 82818

PRIMARIA industria tessile provincia Torino cerca perito meccanico 35-45 anni per conduzione propria officina manutenzione. Richiedesi buona pratica preferibilmente conoscenza macchinario tessile referenziare precisando pretese a casella 8092 SPI, Torino. F1430

RAGIONIERE/A espertissimo pratico contabilità esperienza cercasi per azienda commerciale. Manoscrivere. Dettagli referenze età, posti occupati. Scrivere casella 4101, SPI Torino.

SEGRETARIA cercasi pratica lavori ufficio ed esportazione, intelligente, conoscenza inglese, capace lavoro indipendente. Manoscrivere età, studi, posti occupati. Scrivere casella 4218, SPI, Torino. 85249

STENO-dattilo corrispondente. 22-25enne, preferibilmente titolo [illegible] cerca importante industria metalmeccanica. Precisare titolo studio, precedenti impieghi, età et referenze. Scrivere casella 4274, SPI, Torino. 85434

RAGIONIERE giovane serio pratico qualsiasi lavoro ufficio assume subito piccola industria. Referenziare casella 8117, SPI, Torino. F1433

SOCIETA' petrolifera assume geometra giovane pratico disegno patente per lavoro tecnico amministrativo, disposto ad eventuale trasferimento città provincia. Scrivere casella 8022, SPI, Torino.

STENODATTILO corrispondenza italiana, pratica lavori ufficio, [illegible]. Telefonare 787-771 ore 10-12. 82470

STENODATTILOGRAFA disbrigo lavori ufficio massimo 17enne assume piccola industria. Scrivere casella 8116, SPI, Torino. F1431

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, seria precisa, cerca ufficio commerciale. Telefon. 553-826. [illegible]

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE tuttofare libera metà settembre, offresi ore 8-18. Scrivere casella 6274, SPI, Torino. D2506

AGGIUSTATORE rasch[illegible] 23enne II cat. offresi, Menzolo, [illegible] Antica Collegno 151, Torino. G8324

AGGIUSTATORE 1ª attrezzatura manutenzione macchine saldature elettriche ossigeno libero subito. Pecchiola, via Refrancore 53. [illegible]

APPRENDISTA tipografo impressore scuola salesiane cerca impiego. Telefono [illegible]. D35[illegible]

AUTISTA manovale 46enne 2ª benzina 3ª nafta lunga pratica offresi qualunque lavoro, disposto anche trasferirsi. Telefonare 260-127. F1329

CERCO lavoro tuttofare possibilmente a giornata. Telefonare 695-341. 85360

CERCO posto magazziniere autista fiducia. Massime referenze, garanzie. Telefonare 358-207. 85438

CINQUANTENNE piemontese cerca lavoro tuttofare con referenze. Telef. 652-222.

CINQUANTENNE seria ex-commerciante occuperebbesi decorosamente, massima fiducia. Telefonare 842-224. G7716

CONIUGI artigiani referenziati cercano portineria. Telefonare 521-116. 84387

CONIUGI con bambina dodicenne cercasi portineria. Via Bonelli 17, Gasperini. G8296

CONIUGI con figli 11enne, marito elettricista, offronsi portinai, custodi, referenze ineccepibili. Telefonare 390-009.

CONIUGI piemontesi 40enni cercano portineria. Tel. 286-527 dalle ore 18 alle 21.

CONIUGI veneti 50enni volonterosi, ottime referenze, moralità, pratici giardinaggio, allevamento pollame; offronsi custodi, giardinieri, qualsiasi lavoro. Telefonare 80-214. F1209

CONIUGI 40enni cercano portineria o custode con [illegible]. Telefonare 697-979 ore pasti. 84437

DICIANNOVENNE abile commessa bella presenza cerca impiego profumeria galanteria mercerie negozi in genere. Telefonare 899-907, 441-102. 84433

ELETTRICISTA cerca occupazione. Scrivere Zucca Raimondo, via Calandra 17, Torino, telef. 883-404. F1365

ELETTRICISTA civili e industriale offresi referenziato. Scrivere casella 4284, SPI, Torino. 85520

EX carabiniere ventiquattrenne, bella presenza, cerca qualsiasi lavoro fiducia. Scrivere Giulio Bianco via Giordano Bruno 54. Telef. 694-717. F1363

EX grd. di P.S. cerca lavoro sorvegliante, mansioni fiducia, fattorino, guardiano notturno, portiere et custode. Scrivere casella 8091, SPI, Torino. D2448

GARAGISTA anche notturno, custode, mansioni fiducia, patente secondo grado, 39enne, referenziatissimo, offresi ovunque. Scrivere casella 2 F, Trento.

GIARDINIERE specializzato piante frutta verdura, referenze, offresi. Tel. 686-781.

GIOVANE bella calligrafia lunga pratica, offresi magazziniere anche esterno. Scrivere Vittorio presso famiglia Pretto, via Fratelli Rosselli 9, Settimo Torinese, Torino. F1366

GIOVANE volenteroso 23enne cerca lavoro presso seria ditta, ottime referenze. Telefonare 642-601 oppure fermo posta, Moncalieri. B2587

IDRAULICO tuttofare cerca lavoro anche manutenzione fabbrica. Tel. 760-461.

INFERMIERA diplomata occuperebbesi studio medico dentistico, assistenza diurne notturne. Telefonare 287-477 ore pasti.

OFFRESI cassiera, presenza, orario serale e festivo. Scrivere casella 8095, SPI, Torino. F1413

OFFRESI giovane motociclista auto anche in prova. Scrivere casella 6267, SPI, Torino. B2417

(Continua a pag. 15)

ELETTROTECNICO vasta esperienza progettazione direzione impianti costruzioni et commerciale offresi preferibilmente sede Torino. Cortesemente precisare mansioni previste. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F1355

GEOMETRA abile disegnatore disposto abbracciare anche carriera [illegible] cerca ditta seria. Scrivere casella Z 131, SPI, Catania. 11414

GIOVANE laureato lettere militesente, conoscenza lingue impiegherebbesi. Giannola, Barbaroux 5. G8302

GIOVANE volenteroso, terza liceo, qualsiasi lavoro ufficio magazzeno. Telefonare 830-428. G8332

LAUREATO economia commercio piemontese, esperienza, scopo migliorare sistemazione, offresi seria azienda industriale commerciale. Scrivere casella 4241, SPI, Torino. 84461

ODONTOTECNICO molta pratica assistenza studio dentistico, cerca adeguato lavoro, pretese miti. Scrivere casella 8099, SPI, Torino. F1307

PENSIONATO benportante, presenza, referenze, discreta cultura, offresi pomeriggio occupazione decorosa. Scrivere casella 4235, SPI, Torino. 84407

PERITO meccanico libero miti pretese offresi. Scrivere casella 192 Z, Sipra, Torino. 11443

RAGAZZO 17enne licenza tecnica impiegherebbesi primo impiego ufficio tecnico. Telefonare ore pasti 35-639.

SECRETARIA tutti lavori ufficio anche lavori anche commesse. Scrivere casella 4253, SPI, Torino. 85374

SIGNORINA occuperebbesi amministrazione stabili, contabilità medie aziende. Telefonare 392-520. F1303

SIGNORINA offresi segretaria pratica lavori ufficio, corrispondenza, bilanci, referenze. Scriv. casella 8076, SPI, Torino

TORINESE 30enne seria presenza robusto intelligente, solo, disposto trasferirsi, attualmente magazziniere per miglioramento economico accetta impegnativo anche non comune purchè conseguentemente retribuito. Telefonare 529-570. Scrivere casella 4269, SPI, Torino. 85396

TRENTADUENNE, ragioniere, pratico contabilità industriale, generale, occuperebbesi. Scrivere casella 199 Z, Sipra, Torino. 11357

VENTIDUENNE militesente buona cultura occuperebbesi ufficio, anche mezza giornata, referenze. Scrivere casella 6275 SPI, Torino. 83514

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A contanti [illegible], anche dilettanti, offronsi ottime paghe per formazione nuova orchestra stagione invernale. Centro Radiofonico, S. Donato 7.

AGENZIA Assicurazioni assume esattore con cauzione. Referenziare. Scrivere casella 4252, SPI, Torino. 84553

AZIENDA 60 operai cerca capo officina energico, pratico lavoro meccanico, apparecchiature macchine. Scrivere casella 1266, SPI, Torino. 7633

CERCASI corrispondente inglese-dattilografa per lavoro saltuario. Telef. [illegible]

CERCASI laureando scienze commerciali mese di settembre, ripetizioni studente primo anno universitario. Offerta [illegible] accordi di presenza. Rivolgersi corso Re Umberto 29 bis. 84443

CERCASI quindicenne licenza media inferiore dattilografo ottima calligrafia. Studio notarile Bugino 22. F1374

CERCHIAMO giovani militesenti, facile parola, presenza e capacità trattazione affari. Ottimo abbigliamento, guadagno immediato. Scrivere casella 1264, SPI, Torino. 861

CONCORSO: grande complesso previdenziale apre concorso 10 posti attivo ispettrici per sviluppo nuova organizzazione campo sociale. Esigonsi presenza, qualità morali, facile eloquio, età minima anni 21, titolo studio minimo licenza scuola media. Previo corso preparatorio retribuito, assunzione e trattamento economico base contratto sindacale. Possibile celere avanzamento elementi praticamente qualificati. Inviare domanda referenziando. Scrivere casella 1256, SPI, Torino.

DISEGNATORE progettista impianti elettrici grande ditta cerca. Scrivere casella 8078, SPI, Torino. F1294

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
AI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1020
mesi 2	»	1330
mesi 2 ½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 dalle ore 15,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/10710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

LA «ZANUSSI REX» DI PORDENONE
ASSUME

due laureati di età massima 35 anni con adeguata esperienza di lavoro, che aspirino ad essere avviati a posti direttivi nella sua organizzazione commerciale.
Scrivere alla Direzione Generale della ditta Antonio Zanussi - Pordenone - inviando dettagliato curriculum manoscritto con tutti i dati sulle attività svolte, attitudini, aspirazioni, pretese; citare inoltre tutte le notizie atte a far valutare le singole posizioni personali. Indicare l'eventuale conoscenza delle lingue estere. Le informazioni fornite saranno tenute riservate; non saranno tenute in nessun conto le raccomandazioni.
Le domande saranno accettate fino al 30 agosto; coloro che saranno ritenuti idonei ad una convocazione ne riceveranno comunicazione entro il 15 settembre.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

OFFRESI signorina 48enne assistenza ammalati, lunga pratica, [illegible]. Telefonare 283-521. F1309

OFFRESI 20enne alto e robusto volenteroso per qualsiasi lavoro. Acciario Alfredo, via S. Massimo 45. F5502

OPERAIO tornitore 1ª categoria specializzato su rettifiche ed alesatrici, offresi subito. Scriv. cassetta 4233, SPI, Torino.

PAVETTIERE 28enne specializzato offresi anche fuori Torino. Telefonare 555-736.

PASTICCIERE confettiere attivo esperto tutti rami [illegible] referenze cerca posto sicuro continuativo. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. F1335

PENSIONATO robusto, presenza, intelligente cerca posto fiducia. Minime pretese. [illegible]. B2519

QUARANTENNE vedova presenza abile cucito stiro guardarobiera qualunque riparazione offresi ore mattino presso famiglia signorili. Telefonare 362-029.

RAGAZZO diciottenne robusto volonteroso occuperebbesi qualunque lavoro. Telefonare 90-074. 85426

RAGAZZO 17enne offresi apprendista fotografo. Telefonare 278-012. 85494

RETTIFICATORE prima categoria interno esterno offresi. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. 85518

SARTA specializzata taglio confezioni abiti bambini offresi commessa o stabilimento. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B2492

SIGNORINA bella presenza praticissima offresi per bar. Telefonare 595-513.

SIGNORINA mezz'età, referenziata, abilissima governo casa, offresi a giornata. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino.

[illegible] piemontese 25enne offresi posto fisso libero subito. Scrivere cassetta 9145, SPI, Torino. G8318

TORNITORE meccanico specializzato trentatreenne offresi. Telef. 661-468 ore 13-14.

TRENTASETTENNE pratico commercio cerca lavoro incarichi fiducia anche cauzionando. Scrivere cassetta 4259, SPI, Torino. 85254

TUTTOFARE abile referenziata offresi mezza giornata, ore. Telefonare 555-977 pomeriggio. B2565

TUTTOFARE fiducia referenze occuperebbesi. Scrivere Bianco Michele, via Pirandello 197. [illegible]

TUTTOFARE friulana offresi ore giornata. Scriv. cassetta 4279, SPI, Torino.

VEDOVA 57enne [illegible] lavori casa cucina occuperebbesi presso persona sola tutto pomeriggio. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino. 86338

VENTENNE offresi commessa [illegible] genere referenziata. Tel. 21-771.

[illegible] commessa [illegible] drogheria, commestibili, referenze ottime controllabili offresi, [illegible] 309-017 [illegible]. F1320

VENTICINQUENNE fattorino offresi tutta giornata, bella presenza, massime referenze. Telef. 371-280. F1353

VENTINOVENNE fresatore alesatore 1ª categoria offresi. Scrivere Lampiano, corso XI Febbraio 21. F1344

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

[illegible] tuttofare giornata cercasi subito. Presentarsi De Jeannes, corso Giulio Cesare n. 23, 2° piano. F1406

ABILISSIME maglieriste 5 et 7 cercansi. Telefonare 42-116. F1370

APPRENDISTA pellicciaio giovane abitante cercasi. Varetto, San Donato 5.

APPRENDISTA 16enne stampaggio plastica cercasi, licenza avviamento. Scrivere cassetta 4292, SPI, Torino.

ASSISTENTE caposquadra edile pratico demolizioni cercasi. Scrivere cassetta 8087 SPI, Torino. F1381

ASSUMO fattorino quindicenne et apprendista modista. Civallero, via Bruno Buozzi 3. B2464

[illegible] giovane svelto capace produzione pasticceria fino da laboratorio. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

AUTORIPARAZIONI cerca giovane meccanico 18-25enne pratico volonteroso. Telefonare 81-029. F1052

AZIENDA commerciale autoricambi cerca giovane magazziniere possibilmente munito alto patente. Richiedesi referenze primordine indicando età e posti occupati. Scrivere cassetta 4258, SPI, Torino. 85348

BAR cerca ragazzo 13-14 anni. Telefonare ore 10-12, tel. 553-724. B2562

BUSTAIA provetta cercasi. Tel. 553-864 ore ufficio. F1322

CAMERIERA fine guardaroba cercano signori italiani trasferiti inverno Ginevra, massima retribuzione. Scrivere cassetta 8086, SPI, Torino. F1375

CAMICERIA cercasi aiutante e apprendista qualificatissime. Via G. [illegible] 30.

CERCANSI abilissima collaudista et carnitricie. Telefonare 20-030 ore ufficio.

CERCANSI coniugi pensionati soli custodia villetta vicinanze Asti, pratici stalla vigna orto frutta giardino. Alloggio stipendio, liberi fine ottobre. Scrivere cassetta 8115, SPI, Torino.

CERCANSI giovane apprendista sarta maglieria Jersey. Telef. 697-838. 84473

CERCASI abile commessa vendente panetteria, referenze. C. Sebastopoli 183.

CERCASI abile lavorante confezione abiti e ragazza apprendista. Telefonare 302-833.

CERCASI abile maglierista macchina rettilinea. Presentarsi Zeler, S. Donato 5.

CERCASI abile preparatrice colli e apprendiste camiciaie. Telefonare 49-392.

CERCASI abile stiratrice maglieria Jersey. Telef. 697-838. 84471

CERCASI abilissima lavorante sarta, presentarsi via Cibrario 34, Confezioni Marinet. F0797

[illegible] agricolticultore custodia villa compenso affidasi cascina 15 giornate 30 km. Torino referenze e componenti, [illegible] cassetta 4249, SPI, Torino.

CERCASI abilissima pellicciaie, non presentarsi se non tale. Telef. 22-022.

CERCASI espertissime lavoranti aiutanti confezione Balestrino via Giolitti 16.

CERCASI commessa panetteria pratica offresi vitto alloggio. Tel. 296-767.

CERCASI elettrauto capacissimo massimo rendimento. Telefonare 790-110.

CERCASI fresatore per stampi ed attrezzature. Telefonare [illegible]-228. B2403

[illegible] giovane stiratrice La Svizzera, via Nizza 368. G8222

CERCASI per tintoria abile stiratrice e apprendista. Telefono 761-742. G7713

CERCASI portinaio pensionato coniugato senza prole. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. 85370

CERCASI provetto banconiere rosticcere per primario negozio salumeria Savona. Fornire referenze, garanzie. Scrivere SPI, cassetta 6 M, Savona. 11377

CERCASI ragazza tredicenne per lavori cucito. Telef. [illegible]. 307

CERCASI ragazzo e ragazza piemontesi 14 anni apprendista laboratorio. Telefonare 885-173. B2416

CERCASI tornitore di prima categoria referenziato. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. B3626

CERCASI tuttofare per piccola famiglia. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino.

CERCASI 16-18enne tornitore. Telefonare 796-456. 85240

CERCO apprendista commessa panetteria 16-18 anni vitto alloggio. Presentarsi Carlo Alberto [illegible]. F1384

CERCO apprendista o commessa per cremeria, latteria, massimo età 17. Remunerata vitto alloggio e stipendio. Non importa se residente fuori Torino. Chiamarsi, Nizza 13. Telef. 60-618. 84257

CERCO pensionato manovale per lavori leggeri. Telefonare 520-611. F1205

CONIUGI cercansi cuoco-cameriera domestico-autista disposti [illegible] Genova ottimo trattamento. Esigonsi referenze. Scrivere via Broschi 34, Torino.

[illegible] soli con domestico in Torino cercano subito cuoca tuttofare fissa. Scrivere cassetta 8063, SPI, [illegible].

CUOCA tuttofare non oltre 45 anni, pratica servizio famiglia signorile, cercasi. Indispensabili referenze controllabili. Trattamento ottimo con aiuto domestico fisso. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

ELETTRICISTA pratico lavori cantieri cercasi. Telefonare 641-748. G7735

FALEGNAME provetto cercasi per lavori fini per fra. Tropini, via Audisio 29.

FALEGNAMI ebanisti capaci cercansi. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile cerca abile domestica tuttofare fissa, trattamento [illegible]. Telefonare 587-771 dalle 12-16.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa. Referenze. Ottimo stipendio. Telefonare ore [illegible] 32-051.

[illegible] diciassettenne cercasi. Scrivere cassetta 8072, SPI, Torino.

GUARDIANO notturno pratico aziende cercasi, preferibilmente pensionato. [illegible]. Telefonare 280-567. 48318

IMPORTANTE camiceria cerca stiratrice con mansioni direttive, abili macchiniste e tagliatrici. Referenziare. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. 85430

LAVORANTI maglieria domicilio cercansi per facile produzione serie ben retribuita. Presentarsi feriali ore 9-12, via Massena 44. F1444

[illegible] imballatore 25-35enne, massime referenze cercasi. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino.

MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissime macchiniste et due aghi. Telefonare 62-498, Armando. G8340

MASSAGGIATRICE e manicure cercasi per combinazione con negozio profumeria centralissimo. Scrivere cassetta 8080, SPI, Torino. F1325

MEZZADRO cercasi cascina redditizia zona collinare 30 km. da Torino 15 giornate coltivate vigneto campo prato, acqua potabile. Telefonare 580-454. F1235

MEZZADRO pratico bestiame cercasi per cascina semicollinare 40 giornate, trattore, stalla moderna, acqua, luce. [illegible] Olivero, corso Racconigi 4, Torino.

MODISTA lavorante, aiutante, apprendista cerca Tealdi, via Roma 222, primo piano.

OFFRESI gratuitamente villetta 13 mila metri terreno, riviera un'ora dal mare, famiglia custodia. Dettagliare età, posizione di lavoro familiare. Centro Accalliro, via Garibaldi 36, Torino. F1410

PANETTERIA cerca commessa fissa, vitto, alloggio, buona retribuzione. Telefonare 695-310. B3581

[illegible] cerca subito primo pasticcere abilissimo lavoro tutto l'anno. Presentarsi corso Casale 96. [illegible]

PER carrozzeria cercansi scoccai e carpentieri in ferro. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. 84545

PETTINATRICE cercasi e aiutante uomo donna, Garibaldi 11. Telef. 46-234.

PICCOLISSIMA famiglia cerca tuttofare fissa fidata. Telefonare ore pasti 85-570.

PROFESSIONISTA cerca autista provata capacità et serietà media età, dettagliatissime referenze. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. 85344

PULITORI, apprendisti pulitori pratici cercansi. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. 10676

RAGAZZA apprendista per leggero lavoro cucito cercasi. Danna, Camburzano 7.

RAGAZZA giovane tuttofare fissa cerca famiglia tre persone. Telefonare 772-658 escluso sabato pomeriggio e domenica.

RAGAZZO quattordicenne [illegible] bicicletta libero impegni. Presentarsi lunedì Ars, via Cesare Battisti 15. F1306

SCUOLA di taglio cerca signorine. Telefonare 872-223. 85223

STAMPISTA veramente esperto cercasi. Italia Sterne, via Urbano 5, tel. 22-115.

STIRATRICE abile pasta massima cerca [illegible]. Vanchiglia 20, telef. 865-317.

SIGNORE solo cerca tuttofare esperta cucina ottimo stipendio referenze. Scrivere cassetta 4351, SPI, Torino. 84547

TIPOGRAFI apprendisti compositori lavori facciata, apprendisti impressori nuova specializzazione cercansi. Tiposervizio, Cumiana 46, telef. 862-095. F1429

TUTTOFARE cerca quarantacinquenne piccola famiglia cercasi a giornata. Referenze. Scrivere cassetta 8095, SPI, Torino. F1407

TUTTOFARE 18-30enne fissa, praticissima, presenza, referenze, disposta aiuto commesso panificio pasticceria [illegible]. Presentarsi Rigo, corso Francia 15.

UOMO 35enne solo cerca signorina o donna indipendente abile tuttofare aiutante negozio alimentare. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino. F1352

URGENTI apprendista sarta. Tel. 44-011.

VERNICIATORE apprendista pratico verniciatura spruzzo cercasi subito. Telefonare 657-896, Torino. G7721

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ASSUMIAMO giovani elementi per vendita privati accessori lv. Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino. B2412

ATTREZZATO ufficio automezzi propri garanzie immobiliari, assumerebbe seria rappresentanza. Scriv. cassetta 1270, SPI, Torino. 3578

CERCASI rappresentanza macchine utensili ed utensileria disponendo attrezzatura commerciale, magazzino adeguato vicinanza Porta Nuova. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1446

INTRODOTTO abbigliamento automezzo rappresenterebbe seria casa. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. 82436

MOLINO cerca introdotto rappresentante per Valle Aosta, referenze. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. 85496

MATERIE plastiche ditta cerca seri referenziati rappresentanti esclusivi, muniti automezzo per presentazione vendita articoli brevettati inediti in Veneto, Lombardia, Liguria, Emilia, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzi, Molise, Puglia, Calabria, Sardegna, Sicilia. Scrivere cassetta 42-83, SPI, Torino.

MI interesserebbe rappresentanza qualunque genere, tessuti, alimentari, veicoli esclusi regioni settentrionali. Dispongo automezzo. Scriv. cassetta 4187, SPI, Torino. 84229

RAPPRESENTANZA rilascerei a referenziata persona (o ditta) pratica apparecchi di sollevamento. [illegible] cassetta 9143, SP, Torino. G7739

[illegible] presenza, provvisto auto gradirei proposte dettagliate incarichi rappresentanza ispettivi commerciali. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino. F1356

SOCIETA' importatrice segmenti speciali tedeschi, grande interesse automezzi, [illegible] concessionari Torino et Piemonte in possesso documentata clientela [illegible], autoriparazioni, autotrasporti. Scrivere cassetta 153 A, SPI, Milano. 11371

TERMOPLASTICA [illegible] stampati tecnici rappresenterebbe seria casa, disporrebbe deposito centralissimo. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino. F1349

TITOLO onorifico, accademico pensionato Stato, distinto sposerebbe pensionato sui benestante 60-65enne. Scrivere cassetta 8039, SPI, Torino. F1203

TORINESE artista, ottimo impiego, età, statura media sposerebbe signorina piemontese ottime condizioni familiari. Serietà. Scriv. cassetta 8074, SPI, Torino.

TORINESE benestante sposerebbe massimo 35 anni [illegible] modo. Scrivere cassetta 8028, SPI, Torino. F1114

[illegible] presenza, piccola invalidità guerra, posizione sicura, alloggio, capitali, terreni, sposerebbe signorina 28-33enne piemontese. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino. F1146

TRENTASETTENNE 1,80 insegnante sposerebbe signorina trentenne affettuosa. Dettagliare inanonimi. Scrivere cassetta 9140, SPI, Torino. G7711

TRENTATREENNE bruno, 1,70, nobili intendimenti, [illegible], privo conoscenze relazionerebbe [illegible] matrimonio con signorina 26-30enne torinese, gioviale, carina, bella presenza, sola con negozio, azienda, od attività commerciale. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino.

VEDOVA sola distinta alloggiata proprio rendita risposerebbe pensionato benestante. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.

VEDOVA 47enne sposerebbe distinto commerciante, industriale, desideroso affettuosa compagnia, posizione sicura. Scrivere cassetta 8045, SPI, Torino.

VEDOVO pensionato F.S., terreni, capitali, casa arredata, relazionerebbe scopo matrimonio non meno 45 anni abelle nullatenente, serietà. Scrivere cassetta 8056, SPI, Torino. F1184

CERCO giovani volonterosi intraprendere carriera piazzisti. Presentarsi Contenior, S. Quintino 3. B2488

CONCESSIONARIO cerca propagandisti provata introduzione province Piemonte. Precisare referenze, Scrivere Pubbliman, casella 308 A. Cuneo. 11472

DIPLOMATO residente Parigi, referenze, assume rappresentanze, Caralto, fermo posta, Ceresole d'Alba. 85372

DIPLOMATO, ufficio magazzino centrale, automezzi, referenziatissimo, rappresenterebbe anche con deposito seria Ditta. C N T. Via Coreno 7, telef. 44-696.

DITTA maglierie cerca rappresentanti piazzisti introdotti Piemonte, altre regioni d'Italia, ottimo guadagno. Scrivere Camporini, piazza Invrea 8, Genova.

DITTA rappresentanze con deposito importantissime case pesce conservato marmellate, verdura conservata, ecc. affiderebbe zona provincia Torino e zona Torino città ad abile piazzista. Scrivere cassetta 1259, SPI, Torino. 608

[illegible] sabbiatura angiona primaria fabbrica cerca agenti singole province Piemonte istituendo depositi. Corrispondenza solo provvigione. Pregasi circostanziare. Scrivere casella 207 B, SPI, Milano. 11465

[illegible] importante industria cerca per Piemonte organizzazione propaganda e vendita dispongo collaboratori propri ed adeguata attrezzatura commerciale. Scrivere casella 154 A, SPI, Milano.

[illegible] importante [illegible] cerca propagandisti Torino, Aosta, Alessandria, Asti. Indispensabili referenze, documentata introduzione nel ramo. Scrivere cassetta 8097, SPI, Torino. F1314

FARMACEUTICI Linia, [illegible] Duca Abruzzi [illegible], Torino, cerca propagandisti introdotti provincie Aosta, Novara, Vercelli. 84425

IMPORTANTE industria pelletterie cerca rappresentanti o viaggiatori stipendiati con mezzo proprio, conoscenza clientela. Richiedesi referenze. F.lli Marchiore, via Cadorna 5, Vicenza.

IMPORTANTE laboratorio galenico cerca rappresentanti [illegible] introdotti farmacie provincie Alessandria, Novara. Referenziare. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. 84481

IMPORTANTE Società cerca viaggiatore con auto veramente introdotto elettrodomestici Piemonte. Stipendio diaria provvigioni. Esigonsi ottime referenze. Riservatezza. Manoscrivere. Scrivere cassetta 9143, SPI, Torino. G8274

IMPRESA artigiana riscaldamenti cerca serio produttore buone condizioni. Telefonare 363-014. F1364

INDUSTRIA contenitori plastica cerca agenti per Piemonte Liguria Emilia Toscana introdotti campo cere cosmetica. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino.

INDUSTRIA Seterie Como, importante campionario, fantasia estate autunno inverno, cerca ottimo rappresentante introdotto dettaglio tre Venezie, provvigione 5%, più premio produzione. Esigonsi referenze. Scrivere [illegible] 2031 T, SPI, Como. 11369

PRODOTTI plastica per [illegible] nota ditta cerca agenti introdotti Alessandria, Aosta, Asti, Novara, Vercelli. Referenziare cassetta 8066, SPI, Torino.

PROFILATI leggeri acciaio et [illegible] rettangolari saldati per Torino cercasi viaggiatore primordine stipendio adeguato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1300

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSA piacente moralissima trentottenne professoressa molto sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. B2631

BANCARIO 50enne distintissimo benestante, scapolo, sposerebbe subito signorina 35-40enne bruna, bella, virtuosa, riservatezza. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. 84049

CARINA onesta distinta economa contabilista, sposerebbe 45-50enne distinto, sentimenti, posizione. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino. 85296

CINQUANTADUENNE nullatenente relazionerebbe signora quarantacinquenne scopo matrimonio. Scriv. [illegible] 4247, SPI, Torino. 84405

CINQUANTADUENNE vedovo titolare piccola azienda, casa arredata, sposerebbe signora o signorina bruna alta massimo 42enne disposta collaborare azienda apportando capitale adeguato. Scrivere cassetta 8099, SPI, Torino.

CINQUANTENNE buon impiego bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova 35-40 anni. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino.

DIPLOMATA sola vedova 55enne giovanile presenza propr. villa mare, sposerebbe anziano, ricco, istruito, buoni sentimenti scopo compagnia, assistenza, affetto. Scriv. cassetta 4201, SPI, Torino.

GIOVANE 25enne lavoro sicuro sposerebbe signorina 17-25enne anche nullatenente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1927

OPERAIO Fiat, 30enne piemontese, conoscerebbe scopo matrimonio buona signorina anche provinciale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 84155

QUARANTACINQUENNE, piacente, 1,80, piemontese, posizione, sposerebbe signorina oppure vedova anche provinciale purché agiata 30-40enne. Inanonimi, massima serietà, dettagliare. Scrivere cassetta postale 54, Asti.

QUARANTASETTENNE solo buona posizione sposerebbe signora settentrionale 38-45enne preferibilmente provinciale, anche nullatenente purché brava bella buon impiego o contadina. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino. F1285

QUARANTOTTENNE meccanico torinese solido presenza possidente, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8038, SPI, Torino.

SIGNORA 40enne, sola, alloggetto di affitto, sposerebbe, solo, buon impiego. Serietà. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORINA torinese, alta 1,70, presenza, sani principi morali religiosi, migliori impiego dell'ex casalinghe sposerebbe serio, distinto, posizione, massimo trentacinquenne. Dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino.

SIGNORINA 41enne, fine, presenza, lavoro artistico, relazionerebbe scopo matrimonio distinto, ex ibe, sentimenti [illegible], pensionato o posizione. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. 85100

SLANCIATA, alta carina ottima attività sposerebbe settentrionale 35-40enne alto moderno impiego sicuro o in proprio, serietà. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino. 85426

STELATO mezz'età, scapolo, [illegible], affettuosissimo, cognome patrimonio, sposerebbesi adeguatamente. Serietà. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino.

VEDOVO cinquantaseienne con figlio, alto bruno abitante città vicino Torino, piccola industria casa, buona situazione finanziaria, conoscerebbe scopo matrimonio distinta sola bella presenza, posizione, desiderosa buona compagnia. Massima serietà [illegible]. Dettagliare bene presenza, posizione. Scrivere cassetta 9138, SPI, Torino. G8138

VEDOVO occupato con pensione sposerebbe 53enne purché pensionata. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino.

VENTISEIENNE, 1,65, cultura, 150.000 mensili, sposerebbe 18-22enne, anche nullatenente, carina, attiva, amante casa. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino.

VENTUNENNE seria sana professionista nullatenente sposerebbe giovane serio piemontese impiego sicuro. Dettagliare inanonimi. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino. G6272

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 692-110. 8251

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo [illegible] Alberto, telefono 41-100, 521-540. 3257

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8, telefonare 521-181. 383

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A privato vendo 1100-103 1956 [illegible] condizioni, blu scuro, unico proprietario. Telefonare 362-723. 84559

A tasso bancario concedonsi rapidamente prestiti su automezzi fino 18 mesi. Rag. Gusta, Amendola 8. Telefono 51-071.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E 1400 giardinette belvedere. 1100 fourgonnettes, Topo C camioncini originali 7-10 quintali. [illegible] Brescia 4. [illegible]

ALFA Romeo furgone tavolonato [illegible] garanzia, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, telef. 390-014.

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, telef. 50-463: troverete Appia, Ardea ultime, 103 1958, 103 Familiare, 103 faro centrale ed altri tipi, 1100 E revisionata, Belvedere, 500 C diversi, cambi rateazioni. 9457

ALL'AUTOSALONE Bordese via [illegible] 31, telefono 683-213, 683-661 troverete vasto assortimento di vetture elaborate e fuori serie. Occasionissime: Giulietta Spyder ('57), [illegible] B 24, Mercedes 220. 5890

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213, 683-631 troverete un vasto assortimento di vetture nuove, normali o di lusso; 600 e 1100 elaborate e fuori serie, 1200 granluce Vignale, Appia Spyder Vignale. Occasionissima: Aurelia B 24, Mercedes 220.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, [illegible] costituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. Sal, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, tel 589-907. Frame, corso Tassoni 74, telef. 761-616. 12843

APRILIA carrozzeria in ordine meccanica perfetta vendo. Telefonare 270-861.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 600, [illegible] Multipla, nuova, 600, [illegible] Belvedere. 2976

AUTOAGENZIA «Genista», via Grosseto 3, telefono 774-226: Giulietta TI, seminuova, Opel, Aurelia B 12, Ardea diverse, 1400 Diesel, 1900, 1400 [illegible] '55, 103 Vignale, 1100 E [illegible] Alpina, furgone dieci quintali 1953, camioncini dieci quintali, Leoncino ribaltabile, 615 seminuovo. 4836

AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista, 1400, 103, 600. Principe Tommaso 12. Telef. 60-564. 6725

AUTONOLEGGIO [illegible], nuova 500, palmino, 600 nuovo, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 882-892 Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Simca modelli 1958. 1302

AUTOSCUOLA «Po» [illegible] nuovi corsi tariffe minime. Principe Amedeo 38.

BELLISSIMA [illegible] (1954) unico proprietario, belvedere (1954) 500 C, furgoncino, facilitazioni. Telefono 73-575.

FIAT-Sara Commissionaria, via Nizza 30: autoveicoli nuovi consegna pronta, [illegible] assortimento [illegible] usate 500, 600, 1100, 1400, 1900 giardinette belvedere multiple familiari, Appia, Aurelia B 20 Granturismo, produzione speciale Ghia, Fulmini promiscui, furgoncini diversi autoveicoli industriali leggeri, medi. 500, 600, 1100, 615, [illegible], autocarri portata quintali 3-40. Cambi, rateazioni.

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Consulto, corso Re Umberto 5. 6821

GAS liquidi, impianti OMT Tartarini, completi di comando alternato per inserimento bombole lire 55.000. Presso Aldo Giacosa, Concessionaria unica, Ginevra 36. Telef. 687-514. [illegible]

IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-990. 3411

IMPIEGATO vende 600 sei mesi grigio chiaro. Telefonare 280-518. B2560

LAMAR, fabbrica apparecchiatura a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare [illegible]. 3401

LANCIA Halcar Commissionaria dispotiamo ottime vetture d'occasione. Via Bertola 7, interno. Tel. 42-447, 528-777.

LIQUIGAS impianti garantiti, collaudati, prezzi assoluta concorrenza. Metano 40 mila. Martorelli 60, tel. 22-109.

METANO Agip consente economia 70%, e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombola uso gratuito. Spem, Botticelli 71, telefonare 280-300; 280-368. 16449

OCCASIONE privato vende camioncini 1100, lattiero, buone condizioni. Telefonare 241-607. F1315

PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, L. 1.555.000 sdoganata. Commissionaria, Nagianno 26. Tel. 81-606.

PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Consulto, corso Re Umberto 5. 6821

[illegible]AMENTE vendo furgoncino 500C ottimo stato. Telefonare 262-684.

PRIVATO vende Ardea quarta serie riscaldamento, Giardinetta B '40. Telefonare 760-614. 55900

PRIVATO vende Balilla quattro marce ottima. Telefonare 695-636. 65392

PRIVATO vende bel 1100 E. Telefonare 267-931, 555-664. F1434

PRIVATO vende belvedere 500 ottime condizioni. Telefonare 885-134. G6210

PRIVATO vende ottima Renault 4 cv. Montebello 7. Telef. 398-112.

PRIVATO vende privato Fiat 1400 cabriolettissima radio carrozzeria ottima interno pelle motore perfetto visibile autosalone San Bernardino San Paolo 36.

PRIVATO vende privato 600 bicolore mesi 6. Telefonare casa 84-121. G7705

PRIVATO vende privato 1100 E giardinetta (Coriasco). Telef. 289-892, ore pomeridiane. [illegible]

PRIVATO vende 103/958 grigio-blu, 6 mesi. Telefonare 380-591 dopo le 18.

PRIVATO vende 600 ottimo stato 360 lelia. Telefonare 790-884. G7757

PRIVATO vende 1100 E a metano perfetta. Telefonare 363-188. F1290

PRIVATO vende 1100 E perfetta gommatissima. Telefonare 528-018, Torino.

PRIVATO vende 1100-55 mesi sei km. 3500. Ferrero, corso Unione Sovietica 229

PRIVATO vende 1100/58 come nuova. Telefonare 396-022 ore pasti. F1362

TRABALOG, Soana 4. Barriera Milano. Rimandi occasione automezzi nella benzina italiani esteri.

UNICO proprietario vende 600 belvedere perfette condizioni, via Torricelli 4 A.

VENDIAMO: Aurelia, Alfa, 600, 1100, 1400, 500, cambio motoscooter, rateazioni. Autoagenzia. Telef. 670-592.

VENDO 103 mesi sei km. 4000 bluvenere. Telefonare 791-617. 85512

VENDO 500 C ottima, eventualmente cambio con Vespa recente. Tel. 361-939.

VENDO 600 azzurro cenere 1957 ottime condizioni. Telefonare 590-306. 35458

VENDO 600 [illegible] serie, Alfa 1900, Aurelia gas. Telefonare 670-593. F1415

VENDO 1100 come nuova, chilometri 1000, via Ormea 13. Telef. 293-835.

VENDO 1100-103 sei mesi. Tel. 768-102.

VENDONSI diversi camioncini furgoncini Fiat, autocarri 626, 640 N, 642 N 2, normali, ribaltabili. Bossolo via Santhià 20, [illegible] 20-207. 7235

VENDONSI 500, 600, 103, 1400. Comfil. rateizzazioni. Autoagenzia, telefonare 670-592. F14157

103 1958 sei mesi blu medio tetto grigio fascie bianche vendesi. Telef. 392-520

500 C bellissimo; 500 g balestrino motore nuovo, cambio scooter. Tel. 51-401

600 azzurro 8 mesi km. 4000 vendesi. Telefonare 280-763. G7609

600 bicolore 8 mesi km. 8000 vendo. Telefonare 383-574. 85490

600 colo contratto consegna immediata. Telefonare 86-020. 85413

600 crem, interno azzurro, da immatricolare, vendesi. Telefonare 360-078.

600 grigio chiaro accademia semestrale Km. 5000 vende privato. Tel. 391-909.

600, mesi sei, km. 5000, ottima, vendesi. Telef. 688-301. G7679

600 sei mesi km. 3600 vende privato. Telefonare 398-371, serali. 84503

600 sei mesi verde pisello vendo. Telefonare ore pasti 772-651. [illegible]

600 verde vendo mesi 6 km. 8000. Telefonare 390-889. G7703

1100 modello 1958 sei mesi vendo. Telefonare ore pasti 593-657. F1331

1100 E privato vende a privato. Telefonare 790-696. 85483

1100 E privato, vera occasione, vendo, combio ellittrale inferiore, contanti. Via Santa Chiara 62. Valenti 18,30.

1100 (958) verde chiaro, sei mesi, km. [illegible] vendo. Telef. 381-498. [illegible]

1400 A perfetta motore, [illegible], gommatissima vende unico proprietario. Telefonare 627-537. 6139

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

[illegible] motoscooter cambiando con autovetture. Rateizzazioni. Tel. 670-503 Agenzia Automoto. B2635

CONTANTI compero Vespa recenti qualsiasi condizioni. Telef. 553-706. 85232

ITOM sorith 1958, facilitazioni pagamento. Concessionario Romero, Piazzetta 51.

LAMBRETTE [illegible] immediata, vasto assortimento, Franchion, Repubblica 24. Telefonare 280-244. 9527

MOTOBI' 200, bicilindrica, 1956, unico proprietario, occasione vendesi. Bonafous 2. 10510

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi usati, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173.

N.S.U. 250 Max, 10.000 km., ottima occasione vendesi. Bonafous 2. 10510

[illegible] di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26. 6033

VESPANOLEGGIO, affrettatevi prenotare per ferie, [illegible] giornaliere, noleggio conveniente. Via [illegible] 52, tel. 60-771.

40.000 vendesi Benelli 250, buono [illegible] attacco carrozzino. Bonafous 2.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1063

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni. Troverete via Silvio Pellico 6. Telefonare 62-508. 482

ACQUISTEREI salotto, studio, mobili stile arredamento alloggio. Telefonare dalle 8 alle 11 al numero 592-380. F1391

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

ARCIOCCASIONE avendo bellissima sala 120.000; altra Impero 180.000. Telefonare 882-396. [illegible]

A1, Centro Radio, S. Secondo 46, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9314

ARREDATEVI Casa del Mobile. Sogno angolo Bellini: camere massime 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE: Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 5819

CAMBIO mobili tinelli sedie usati. Facilitazioni. Saccarelli 14, telef. 46-004.

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta [illegible], adatto, economico. Via Cigna 17, Este Asie. 275

CONTRABASSO occasione vendo. Bertola 23. 85360

MAGLIAIE! [illegible] nuova macchina [illegible] Weber, Guaznaro, Monte Pietà 16. 5102

MOBILI «Casabella» vasta [illegible], garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, ritirateci. [illegible] 31-105.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso, comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, [illegible] la Nuova Esposizione, [illegible] S. Anselmo 1. [illegible]

MOBILI Marcon camere letto, sale, specialità tinelli, soggiorni. Rateazioni. Piazza Albera 15 (Porta Palazzo). [illegible]

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, corso Francia 156.

MOBILIFICIO Gmp. prezzi propaganda tinelli da 33.000, camere da 75.000. Venti rate. Garibaldi 9 (cortile). 5280

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16: mobili lusso e comuni, matrimoniali 90.000, tinelli 45.000, poltroncelle 10 mila. 1958

OCCASIONE signorino per eredità camera primo Impero, pendolo, quadri, soprammobili ecc. ecc. Telefonare 21-716, Paparini. F1334

OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160 mila, tinello completo, sedie imbottite, 76.000. Telef. 882-396. 3572

OCCASIONISSIME macchine [illegible] calcolatrici, prezzi [illegible]. Noleggi. Augusta, Cavour 6. 9064

PIANOFORTE «Frederic» autentico, bello, veramente buono avendo 45.000. [illegible] 74-279. G7745

PIANOFORTI Cuconato, via Lagrange 2. Telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PRIVATO vende pianoforte mezzacoda «Wellrod», occasione. Maccari, via Mercanti 18, senza destra. 85350

SGOMBRO locali vendesi arredamento negozio Casa Fiorentina, via Po 27.

TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 5725

VENDONSI cuccioli Alani Arlecchini bellissimi purissima razza. Telef. 551-546, 663-267. F3093